

Salvatore Gaziano
Roberta Rossi



il

SOLDIARIO

DIZIONARIO CRITICO DEI 333 TERMINI FINANZIARI
DA CONOSCERE PER INVESTIRE OGGI



SoldiExpert^{SCF}

**Salvatore Gaziano
Roberta Rossi**

il SOLDIARIO

**Comprende il test esclusivo:
“Verifica se possiedi una
cultura finanziaria mostruosa”**



Autori: Salvatore Gaziano & Roberta Rossi
Progetto grafico e impaginazione di Cristina Riva - info@viewbay.it
Revisione testi di Francesco Pilotti , Mario Rossi e Assunta Cicchella
Finito di stampare nel mese di ottobre 2019 presso
GRAFFIETTI STAMPATI S.n.c. - S.S. Umbro Casentinese Km 4,500 - S.S. 71
01027 Montefiascone (VT)

il SOLDIARIO è un supplemento editoriale alla testata MoneyReport,
periodico registrato al Tribunale di Milano, numero 652 del 26 novembre 2001.
Direttore responsabile: Salvatore Gaziano

Prima edizione: settembre 2019
(edizione riservata)
Pubblicazione edita da
SoldiExpert SCF
Piazza Vetra, 21
20123 Milano
Numero Verde 800.03.15.88
www.soldiexpert.com
info@soldiexpert.com

Il titolo di questo dizionario finanziario, il SOLDIARIO, è un omaggio e un ricordo a Diego Pastorino, scomparso per un tumore a 51 anni nell'agosto del 2009.

Fu lui a ideare questo termine per una rubrica molto bella sul sito SoldiOnline, di cui fu fra i fondatori nel lontano 1998. Uno dei primi siti in Italia di finanza personale dove Roberta Rossi ha iniziato a lavorare proprio sotto la guida di Diego, una persona speciale, convinta che la Rete potesse portare trasparenza, onestà e indipendenza anche nel mondo, non spesso limpido, della finanza.

SOMMARIO

PRESENTAZIONE pag. 5

TEST
“Verifica se possiedi una
cultura finanziaria mostruosa” pag. 9

DIZIONARIO pag. 15

GLI AUTORI pag. 110

P PRESENTAZIONE

Questo dizionario dei termini più utilizzati nel settore economico-finanziario è nato per caso grazie a un suggerimento di un nostro consulente Seo (acronimo della frase inglese "Search Engine Optimization", ovvero letteralmente Ottimizzazione per i Motori di Ricerca), Massimo Fattoretto, che ci ha suggerito di inserire nel nostro sito SoldiExpert.com un glossario dei termini finanziari.

Poi da cosa nasce cosa e la lista dei termini, secondo quella che viene definita in termini dotti l'eterogenesi dei fini, è più che triplicata ed è venuta fuori quasi naturale l'idea di farne un'edizione stampata, limitata, per i nostri Abbonati e Clienti e Amici.

Un'edizione speciale che abbiamo deciso di realizzare anche in formato cartaceo per i nostri amici e clienti per celebrare i 18 anni della nostra società, SoldiExpert SCF, che passo dopo passo in un settore non certo facile in Italia come quello della consulenza finanziaria è riuscita a farsi largo e diventare un caso di successo grazie al modello unico perseguito basato su 5 ingredienti principali come 5 sono i cerchi olimpici: indipendenza vera, qualità del servizio, tecnologia amica, gestione attiva e pricing corretto per i clienti.

Ci siamo resi conto, compilando questo dizionario e scrivendone le voci che abbiamo ritenuto essenziali, che in effetti il mondo della finanza (anche personale) usa un linguaggio da super addetti ai lavori. Che per noi italiani è aggravato dal fatto che buona parte dei termini derivano dalla lingua inglese o da acronimi sovente figli di parole inglesi o straniere.

P

RESENTAZIONE

Un linguaggio spesso da azzecagarbugli che negli ultimi lustri ha visto l'impatto prepotente degli specialisti del marketing finanziario e bancario che hanno compiuto il miracolo talvolta di far credere ai risparmiatori che gli asini possano anche volare.

Non c'è da stupirsi forse che molti risparmiatori italiani, per reazione, si disinteressino nel modo più assoluto dei loro risparmi (e finiscano spesso vittime di fregature in piccolo o in grande stile) e che i risparmiatori italiani finiscano nelle classifiche sull'educazione finanziaria nella parte finale dopo gli abitanti di Togo e Zambia. E pure quelli di Togo e Zambia ne sono profondamente colpiti e addolorati e non si capacitano della cosa.

Un'avvertenza importante. Nel redigere il dizionario e le voci che lo compongono non troverete sempre le spiegazioni classiche e ufficiali che potete trovare classicamente in giro. Su alcune voci abbiamo aggiunto delle riflessioni e annotazioni per rendere più comprensibile di cosa si parla e "smontare" talvolta alcune certezze delle definizioni ufficiali che rischiano ai comuni investitori di far prendere come oro colato anche talvolta del "piombo". Per questo il nostro dizionario potrebbe essere catalogato fra quelli "critici" (ne esistono di sociologia, filosofia, della letteratura italiana, di psicoanalisi e perfino di teologia e quindi può esistere a ragione anche un dizionario critico della finanza personale) dove abbiamo naturalmente dovuto fare una selezione arbitraria delle parole che ci sembrano più importanti da conoscere e capire.

Vi lasciamo alla consultazione e non ci sono istruzioni particolari se non leggere le voci che non vi sono familiari. E se volete un consiglio è quello di fissarsi, magari ogni giorno, con il dizionario, delle mete da raggiungere. Imparare 7 parole nuove parole a settimana male non fa e se 7 parole sono poche si può sempre alzare la posta. Comprendere come funziona il "giro del fumo" nel settore finanziario è qualcosa che può essere molto utile anche alle giovani generazioni e per questo consigliamo ai genitori che hanno figli "millennials" (vedi definizione) di proporre loro di consultarlo e perfino di leggerlo.

Evitare le trappole, i venditori di fuffa gli errori comportamentali



(“bias” se vogliamo dirlo con un certo tono) è sempre consigliabile per quanto sia un’esperienza che, nel campo degli investimenti, purtroppo, è capitata quasi a tutti gli investitori ma, nel caso, sarebbe meglio sempre cadere in “piccole fregature”.

Così una volta al Grande Bazar di Istanbul, uno dei mercati coperti più grandi e antichi del mondo, ci spiegava in uno dei nostri viaggi un giovane venditore turco per trascinarci al suo banco: “venite a comprare da me, io solo piccole fregature”. Una sincerità che non esiste in questo settore.

Battute a parte, purtroppo, il linguaggio tecnico finanziario è in costante evoluzione e per rendere magari più stimolante e divertente la consultazione e mettervi alla prova abbiamo pensato a un test che vuole parafrasare un libro che ci è venuto in mente mentre scrivevamo alcune di queste voci.

Il libretto in questione era “Come farsi una cultura finanziaria mostruosa”, un piccolo libro-quiz, spassoso e geniale scritto negli anni ’70 da Paolo Villaggio all’inizio della sua fortunata carriera.

Parodia del quiz televisivo, tema prediletto da Villaggio, il libro era un lungo test a risposta multipla pieno di risposte surreali ma, nella maggior parte dei casi, non troppo inverosimili. Fu addirittura Umberto Eco l’ispiratore e l’editor di Paolo Villaggio in “Come farsi una cultura mostruosa” che fu pubblicato nella prima edizione per Bompiani, di cui Eco era condirettore editoriale e ne scrisse l’introduzione in forma anonima.

Con il meccanismo del quiz, ovvero delle risposte multiple, Villaggio invitava a scoprire la definizione giusta fra quattro e anche questo dizionario potrebbe esservi utile per rispondere ad alcune domande che hanno come oggetto, nel nostro caso, termini finanziari. Un modo speriamo divertente per mettere alla prova la vostra conoscenza finanziaria e testare subito questo dizionario, nel caso non risolvete tutti, ma proprio tutti, i quesiti. Se invece ci siete riusciti, complimenti: siete un MOTFU, ovvero Master Of The Financial Universe e potete, magari, pensare di regalare questo dizionario a un amico o parente che ne ha bisogno e far crescere così l’educazione finanziaria in questo Paese.

TEST

VERIFICA SE POSSIEDI UNA CULTURA FINANZIARIA MOSTRUOSA

Indica fra le quattro soluzioni proposte quella corretta
(la risposta esatta la puoi trovare naturalmente all'interno di questo dizionario)

BO DEREK:

- Gestore di fondi irlandese che per anni si è distinto per le performance dei suoi fondi "Derek Fund" per oltre 10 anni sopra tutti i parametri di riferimento, autore del libro long seller "Beating the Street".
- Si definisce così un investimento da 10, ovvero perfetto, come la bellissima attrice protagonista del film omonimo.
- Il ministro delle finanze statunitense che è passato alla storia per avere proposto per primo la "flat tax".
- Tipica espressione dello slang di Wall Street quando non si sa da che parte andrà il mercato e si è indecisi sulle prospettive.

FOREX:

- Il mercato delle valute mondiali. In pratica un club aperto 24 ore su 24 per scambisti valutari.
- Organizzazione di televendita basata in Gran Bretagna che promette rendimenti a 2 cifre in cambio di bassissimi capitali di accesso.

TEST

- Versatile materiale plastico particolarmente adatto alla stampa che viene prevalentemente utilizzato nelle fiere del settore finanziario insieme a modelle dal tacco assassino spesso scosciate.
- Azione quotata in valuta che va indicata nel quadro RW perché non armonizzata.

JUNK BOND:

- Obbligazione emessa da una società operante nello smaltimento dei rifiuti e/o operante nell'economia circolare.
- Obbligazione emessa da uno dei cosiddetti Paesi JUNK acronimo di Jamaica, Ukraine, Namibia, Kenya tutti paesi caratterizzati da un'inflazione a 3 cifre.
- Obbligazione che restituisce il capitale in modo maggiorato all'avverarsi di determinate condizioni negative.
- Titolo obbligazionario dal rendimento elevato, ma caratterizzato da un alto rischio per l'investitore e che può quindi rivelarsi "spazzatura" dall'inglese junk.

PIIGS:

- Le nazioni dell'Eurozona di Portogallo, Irlanda, Italia, Grecia e Spagna formano un gruppo di Paesi finanziariamente deboli spesso citati dai media finanziari dall'acronimo PIIGS.
- Nome con cui viene definito dagli speculatori il "pork belly" ovvero la pancetta di maiale negoziata nel CME (Chicago Mercantile Exchange) e così veniva definita anche in una celebre scena del film "Una poltrona per due" diretto da John Landis con Eddie Murphy e Dan Aykroyd.

- ❑ Nome con cui vengono definiti informalmente dai popoli nordici i titoli obbligazionari emessi dal Tesoro Italiano (“ho comprato quei Piigs degli italiani a 10 anni” è frase tipica di un operatore finnico quando compra dei BTP)
- ❑ Sigla che definisce tutti i Paesi europei che producono prosciutto crudo dop e che hanno ottenuto l’autorizzazione all’esportazione negli Stati Uniti grazie al trattato TTIP.

FIBONACCI:

- ❑ Matematico pisano al quale si deve la Successione di numeri interi positivi che porta il suo nome, strettamente legata alla sezione aurea e i cui numeri sono utilizzati anche in Borsa per calcolare rialzi e ribassi, supporti e resistenze secondo l’analisi tecnica
- ❑ Politico italiano; uomo di fiducia del re di Napoli Carlo di Borbone e di suo figlio Ferdinando IV, occupò le cariche di segretario di Stato della Giustizia e Ministro degli Affari esteri e della Casa Reale dal 1754 al 1776 ed è passato alla storia fra le altre cose per aver rimesso in sesto le finanze del Regno espropriando i gesuiti
- ❑ Si definisce livello di Fibonacci in Borsa il prezzo raggiunto da un titolo quando supera il massimo precedente di un quid meno il quadrato del prezzo diviso 2
- ❑ Espressione gergale utilizzata dagli agenti di cambio fiorentini quando la Borsa di Firenze era operativa per definire un titolo destinato a fallire (“quel titolo farà la fine del Fibonacci”)

ZEW:

- ❑ Indice azionario tedesco che misura l’andamento del settore tecnologico
- ❑ Sondaggio mensile del sentimento economico in Germania. L’acronimo sta per Zentrum für Europäische Wirtschaftsforschung GmbH o Centro per la ricerca economica europea

TEST

- ❑ Indicatore dell'inflazione "core" (escludendo quindi tabacchi e petrolio) usato in Germania e che viene utilizzato come riferimento per aggiornare annualmente il prezzo di un paniere di materie prime fra cui wurstel e crauti
- ❑ Indice dell'analisi discriminante che serve per determinare con tecniche statistiche le probabilità di fallimento di una società detto anche Zew Score

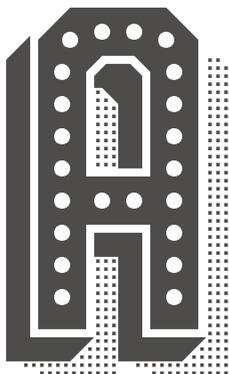
SPAC:

- ❑ Le SPAC, Special Purpose Acquisition Companies, sono veicoli per raccogliere capitali sul mercato attraverso la quotazione delle loro azioni in borsa. Si quota in pratica una scatola vuota e una volta raccolti i soldi si decide cosa acquistare e se non si trova nulla di buono o che garba ai sottoscrittori si restituiscono i soldi e tutti amici come prima
- ❑ Attrice, cantante, ballerina e conduttrice televisiva francese di origine belga naturalizzata italiana apprezzata dal pubblico per la sua eleganza e raffinatezza. In Borsa un'azione definita SPAC è quindi per traslazione una società che si distingue per il garbo dei suoi amministratori e del modo felpato di condurre gli affari senza fare mai proclami roboanti ma crescendo di anno in anno come fatturato e redditività.
- ❑ "O la va, o la SPAC". Tipico modo di dire beneaugurante genovese di chi si mette per la prima volta al ribasso e punta sullo short selling ovvero vende ciò che non possiede sperando di poterlo ricomprare a prezzo più basso nei mercati a termine
- ❑ Speciale tipo di società e acronimo di "Società Per Azioni Callable" dove callable in inglese sta per "to call" (chiamare) e includono quindi una clausola di rimborso anticipato (call provision) da parte del maggior

azionista che può richiedere agli altri soci di farsi consegnare le azioni se si verifica un dato evento

TORO

- Si definisce così un investitore che è capace di sopportare tutti gli alti e soprattutto bassi della Borsa, incurante e fiducioso ed è sinonimo di “investitore con le palle” ma detto in modo più elegante
- Figura tipica dell’analisi tecnica che si realizza quando l’andamento dei prezzi disegna come un corno ovvero una forte salita seguita da una repentina discesa, un periodo di stabilità e poi di nuovo brusca salita e brusca discesa. Statisticamente viene considerata una figura beneaugurante.
- Nel linguaggio borsistico si utilizza per definire chi ha una prospettiva positiva su una classe di attività o su un intero mercato (“bullish”). È l’opposto di un mercato ribassista (“orso” o “bearish”), in cui i prezzi dei titoli scendono costantemente.
- Nome colloquiale con cui gli agenti di Borsa e gli addetti ai lavori definiscono le azioni della Lamborghini Spa



Advisor. Nel mondo finanziario è la versione inglese di consulente (anche adviser): una società o un professionista degli investimenti che aiuta le persone e le aziende a stabilire e raggiungere obiettivi finanziari a lungo termine.

After Hours. Mercato di Borsa Italiana S.p.A. in cui si negoziano, in orari diversi da quelli stabiliti per il Mercato Telematico Azionario (MTA) e per il Mercato Telematico dei Securities Derivatives (SeDeX), azioni quotate che presentano i requisiti di liquidità stabiliti dalla Borsa, nonché Covered Warrant e Certificates su richiesta dell'emittente.

Agenzia di Rating. Agenzia indipendente specializzata nella valutazione della solidità e della solvibilità di una società emittente titoli sul mercato finanziario.

Aggiotaggio. Reato compiuto da colui che diffonde notizie false oppu-

re pone in essere operazioni simulate, o altri artifici, concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari.

Alpha o alfa. Il coefficiente alpha misura di quanto un titolo o un fondo guadagnano (o perdono) rispetto all'indice/mercato di riferimento (il cosiddetto benchmark). Misurando la differenza tra la performance di un titolo o di un fondo e quella del mercato si può calcolare se il titolo o il fondo generano un alpha positivo o negativo. Se un titolo o un fondo hanno un alpha positivo, significa che guadagnano più del mercato in cui investono, se invece l'alpha è negativo significa che "fanno peggio" dell'indice/mercato di riferimento. La capacità di generare "alpha" di un gestore misura nel tempo la sua capacità di scegliere titoli che salgono più dell'indice di riferimento: un gestore "bravo" ha un coefficiente alpha positivo, ovvero i titoli su cui decide di investire salgono più dell'indice; un

gestore con alpha negativo invece guadagna meno del mercato di riferimento a parità di rischio corso.

Alternative Investment Market (AIM). L'AIM è un mercato italiano gestito da Borsa Italiana S.p.A., attivo dal 1° marzo 2012, dedicato alle piccole e medie imprese ad alto potenziale di crescita. L'obiettivo di questo mercato è raccogliere fondi per le piccole e medie imprese che vogliono tentare la carta del mercato azionario. Si tratta di un mercato non regolamentato rispetto a quello ufficiale pertanto non soggetto a regolamentazione specifica relativa all'organizzazione e al funzionamento del mercato stesso. L'assenza di regolamentazione riguarda il fatto che il funzionamento di tale mercato, i titoli e gli operatori ammessi non sono assoggettati alla disciplina specifica e alla autorizzazione delle Autorità di Vigilanza in materia di Mercati Regolamentati e non sono iscritti nell'apposito albo. Pertanto in fase di ammissione non c'è alcuna istruttoria da parte di Consob. In considerazione della flessibilità e rapidità di accesso, acquisisce una particolare rilevanza la figura del Nominated Adviser (Nomad), soggetto responsabile nei confronti di Borsa Italiana, incaricato di valutare l'appropriatezza della società ai fini dell'ammissione e in seguito di assisterla, guidarla e accompagnarla per tutto il periodo di permanenza sul mercato.

Ammortamento. L'ammortamento è un concetto utilizzato a fini fiscali e contabili che descrive il metodo utiliz-

zato da una società per contabilizzare il valore decrescente delle sue attività. È improbabile, infatti, che un bene acquisito un anno valga 5 anni dopo lo stesso valore perché spesso si è consumato, è stato esaurito o è diventato obsoleto. Anno per anno si ripartisce quindi nel conto economico, fra i costi una quota (ammortamento) di questa "svalutazione", per usare una celebre canzone di Celentano, del bene acquisito.

Analisi fondamentale. L'analisi fondamentale tenta di comprendere e prevedere il valore intrinseco delle azioni sulla base di un'analisi approfondita di vari fattori economici, finanziari, qualitativi e quantitativi. L'analisi fondamentale osserva numerosi elementi che influenzano i prezzi delle azioni come vendite, rapporto prezzo/utili (P/E), profitti, utili per azione (EPS), nonché fattori macroeconomici e specifici del settore cui i titoli appartengono. L'analista fondamentale osserva quindi bilanci aziendali, tassi di interesse, utile sul capitale proprio (ROE), l'andamento del mercato di riferimento e le prospettive future di una società al fine di comprendere se un titolo è sopravvalutato o sottovalutato. I titoli sottovalutati verranno quindi acquistati o consigliati da chi segue l'analisi fondamentale nella convinzione che il mercato tenderà nel tempo a riconoscerne il reale valore e il prezzo ad adeguarsi.

Analisi quantitativa. L'analisi quantitativa è l'uso di metodi matematici e statistici per valutare opportunità di investimento o di business e prende-

re decisioni. Chi utilizza un approccio quantitativo al mercato analizza i dati a disposizione per “estrarre” con un processo più o meno automatico le decisioni di investimento. Rispetto all’analisi tecnica classica l’utilizzo dell’analisi statistica è molto più significativa. Nella gestione del portafoglio l’analisi quantitativa viene spesso utilizzata per determinare matematicamente quando acquistare o vendere titoli e stabilire il cosiddetto “market timing” ovvero il momento più opportuno per riposizionare il proprio portafoglio di titoli o per entrare e uscire da un singolo titolo.

Analisi tecnica. L’analisi tecnica è lo studio dell’andamento dei prezzi dei mercati finanziari nel tempo, allo scopo di prevederne le tendenze future, mediante principalmente metodi grafici e statistici. L’analisi tecnica si prefigge di analizzare e comprendere, attraverso l’analisi dei grafici, l’andamento dei prezzi, il quale a sua volta rispecchia le decisioni degli investitori; inoltre si basa sull’assunto fondamentale che, poiché il comportamento degli investitori si ripete nel tempo, al verificarsi di certe condizioni grafiche, anche i prezzi si muoveranno di conseguenza. Alla base vi è la convinzione che “i prezzi dicono tutto” poiché esprimono in maniera spesso facilmente interpretabile quelle che sono le due variabili che muovono i mercati, domanda ed offerta. Esistono diversi approcci basati su figure di prezzi (rettangoli, triangoli, testa e spalle...) o indicatori (medie mobili, bande di Bollinger, Macd, Roc, Rsi, indicatori stocastici...).

Asset allocation. È un processo che porta alla decisione di come distribuire l’investimento tra le diverse categorie di attività finanziarie (incluso azioni, obbligazioni, liquidità) e attività reali (incluso immobili, merci, metalli preziosi). Le scelte di asset allocation sono determinate dalla necessità di ottimizzare il rapporto rendimento/rischio in relazione all’orizzonte temporale e alle aspettative dell’investitore. L’asset allocation è un concetto chiave nella pianificazione finanziaria e nella gestione degli investimenti ed è la base della Modern Portfolio Theory (MPT). Il portafoglio ideale per ogni investitore si basa su una serie di fattori, tra cui la tolleranza al rischio, l’orizzonte temporale e gli obiettivi di investimento. L’asset allocation può essere poi orientata secondo tre diversi approcci. L’asset allocation strategica orienta gli investimenti scegliendo di organizzarli secondo un orizzonte temporale di medio e lungo periodo. L’asset allocation tattica è invece un’allocazione basata su un orizzonte di breve-medio termine e quindi basata su una visione del mercato contingente rispetto a quella strategica. L’asset allocation dinamica, infine, rappresenta un genere di allocazione degli investimenti ancora più orientato ad una lettura del mercato sotto la prospettiva temporale del breve termine. SoldiExpert SCF adotta un processo di asset allocation integrato estremamente diversificato sia come asset sottostanti che strategie di investimento: frutto di un’esperienza ultra trentennale sui mercati e ha realizzato un documento sull’argomento a disposizione dei propri clienti e dei risparmiatori.

Asset Backed Securities (ABS).

Le ABS sono particolari strumenti finanziari i cui flussi (in termini di interessi e di capitale) dipendono dal buon andamento di un insieme di prestiti "impacchettati" dentro questo prodotto. Questi particolari bond sono anche chiamati talvolta ironicamente "obbligazioni salsiccia" perché ci sono dentro crediti di ogni specie, dai mutui, ovvero prestiti contratti per comprare una casa, agli acquisti a rate, alle ipoteche su immobili, ai crediti bancari, al leasing, ai flussi di pagamento di carte di credito ai crediti commerciali.

Banche e istituzioni finanziarie riescono a fare cassa grazie alla creazione di ABS che gli consentono di cedere parte del proprio portafoglio crediti grazie a questo titolo finanziario.

Gli investitori che comprano un ABS da una parte sono garantiti da attività diversificate (mutui, prestiti, leasing, ipoteche ...) ma dall'altra devono esaminare attentamente le caratteristiche e le attività sottostanti di un determinato ABS prima di investire perché durante la grande crisi finanziaria del 2007-2008 questi prodotti finanziari strutturati, come altri ancora più complicati, originarono, secondo molti analisti, il principio della crisi. L'esplosione della bolla dei mutui subprime fu amplificata dal fatto che le banche statunitensi, al fine di ridurre l'esposizione rispetto a questi prodotti finanziari altamente rischiosi, vendevano a terzi i mutui stessi attraverso diversi strumenti finanziari, parcellizzandoli e riassemblandoli con prodotti e strumenti finanziari di questo tipo in modo da scaricare su

altri soggetti (inizialmente investitori istituzionali, ma poi anche altre banche e risparmiatori comuni) i rischi corsi concedendo tali finanziamenti. Questi strumenti di investimento hanno avuto anche un'ampia citazione cinematografica nel film "Wall Street - Il denaro non dorme mai". Gordon Gekko, il celebre speculatore del film impersonato dall'attore Michael Douglas, invitato a tenere una lezione all'Università, li descrive così "E hanno inventato tante belle siglette per mascherare il grande debito: CMO, CDO, SIV, ABS... Scommetto che ci sono al massimo settantacinque persone in tutto il mondo che sanno che cosa sono. Be', adesso ve lo dico io: sono solo delle ADM: armi di distruzione di massa."

Asset class. Una classe di attività è un gruppo di investimenti che hanno caratteristiche simili, si comportano in modo simile e sono soggetti a forze di mercato, leggi e regolamenti simili. Esempi di asset class sono azioni, obbligazioni e titoli monetari in base agli strumenti sottostanti oppure Large Cap, Mid Cap e Small Cap in base alla capitalizzazione.

Asset Under Management (AUM). Le attività in gestione (AUM) si riferiscono al valore di mercato totale degli investimenti gestiti da un fondo comune di investimento, da una società di gestione, un hedge fund, un gestore di portafoglio o altra società di servizi finanziari. Più una società ha AUM, ovvero asset under management (ovvero soldi in gestione), maggiore, si presume,

è la sua importanza. La più grande società di gestione del mondo è BlackRock: nel 2018 gestiva un patrimonio di 5.975 miliardi di dollari Usa.

Avviamento. L'avviamento (detto anche in lingua inglese goodwill) è rappresentato dal valore che un'azienda ha rispetto alla somma algebrica di tutte le singole attività e passività che ne compongono il patrimonio. Fanno parte dell'avviamento di una società, per esempio, anche fattori immateriali, come la reputazione dell'azienda, la fidelizzazione della clientela, un'efficiente organizzazione aziendale, e contribuiscono a determinare un maggior valore attribuito all'azienda in funzione delle prospettive capacità di reddito. Il brand di una società, ovvero il suo nome, può costituire un valore molto importante come "avviamento". Si pensi al caso di società come Amazon, Google, Facebook, Apple o McDonald's considerate ai primi posti nella speciale classifica 2019 dei 100 brand più importanti del mondo.

Azioni. Un'azione, in finanza, è un titolo rappresentativo di una quota della proprietà di una società per azioni. Il possessore è detto azionista (in lingua inglese shareholder) e l'insieme delle azioni della società è detto capitale azionario (distinto dal capitale sociale risultante dal bilancio aziendale).





Backtesting. È il processo di applicazione di una strategia di investimento a una serie di dati storici allo scopo di capire come si sarebbe comportata nel passato nelle varie condizioni di mercato. È un'analisi quindi a posteriori (back in inglese sta per "indietro") che serve per testare la bontà di una strategia di investimento sottoponendola a una sorta di "prova nel tempo".

Bail-in. Il salvataggio interno o dall'interno, in inglese bail-in, è una modalità di risoluzione di una crisi bancaria tramite l'esclusivo e diretto coinvolgimento dei suoi azionisti, obbligazionisti, correntisti.

La direttiva prevede, inoltre, che a pagare per una crisi di una banca non siano più coinvolti soggetti esterni come i contribuenti (bail out: il salvataggio viene da fuori) e che lo Stato non possa più intervenire con finanziamenti a fondo perduto ma solo come estrema ratio e solo nel caso in cui venga

messo in pericolo il pubblico interesse.

In caso di bail in (salvataggio dall'interno) vengono coinvolti prima gli azionisti poi gli obbligazionisti e solo in ultimo i depositanti che sul conto corrente detengono più di 100.000,00 euro. Il prelievo forzoso non può toccare nessun titolo finanziario detenuto dai clienti e che la banca ha in deposito ma solo la liquidità. Le azioni, le obbligazioni, i fondi, gli ETF detenuti dai clienti della banca non possono essere oggetto di bail-in.

Bail-out. Si tratta di un salvataggio esterno. Viene tipicamente applicato alle istituzioni finanziarie quali banche e assicurazioni. Il motivo risiede nel ruolo speciale che queste istituzioni svolgono. Le banche gestiscono, infatti, il sistema dei pagamenti e finanziano le imprese: un blocco di queste attività comporta, quindi, costi molto elevati per l'economia. Ciò vale soprattutto quando un intermediario ha una rile-

vanza sistemica, cioè quando la sua dimensione fa sì che un eventuale fallimento provochi un effetto a catena, coinvolgendo altri intermediari. Per evitare il cosiddetto “moral hazard” e che gli Stati debbano intervenire senza limiti per il salvataggio delle istituzioni finanziarie, con la direttiva BRRD e il concetto di “bail-in” l’Unione Europea ha cercato di trovare un modo per gestire in modo “ordinato”, e soprattutto “indolore” per i contribuenti, le crisi bancarie

Baltic Dry Index. È un indice dei prezzi dei noli marittimi che misura la domanda di servizi di trasporto di rinfuse solide in tutto il mondo rispetto all’offerta. Le rinfuse sono le merci o carichi non imballati. Le rinfuse solide sono merci che vengono trasportate sulle navi e non sono né imballate né liquide, come per esempio il carbone o i cereali.

Banca Centrale Europea (BCE). La BCE è l’organismo istituito per introdurre e gestire la moneta unica (l’euro), promuovere il funzionamento dei sistemi di pagamento e definire e realizzare la politica monetaria dell’Unione Europea.

Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD). La direttiva BRRD introduce dal 1° gennaio 2015 in tutti i Paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento. Con il salvataggio interno o dall’interno, in inglese bail-in, la modalità di risoluzione di una crisi bancaria avviene tramite

l’esclusivo e diretto coinvolgimento dei suoi azionisti, obbligazionisti, correntisti.

Basis Point. Un punto base è un centesimo dell’1%.

Bear o bearish. Fa riferimento a un mercato ribassista e si tratta di un periodo di diverse settimane o mesi durante il quale i prezzi dei titoli scendono costantemente. Il termine viene generalmente utilizzato in riferimento al mercato azionario, ma può anche descrivere settori specifici come quello immobiliare, obbligazionario o in valuta estera. È l’opposto di un mercato rialzista (“bull” o “bullish”), in cui i prezzi delle attività aumentano costantemente. Siccome l’orso (“bear” in inglese) è un animale che attacca dall’alto verso il basso, chi ha una visione negativa del mercato ovvero è convinto che il valore di un’attività o di un mercato diminuirà, viene definito “bearish” ovvero ribassista. Al contrario, chi è convinto che il mercato sia orientato al rialzo viene definito “bullish” ovvero rialzista perché il toro (bull in inglese) attacca dal basso verso l’alto.

Benchmark. Con il termine benchmark si indica un parametro usato come termine di riferimento per confrontare e valutare l’andamento di un determinato dato. Il benchmark viene quindi utilizzato come parametro oggettivo di riferimento per confrontare le performance di un portafoglio rispetto all’andamento del mercato. Per comprendere se un gestore è bravo o

è un brocco, si può confrontare l'andamento del suo fondo con il rispettivo benchmark. Se il fondo investe per esempio sulle azioni italiane, si confronterà la performance del fondo rispetto all'andamento dell'indice azionario italiano (Ftse Mib per esempio) su un periodo "congruo". Mediamente si valutano lassi temporali superiori ai 3 anni per fornire un giudizio sensato. Su periodi brevi come il semestre o l'anno, la "bravura" o la "defaillance" possono essere frutto di eventi casuali, su un periodo di tre anni e superiori il giudizio invece diventa più affidabile. Ogni fondo d'investimento ha un suo benchmark di riferimento (che si può quindi considerare una "pietra di paragone") e un investitore dovrebbe valutare con grande attenzione questo confronto perché se sottoscrive o detiene un fondo che performa sistematicamente sotto il benchmark e inoltre ne patisce magari la stessa volatilità (ovvero non ottiene comunque nel tempo una gestione più difensiva) probabilmente sta pagando un sovrapprezzo annuale inutile che va probabilmente solo a pagare una catena di intermediari e potrebbe valutare alternative meno costose.

Best Execution. La migliore esecuzione si riferisce all'imperativo che un broker, un market maker o un altro agente che agisce per conto di un investitore sia obbligato a eseguire l'ordine dell'investitore in un modo che sia più vantaggioso per l'investitore piuttosto che per l'agente.

Beta. È il coefficiente che misura il comportamento di un titolo rispetto al mercato, ovvero la variazione che un titolo storicamente assume rispetto alle variazioni del mercato.

Bid-Ask spread. Lo spread bid-ask (noto anche semplicemente come "spread") è la differenza tra il prezzo di offerta di un titolo (ovvero il prezzo che incassa chi lo vuole vendere) e il prezzo che paga chi lo vuole comprare. Maggiore è lo spread di un titolo, minori sono gli scambi che avvengono sul titolo e quindi minore è la sua liquidabilità.

Bitcoin. Il bitcoin è una criptovaluta, dunque una moneta virtuale, basata sulla tecnologia blockchain. Si tratta della moneta digitale più diffusa nel mondo da quando fu creata nel 2009 da uno o più hacker noti con lo pseudonimo di Satoshi Nakamoto.

Bitcoin non fa uso di un ente centrale e il valore è determinato unicamente dalla leva domanda e offerta e l'emissione digitale di questa criptovaluta non è infinita (come teoricamente quella di una banca centrale) ma soggetto a una quantità finita nel tempo. Il bitcoin utilizza un database distribuito tra i nodi della rete (blockchain) che tengono traccia delle transazioni, ma sfrutta la crittografia per gestire gli aspetti funzionali, come la generazione di nuova moneta e l'attribuzione della proprietà dei bitcoin. La rete Bitcoin consente il possesso e il trasferimento anonimo delle monete; i dati necessari a utilizzare i propri bitcoin possono essere salva-

ti su uno o più personal computer o dispositivi elettronici quali smartphone, sotto forma di “portafoglio” (“wallet”) digitale, o mantenuti presso terze parti che svolgono funzioni simili a una banca. In ogni caso, i bitcoin possono essere trasferiti attraverso Internet verso chiunque disponga di un “indirizzo bitcoin”. La struttura peer-to-peer (ovvero rete paritaria / paritetica) della rete Bitcoin e la mancanza di un ente centrale rende impossibile a qualunque autorità, governativa o meno, il blocco dei trasferimenti, il sequestro di bitcoin senza il possesso delle relative chiavi o la svalutazione dovuta all'immissione di nuova moneta.

Blue chip. È un termine comunemente usato in Borsa per indicare le società ad alta capitalizzazione azionaria. Le origini del nome derivano dal gioco d'azzardo: nel poker, la blue chip (gettone blu) è la fiche cui si attribuisce il valore più alto.

Bo Derek. Un “Bo Derek” è un cosiddetto investimento perfetto (un termine usato naturalmente soprattutto nella finanza Usa negli anni '80) e di alta qualità riferito a un'azione o altra opportunità finanziaria giudicata imbattibile come rischio / rendimento. Il termine deriva dal film “10” del 1979, con protagonista proprio l'attrice Bo Derek, che raffigurava “la donna perfetta”.

Bollinger Bands. Le bande di Bollinger sono utilizzate come indicatore di analisi tecnica. È generalmente una

media mobile di 20 giorni come linea centrale e quindi tracciando due fasce, ciascuna con una deviazione standard ampia, su entrambi i lati della media mobile. Quando il prezzo di un titolo sale molto, buca al rialzo la banda superiore e poi ritorna indietro verso il suo valore medio, si ottiene un segnale di vendita; quando il grafico del prezzo esce dalla banda inferiore e successivamente vi rientra, si ottiene un segnale di acquisto, perché il movimento del titolo, caratterizzato da una brusca discesa e poi da una risalita segnala un'inversione del trend.

Bond. Parola che rappresenta la traduzione di “obbligazione” in lingua inglese. È uno strumento di debito creato allo scopo di raccogliere capitali. Si tratta essenzialmente di accordi di prestito tra l'emittente di obbligazioni e un investitore, in cui l'emittente di obbligazioni è tenuto a pagare un determinato interesse e/o restituire a una certa data il capitale raccolto. Ci sono obbligazioni chiamate “perpetual” (vedi) che non restituiscono mai il capitale all'investitore ma pagano normalmente un interesse più alto del mercato. Teoricamente non hanno scadenza ma l'emittente si riserva la possibilità di rimborsarle quando i tassi di interesse scendono e il costo per interessi di questi vecchi titoli emessi diventa troppo alto.

Bond laddering. Una scala di obbligazioni è una strategia di investimento in base alla quale un investitore scaglionava la scadenza delle obbligazioni nel proprio portafoglio in modo che

i proventi maturino e possano essere reinvestiti a intervalli regolari.

Book Value. Il patrimonio netto contabile di una società indicato nel bilancio ovvero il patrimonio netto più riserve diviso per il numero delle azioni.

BOT. Titolo che rappresenta un debito a breve termine (fino a dodici mesi) emesso dal Tesoro italiano; il suo rendimento è dato dalla differenza fra il prezzo di acquisto e il valore nominale (tecnicamente quindi appartengono ai cosiddetti “zero coupon bond”), che verrà rimborsato alla scadenza.

Bovespa. L'indice che replica circa 50 azioni negoziate alla borsa valori più importante in Brasile che è quella di San Paolo. Il termine Bovespa deriva da Bolsa de Valores do Estado de São Paulo.

BRIC. È un termine usato inizialmente per nominare le quattro economie in più rapida crescita del mondo che nel 2003 erano Brasile, Russia, India e Cina. L'acronimo è stato ideato da un economista della banca d'affari Goldman Sachs per sostenere il potenziale economico di Brasile, Russia, India e Cina e la loro importanza globale nel futuro. I termini estesi per BRIC sono BRIMC (Messico), BRICS (Sudafrica) e BRICET (nazioni dell'Europa orientale e Turchia).

BTP. Il buono del tesoro poliennale rappresenta un certificato di debito emesso dallo Stato italiano, con scaden-

za superiore all'anno solare e con tasso fisso. Esistono anche nella formula collegata all'andamento dell'inflazione dove i sottoscrittori sono remunerati con una cedola (rendimento minimo garantito) che si somma all'andamento dell'inflazione ufficiale rilevata.

I Buoni del Tesoro Poliennali indicizzati all'Inflazione Europea (BTP€i) sono titoli a medio-lungo termine con scadenze a 5, 10, 15 o 30 anni, emessi mensilmente in concomitanza dell'asta di fine mese, che garantiscono una protezione contro l'aumento del livello dei prezzi in Europa. Infatti, sia il capitale rimborsato a scadenza, sia le cedole semestrali di questi titoli sono rivalutati in base all'andamento dell'inflazione europea, misurato dall'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo nell'area dell'euro (IAPC) con esclusione del tabacco.

I BTP Italia sono titoli con scadenza a 4 anni che garantiscono una protezione contro l'aumento del livello dei prezzi in Italia. Infatti, sia il capitale sia le cedole sono rivalutati in base all'andamento dell'inflazione italiana, misurato dall'indice ISTAT dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI), con frequenza semestrale

Bull Market. Un mercato “toro” è un periodo di diversi mesi o anni durante il quale i prezzi delle attività aumentano costantemente. Il termine viene generalmente utilizzato in riferimento al mercato azionario, ma può descrivere settori specifici come quello immobiliare, obbligazioni o cambi. Il toro viene usato come metafora di un rialzo per-

ché è un animale che attacca dal basso verso l'alto.

Bund. Abbreviazione nel linguaggio finanziario delle Bundesanleihen (obbligazioni federali), i titoli di stato solitamente decennali tedeschi utilizzati spesso come riferimento (benchmark), attraverso lo spread, per misurare la maggiore o minore sicurezza dei titoli di Stato di altri Paesi europei. Sono quindi l'equivalente dei BTP italiani e il più importante punto di riferimento per i tassi d'interesse europei. Più lo spread di un titolo di stato europeo è basso rispetto al BTP, più il Paese è considerato affidabile. Maggiore invece è la differenza di rendimento (spread) tra il titolo di stato di un Paese e il bund, più il paese è considerato finanziariamente rischioso. Gli investitori pretendono in questo caso un "premio al rischio" e sono disposti a comprare il titolo del Paese più rischioso solo in cambio di un adeguato premio per il rischio corso.

Bundesbank. La Deutsche Bundesbank (dal tedesco: Banca federale tedesca) è la Banca centrale della Repubblica Federale di Germania e, in quanto tale, è parte del Sistema europeo delle banche centrali. Detta anche "Buba" è considerata una delle banche centrali più prestigiose del mondo, grazie soprattutto all'opera di stretto controllo dell'inflazione che essa portò avanti per tutta la seconda metà del XX secolo. Proprio per questo motivo, il marco tedesco diventò una moneta solida e affidabile, tanto da permette-

re alla Bundesbank di avere una certa influenza indiretta sulle economie di diversi paesi europei.

Buy and Hold. È una strategia di investimento passiva, in base alla quale un investitore detiene titoli per un lungo periodo di tempo, indipendentemente dalle fluttuazioni del mercato a breve termine. Un investitore che segue questa strategia che letteralmente si traduce in "compra e tieni" è chiamato in italiano con il termine "cassettista". E' l'investitore che compra i titoli ed è come se li dimenticasse nel "cassetto" poiché non ne segue più le oscillazioni fiducioso che nel lungo periodo comunque guadagnerà.

Buy Back. Operazione di riacquisto di azioni proprie precedentemente collocate sul mercato da parte di una società.



Cac 40. Principale indice azionario della Borsa francese che rappresenta le 40 principali società quotate alla Borsa di Parigi come capitalizzazione borsistica.

Capital Asset Pricing Model (CAPM). È un modello che serve per determinare il “premio per il rischio” di un investimento. Con “premio per il rischio” si intende il maggiore rendimento che un investimento rischioso offre, rispetto ad un titolo privo di rischio, ovvero un titolo così sicuro da offrire un rendimento senza correre alcun rischio. Tra investimenti rischiosi e titoli privi di rischio ogni investitore secondo questo modello ha un unico portafoglio ideale: quello che presenta il maggior rendimento atteso per unità di rischio corso.

Capitalizzazione di mercato. Si riferisce al valore delle azioni in circolazione di una società e si ottiene moltiplicando il prezzo delle azioni per il numero di titoli emessi.

Capital gain. Letteralmente “guadagno in conto capitale” ovvero la differenza positiva tra il prezzo di vendita di un’attività e il suo prezzo di acquisto. Quando l’operazione di vendita produce un “capital gain” si usa il termine “plusvalenza” per indicare un aumento del valore di un investimento. La tassa sul “capital gain” o sulle “plusvalenze” va a colpire l’aumento del valore di un investimento.

Cash Cow. Si utilizza questa definizione inglese traducibile in italiano come “vacca da mungere” per definire un’unità di business, una linea di prodotti o un investimento altamente proficuo ovvero che produce flussi di cassa elevati a fronte di investimenti molto bassi in nuove tecnologie. Il linguaggio si riferisce all’idea che l’investimento produce “latte” (ovvero profitti) senza troppi sforzi aggiuntivi in quanto la quota di mercato acquisita è alta, la crescita del mercato è bassa, l’investimento è stato interamente recuperato

e non occorre fare nuovi investimenti per mantenere la posizione conquistata e gli elevati margini di profitto.

Cash flow. Il flusso di cassa è il contante che viene generato da un investimento o un'attività. In senso proprio il termine cash flow indica il "flusso di cassa" ed è dato dalla differenza fra entrate e uscite monetarie manifestatesi durante l'esercizio. Esso esprime l'incremento o il decremento subito dalle disponibilità liquide in un periodo amministrativo. Si usa dire che un'azienda con un flusso di cassa positivo produce cassa mentre un'azienda in cui le uscite monetarie sono superiori alle entrate "brucia" cassa.

Cassettista. Chi compera titoli non per speculazione provvisoria ma per investimento duraturo. Vedi anche "buy and hold".

Certificate. Si tratta di strumenti finanziari derivati cartolarizzati che le banche utilizzano per aumentare la loro capacità di produrre reddito. Derivati significa che i prezzi sono basati sul valore di mercato di un altro strumento finanziario, detto sottostante. Gli "investment certificate" sono derivati cartolarizzati, ovvero una combinazione di contratti finanziari incorporati in un titolo, negoziabile come un titolo azionario. Questi prodotti sono emessi da istituzioni finanziarie che si assumono l'obbligo dei pagamenti dei flussi dovuti, coerentemente con quanto contenuto nell'apposito prospetto informativo. Il garante del certificato quindi è l'i-

stituto (la maggior parte delle volte una banca o un'istituzione finanziaria) che lo emette. Vanno valutati come investitori con grande prudenza perché spesso vengono promossi come strumenti finanziari quasi miracolosi in grado di far guadagnare rendimenti significativi o ottenere cedole ultra generose. Il lato negativo, spesso poco evidenziato dai collocatori, è invece che possono dimostrarsi prodotti molto costosi (e infatti vengono collocati a manetta da numerose reti e banche) e illiquidi e il cui rendimento è collegato a eventi che rappresentano talvolta vere e proprie scommesse.

Certificati di credito del Tesoro (CCT). I CCT sono strumenti di copertura del debito pubblico italiano. Si tratta di titoli obbligazionari emessi dal Tesoro, a medio e a lungo termine, soggetti a indicizzazione finanziaria delle cedole. Le cedole semestrali successive alla prima sono solitamente indicizzate al rendimento dei BOT a 6 mesi relativo all'asta della fine del mese precedente il periodo di decorrenza della cedola stessa, maggiorato di uno spread.

Chapter 11. Letteralmente "Capitolo 11" è una norma della legge fallimentare statunitense. Consente alle imprese che lo utilizzano una ristrutturazione a seguito di un grave dissesto finanziario.

Class Action. L'azione di classe è un tipo di causa civile intentata da un gruppo di persone "situate in modo simile", vale a dire che sono state danneggiate allo stesso modo. Nel mondo

degli affari, questo gruppo è costituito spesso da azionisti, clienti o dipendenti.

Commissione di gestione. È un costo applicato a titolo di compenso per l'attività di gestione (selezione e analisi) dei valori mobiliari del fondo e rappresenta quella percentuale del patrimonio totale del fondo che la società di gestione trattiene. La commissione di gestione è calcolata quotidianamente sul patrimonio netto del fondo e prelevata ad intervalli più ampi (mensili, trimestrali...) ed è espressa su base annua. Nei fondi d'investimento diverse ricerche hanno dimostrato che questo costo non comprende tutti gli oneri connessi perché ne esclude alcuni come per esempio le commissioni di intermediazione oppure le commissioni di incentivo che possono alzare il costo di gestione reale di un ulteriore 40%.

Commissione di performance. Detta anche di "incentivo" è la commissione riconosciuta al gestore finanziario per aver raggiunto determinati traguardi di rendimento in un certo periodo di tempo. È solitamente calcolata in termini percentuali sulla differenza tra il rendimento del fondo e quello del benchmark e in base alla legislazione dei vari Paesi dove è domiciliato il fondo o la gestione e può nascondere in certi tipi di fondi o sicav meccanismi anche abbastanza iniqui nei confronti dei sottoscrittori come far pagare dei "premi" alla società di gestione per sovra-rendimenti calcolati confrontando "mele con pere" e su lassi temporali poco corretti

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB). È un'autorità amministrativa indipendente cui è affidato il compito di controllare il mercato mobiliare italiano. La sua attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza e alla trasparenza del mercato. Esercita le funzioni di vigilanza sugli intermediari che operano nel mercato finanziario e di controllo sulle attività che si svolgono nei mercati regolamentati e sulle operazioni di sollecitazione all'investimento in prodotti finanziari da chiunque promosse, rivolte al pubblico dei risparmiatori.

Commodity. Prodotto primario o materia prima che costituisce un fondamentale oggetto di scambio internazionale. Un mercato delle materie prime è un luogo in cui acquirenti e venditori possono scambiare qualsiasi bene omogeneo. Grano, metalli preziosi, elettricità, petrolio, carne bovina, succo d'arancia e gas naturale sono esempi tradizionali di materie prime. Le speculazioni sulle commodity come il caffè, il grano, la pancetta di maiale e il succo d'arancia surgelato hanno dato pepe a un divertentissimo film con Eddie Murphy e Dan Aykroyd. In "Una poltrona per due" i protagonisti del film si mettono di traverso ai due terribili vecchietti proprietari della Duke & Duke, un broker finanziario che si occupa di compravendita di materie prime, soprattutto agricole, per conto dei propri clienti. Grazie all'abuso di informazioni privilegiate gli arzilli fratelli Duke provano a fare

una gigantesca speculazione sul succo d'arancia surgelato trattato al CME (il Chicago Mercantile Exchange, la più grande borsa al mondo per future e derivati compresi quelli sulle materie prime) ma Dan Aykroyd e Eddie Murphy con una mossa astuta riusciranno a fargli avere informazioni sbagliate e la speculazione gli si torcerà contro.

Compliance. In campo economico ed organizzativo con il termine compliance normativa si intende la conformità a determinate norme, regole o standard. Nelle aziende finanziarie la compliance normativa indica il rispetto di specifiche disposizioni impartite dal legislatore, da autorità di settore (Consob, OCF...) nonché di regolamentazioni interne alle società stesse.

Conflitto d'interesse. È una condizione che si verifica quando viene affidata un'alta responsabilità decisionale a un soggetto che ha interessi personali o professionali in contrasto con l'imparzialità richiesta da tale responsabilità, che può venire meno a causa degli interessi in causa.

Consensus. Una stima del consenso è una previsione condivisa degli utili trimestrali o annuali per azione di una società.

Consolidato. Nel mondo della contabilità, consolidare significa combinare i bilanci di una società e tutte le sue filiali, divisioni o organizzazioni secondarie.

Consulente finanziario: Un consulente finanziario è un professionista degli investimenti abilitato e iscritto all'Albo che aiuta le persone e le imprese a stabilire e raggiungere obiettivi finanziari a medio-lungo termine. Tutti i consulenti finanziari abilitati in Italia devono per svolgere questa professione essere registrati obbligatoriamente (salvo non svolgere in modo abusivo questa professione o utilizzare impropriamente questa definizione) all'Albo tenuto dall'OCF (Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari) che è consultabile online all'indirizzo www.organismocf.it.

Consulente Finanziario Abilitato all'offerta fuori sede (CFAOFS). Si tratta dell'unica figura professionale che può fare promozione di strumenti finanziari e raccogliere la sottoscrizione di attività e di servizi di investimento fuori dalla sede di chi offre tali strumenti e servizi e opera quindi con un mandato di un intermediario (banca, Sgr...) come se ne fosse un suo agente. Il cambio di denominazione formale di questa professione da promotore finanziario a consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede è avvenuto nel 2016. Il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, quindi, promuove e colloca i servizi d'investimento e/o i servizi accessori presso clienti o potenziali clienti, riceve e

trasmette le istruzioni o gli ordini dei clienti riguardanti servizi d'investimento o prodotti finanziari, promuove e colloca prodotti finanziari, presta consulenza in materia di investimenti ai clienti o potenziali clienti rispetto a detti prodotti o servizi finanziari ed è quindi remunerato per l'attività svolta e i prodotti collocati dal soggetto che rappresenta il suo mandante. Tutti i consulenti finanziari abilitati in Italia devono per svolgere questa professione essere registrati all'Albo tenuto dall'OCF (Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari) che è consultabile online all'indirizzo www.organismocf.it.

Consulente Finanziario Autonomo. Chi svolge come persona fisica l'attività di consulenza finanziaria indipendente. Il consulente finanziario autonomo è un professionista completamente svincolato dalla vendita di valori mobiliari e prodotti finanziari. Il consulente finanziario autonomo per poter esercitare la propria attività è tenuto a rispettare requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza oltre che requisiti patrimoniali e organizzativi. La sua iscrizione avviene in una speciale sezione dell'albo istituito presso l'Organismo dei Consulenti Finanziari (OCF) ed è incompatibile con la figura del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede (prima definito nella precedente regolamentazione "promotore finanziario") che lavora per una banca o un intermediario. Tutti i consulenti finanziari abilitati in Italia devono per svolgere

questa professione essere registrati obbligatoriamente (salvo non svolgere in modo abusivo questa professione o utilizzare impropriamente questa definizione) all'Albo tenuto dall'OCF (Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari) che è consultabile online all'indirizzo www.organismocf.it.

Consulenza finanziaria indipendente. La consulenza indipendente è offerta da consulenti finanziari retribuiti esclusivamente a parcella, pagata direttamente dal cliente stesso. Indipendenza vuol dire operare in totale autonomia e senza alcun conflitto d'interesse. Di converso la MiFID II delinea anche il profilo del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede (non indipendente). Quest'ultimo è "la persona che esercita l'attività di promotore nell'interesse di un unico soggetto, il quale può essere una banca, una SIM, o una SGR". Dietro il servizio di consulenza non-indipendente (che in Italia è la regola ed è quella attuata da oltre il 99% di banche e reti) si nascondono i cosiddetti costi impliciti, una sorta di parcella occulta difficile da identificare, ma piuttosto onerosa. E ponendo dei vincoli stringenti ed esclusivi, la norma riconosce implicitamente la superiorità della consulenza indipendente per gli interessi dell'investitore. Anche le banche e reti, secondo l'attuale regolamentazione, possono fornire "consulenza finanziaria su base indipendente", ma per farlo dovrebbero creare delle reti di vendita e consulenza ad hoc di professionisti che non possono offrire anche

simultaneamente consulenza di tipo differente basata sulla retrocessione delle commissioni ("fee based"). Un modello che in Italia non è molto presente, seppure diversi consulenti e reti, in modo improprio, dicano di fornire ai risparmiatori un servizio di consulenza indipendente (magari usando termini semantici o pubblicitari simili) che nella realtà non rispettano quanto prescritto dalla normativa del settore.

Conversion Rate. Un rapporto di conversione è il numero di azioni che si ricevono dalla conversione di un titolo obbligazionario convertibile.

Conto deposito. È un contratto bancario analogo a un conto corrente ma limitato ad essere solo un deposito di denaro remunerato - con funzione di investimento a breve-medio termine - e solitamente limitato ad operatività di prelievo e versamento.

Core Tier o Cet Ratio. Indicatore della solidità patrimoniale delle banche espresso in percentuale (anche noto come Patrimonio di classe 1). Secondo gli accordi di Basilea, il patrimonio delle banche può essere distinto in due classi (tier): una "classe principale (Tier 1) composta dal capitale azionario e riserve di bilancio provenienti da utili non distribuiti al netto delle imposte, e una "classe supplementare" composta da elementi aggiuntivi. Dalla componente principale vanno poi dedotti alcuni elementi come l'avviamento. Si calcola rapportando il patrimonio di base dell'istituto di credito al totale

delle attività ponderate per il rischio. Il CET 1 RATIO di una Banca non può essere inferiore all'8%, in caso contrario, quella banca dovrà essere messa nella lista delle Banche in amministrazione straordinaria, come lo è stato per Veneto Banca e Banca Etruria. Come tutti gli indicatori esprime in modo sintetico una misura di solidità ma non va preso come oro colato poiché occorrerebbe anche nel dettaglio comprendere per esempio il totale delle attività se è correttamente valutato. Avere un CET 1 dell'8%, significa che la banca ha fatto investimenti a rischio per 12,5 volte il valore del proprio capitale. E quindi maggiore è questo valore più la banca dovrebbe essere solida.

Corporate bond. Si tratta di un prestito obbligazionario emesso da una società privata (quindi non governativa) per ricorrere al finanziamento sul mercato dei capitali.

Correzione. Una correzione si riferisce a un calo dei prezzi di almeno il 10% di qualsiasi titolo o indice di mercato dopo un temporaneo aumento dei prezzi di mercato.

Credit Default Swap (CDS). Un CDS è un contratto che coinvolge due controparti che protegge in cambio del pagamento di un premio unico o rateale obbliga chi vende questa protezione a rimborsare il creditore in caso di default (insolvenza) dell'emittente di un titolo di credito. E' una sorta di "assicurazione" che un investitore che compra un titolo obbligazionario può

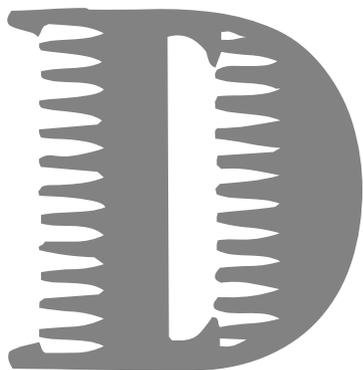
comprare per proteggersi dal rischio di un default dell'emittente. Più l'emittente è considerato rischioso maggiore è il costo di questa protezione.

Criptoaluta. Una criptoaluta è una valuta virtuale che, secondo la definizione di Banca d'Italia, costituisce una rappresentazione digitale di valore ed è utilizzata come mezzo di scambio o detenuta a scopo di investimento. Le criptovalute possono essere trasferite, conservate o negoziate elettronicamente. Alcuni esempi tipici sono il Bitcoin, Ripple, Ethereum...

Crowdfunding. Rappresenta il 'finanziamento della folla' dall'inglese 'crowd' (folla) e 'funding' (finanziamento). Raccolta di fondi, per lo più tramite Internet, attraverso piccoli contributi di gruppi molto numerosi che condividono un medesimo interesse o un progetto comune oppure intendono sostenere un'idea innovativa.

Curva dei rendimenti. Distribuzione dei rendimenti effettivi di un insieme di titoli obbligazionari in tutto identici, salvo che per la loro scadenza, in funzione della loro vita residua.





Dax. L'indice DAX è il benchmark più comunemente usato per riassumere l'andamento delle principali azioni quotate alla borsa di Francoforte in Germania.

Deflazione. La deflazione descrive il generale declino dei prezzi di beni e servizi in un'economia, che a sua volta aumenta il potere d'acquisto della moneta. È l'opposto dell'inflazione. La deflazione non è sinonimo di disinflazione, che invece significa rallentamento dell'inflazione quindi i prezzi continuano a salire ma meno rispetto a prima. Nella deflazione i prezzi all'opposto continuano a scendere inesorabilmente e non si trova un rimedio per farli ripartire. La deflazione (prezzi dei beni e servizi sempre più a buon mercato) è figlia della globalizzazione e del libero scambio. L'avvento dell'e-commerce e di quella che si definisce "amazonificazione" (da Amazon, il numero 1 dell'e-commerce

mondiale) ha sicuramente alimentato la deflazione, ovvero il ribasso generalizzato dei prezzi di un numero sempre maggiore di beni.

Delisting. Revoca di una società dalle negoziazioni di Borsa. Il delisting si riferisce alla rimozione di un titolo da un mercato dove è quotato. In genere si verifica quando una società viene acquistata, dichiara fallimento o non soddisfa i requisiti di quotazione o ancora quando l'azionista di maggioranza, che non vuole più essere quotato, rileva le quote delle minoranze e la società viene tolta dal listino.

Derivati. Un derivato è un contratto finanziario il cui valore deriva da un'attività sottostante. I derivati non hanno alcun valore diretto in sé e per sé: il loro valore si basa sui futuri movimenti di prezzo attesi della loro attività sottostante. Il sottostante può essere un indice azionario, materie

prime, valute, tassi di interesse o titoli. I derivati consentono di scommettere sul rialzo o sul ribasso del sottostante e sono usati a scopo speculativo o di copertura. I principali tipi di derivati sono i future, le opzioni, i warrant e i covered warrant.

Discounted Cash Flow (DCF) Analysis. L'analisi dei flussi di cassa attualizzati (DCF) è il processo di calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri prodotti da un investimento. Per esempio nel caso di un'obbligazione si sconta il valore attuale delle cedole future che il titolo staccherà e il prezzo a cui il titolo sarà rimborsato. L'obiettivo è stimare il valore equo corrente per l'investimento e valutarne la convenienza a mantenerlo in essere considerando i possibili impieghi alternativi.

Dividend Yield. Indicatore di rendimento dato dal rapporto tra il dividendo staccato da un'azione e il prezzo di mercato dell'azione stessa. È un indicatore a volte ingannevole della bontà di un investimento, perché non sempre le società che staccano le cedole più alte sono le migliori su cui investire, poiché non è assolutamente scontato che il flusso di utili generato nel passato e distribuito ai soci sia destinato a ripetersi tale e quale nel futuro. Inoltre, il valore di un titolo non dipende solo dalla cedola che stacca, ma anche dal suo valore di mercato nel periodo in cui viene tenuto in portafoglio. Sembra paradossale, ma si può perdere e non poco anche su società che staccano laute cedole ai propri azionisti.

Dividendo. I dividendi rappre-

Diversificazione. È un metodo di gestione del portafoglio in base al quale un investitore riduce la volatilità (e quindi il rischio) del proprio portafoglio detenendo una varietà di investimenti che hanno basse correlazioni tra loro (per esempio nel caso di un paniere di titoli, il titolo A tende a scendere in determinati contesti di mercato e il titolo B invece regge meglio i ribassi). L'idea alla base della diversificazione è che la buona performance di alcuni investimenti bilancia o supera la performance negativa di altri investimenti. Un evidente problema della diversificazione è che per funzionare i titoli in portafoglio non devono "muoversi insieme". Cioè, meno sono correlati, meglio è. La diversificazione non serve quindi a garantire maggiori rendimenti ma soprattutto a ridurre il rischio di trovarsi con pochi titoli che scendono tutti insieme. Si tratta di uno dei concetti di investimento più importanti, uno dei primi consigli di investimento che la maggior parte delle persone dovrebbe fare proprio. La diversificazione può essere basata su asset class (azioni, obbligazioni, commodity) ma anche sulle strategie d'investimento ed è questo un ulteriore valore aggiunto offerto dalla consulenza finanziaria indipendente di SoldiExpert SCF.

sentano una distribuzione degli utili dell'impresa agli azionisti della società. Il dividendo può essere erogato in contanti o sotto forma di azioni ("script dividend"). Il consiglio di amministrazione di ciascuna società determina l'ammontare effettivo del dividendo che l'impresa pagherà che viene poi approvato dall'assemblea degli azionisti.

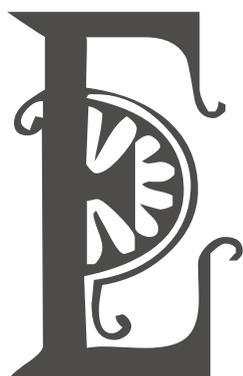
Dogs of the Dow. È una strategia di selezione dei titoli in base alla quale un investitore acquista a inizio anno gli stessi importi dei 10 titoli con il rendimento più elevato tra quelli che compongono l'indice Dow Jones. Trascorso un anno dall'acquisto, l'investitore ribilancia il portafoglio, aggiornando le proprie partecipazioni acquistando i titoli che l'anno successivo hanno il rendimento più elevato nell'indice Dow. Ha dimostrato, come tutte le strategie d'investimento, di avere pregi e difetti poiché non esistono "ricette miracolose" per guadagnare con costanza sui mercati e in certi anni può generare risultati migliori del mercato ma non sempre e in tutte le condizioni dei mercati

Dow Jones. Il Dow Jones Industrial Average (DJIA), a volte indicato semplicemente come Dow, è un indice creato da Charles Dow, padre dell'analisi tecnica e fondatore del Wall Street Journal e da Edward Jones, statistico finanziario americano. L'indice Dow misura in particolare i movimenti giornalieri delle azioni delle più grandi 30 società statunitensi per capitalizzazione. La

scelta di limitarne la composizione a solo 30 blue chip ha fatto sì che nel corso del tempo l'indice abbia perso parte della sua importanza perché non è più in grado di riflettere l'intero andamento del listino azionario americano.

Drawdown. È il termine usato per indicare la perdita a cui l'investitore può andare incontro in base all'andamento statistico passato di un titolo (un'azione, un fondo, un'obbligazione), un indice, una strategia di investimento. È un indicatore di rischio dello strumento finanziario o della strategia di investimento e rappresenta quindi la perdita massima maturata, nel periodo di analisi, rispetto al valore di picco registrato. Se un titolo ha avuto un valore massimo di 10 ma poi è sceso fino a 5 il drawdown è quindi del 50% e secondo SoldiExpert SCF è uno degli indicatori di rischio più importanti da conoscere anche se il mondo bancario tipicamente preferisce utilizzare altri indici di rischio di più difficile lettura e comprensione per il risparmiatore.

Duration. La duration, o durata finanziaria di un titolo, è una misura ampiamente utilizzata nei mercati obbligazionari (fixed-income) per valutare i rischi connessi a eventuali cambiamenti dei tassi d'interesse. Maggiore è la duration di un titolo obbligazionario, più quindi è lunga la vita residua del titolo, maggiore è l'impatto sul titolo di un cambiamento dei tassi di interesse. La duration viene considerata anche come una misura approssimativa della volatilità di un titolo obbligazionario.



Earning per share (EPS). Ovvero utile per azione. Si calcola prendendo l'utile netto di un'azienda e dividendolo per il numero delle azioni in circolazione.

EBITDA. Acronimo che indica l'utile prima di interessi, imposte, ammortamenti ed è una misura della performance operativa di un'azienda. In sostanza, è un modo per valutare le prestazioni di un'azienda senza dover prendere in considerazione le decisioni finanziarie, contabili o il contesto fiscale.

ECN. Si intende una rete elettronica che riunisce i principali intermediari finanziari e operatori, consentendo loro di trattare senza ulteriori intermediari.

Earnings Before Interest and Taxes (EBIT). L'EBIT misura la redditività di una società senza tener conto del costo del capitale (interessi) e delle imposte.

Enterprise Value (EV). Il multiplo

aziendale è un indicatore finanziario utilizzato per determinare il valore di un'azienda e si può tradurre nel prezzo che dovrebbe pagare chi volesse acquisire una determinata azienda (debiti inclusi). Se per esempio la società X ha una capitalizzazione di borsa di 40 milioni di €, debiti in totale per 45 milioni di €, denaro in cassa per 500 mila €, l'EV sarà $40+45-0,5=84,5$ milioni di €, che rappresentano l'effettivo costo assunto dal compratore per l'esborso in denaro e per l'impegno a rimborsare i debiti, al netto delle disponibilità in cassa acquisite con l'azienda. L'EV è utilizzato per il calcolo dei rapporti EV/EBIT ed EV/EBITDA, utili nei confronti tra imprese simili per attività. Multipli inferiori sensibilmente per la società X rispetto alle concorrenti denotano che verosimilmente la società X potrebbe essere sottovalutata.

Equity Risk Premium. Il premio per il rischio azionario è "il rendimento aggiuntivo che il mercato azionario

offre rispetto ad un investimento privo di rischio”, ovvero il premio che un investitore riceve (o per lo meno vorrebbe ricevere) come compenso per assumersi maggiori rischi rispetto a un investimento risk free (privo di rischio, vedi definizione).

Esuberanza irrazionale. La frase esuberanza irrazionale fu coniata da Alan Greenspan, presidente all’epoca della Federal Reserve, in un discorso del 5 dicembre 1996 all’American Enterprise Institute. Nel discorso, Greenspan evidenziava come i valori

ESG. Il rating ESG (o rating di sostenibilità) è un giudizio sintetico che certifica la solidità di un emittente, di un titolo o di un fondo dal punto di vista delle performance ambientali, sociali e di governance. L’acronimo ESG è composto da tre parole (Environmental, Social and Governance) che a loro volta racchiudono tre distinti universi di sensibilità sociale. Il primo è quello dell’ambiente, che comprende rischi quali i cambiamenti climatici, le emissioni di CO₂ (biossido di carbonio), l’inquinamento dell’aria e dell’acqua, gli sprechi e la deforestazione. Il secondo include le politiche di genere, i diritti umani, gli standard lavorativi e i rapporti con la comunità civile. Il terzo universo è relativo alle pratiche di governo societarie, comprese le politiche di retribuzione dei manager, la composizione del consiglio di amministrazione, le procedure di controllo, i comportamenti dei vertici e dell’azienda in termini di rispetto delle leggi e della deontologia. Il concetto di investimento sostenibile è più ampio di altri comunemente usati in questo campo. Ad esempio, socially responsible investing (Sri) fa generalmente riferimento a un approccio che esclude determinati titoli

per motivi etici (azienda armi, bevande alcoliche, tabacco...).

Privilegiare fondi o ETF di tipo ESG, ovvero che selezionano le società che mostrano maggior impegno verso gli investimenti sostenibili è bello, giusto e più redditizio come ammiccano diverse pubblicità... È questo un concetto che l’industria del risparmio gestito, ma anche gli stessi regolatori in Europa, stanno sempre più facendo proprio ed è quasi l’ultimo grido in fatto di asset allocation (fino naturalmente al prossimo...).

Chi investe può avere vari criteri obiettivo fra cui non necessariamente la massimizzazione dei guadagni e minimizzazione dei rischi ma anche un approccio di tipo “socialmente responsabile” può essere compreso. Ognuno dei propri soldi può fare quello che vuole e sicuramente privilegiare aziende con comportamenti maggiormente etici o ecologici non è certo un’idea da biasimare e la sensibilità degli investitori occidentali va sempre più anche in questa direzione perchè la richiesta di trasparenza ed equità sono valori in crescita nella nostra società occidentale.

Non è però la panacea talvolta troppo generosamente raccontata. Da qualche

borsistici soprattutto legati al comparto tecnologico avevano raggiunto quotazioni eccessive e difficilmente sostenibili. È anche il titolo di un famoso libro "Irrational Exuberance" scritto nel marzo 2000 dall'economista americano Robert J. Shiller, professore alla

Yale University e vincitore del premio Nobel 2013.

Euribor. È l'acronimo della dicitura inglese Euro Interbank Offered Rate. L'Euribor rappresenta il tasso medio d'interesse con cui circa 25/40 istituti bancari europei (le cosiddette "banche di riferimento") effettuano le operazioni interbancarie di scambio di denaro nell'area Euro. È un tasso che viene usato in moltissime operazioni finanziarie (ad esempio i mutui). Nel 2008 scoppiò uno scandalo sulla manipolazione di questo tasso da parte di banche di primo piano come Barclays, Crédit Agricole e Société Générale, assieme alla tedesca Deutsche Bank. Tutte subirono pesanti condanne per miliardi di euro e i funzionari coinvolti finirono in prigione.

Euro OverNight Index Average (Eonia). Tasso di interesse di riferimento per le operazioni overnight in euro. Il tasso Eonia è il tasso cui fanno riferimento le operazioni a brevissima scadenza (overnight) ed è calcolato come media ponderata dei tassi overnight delle operazioni svolte sul mercato interbancario comunicati alla Banca Centrale Europea (BCE) da un campione di banche operanti nell'area euro (le maggiori banche di tutti i paesi dell'area Euro). Il tasso Eonia è anche utilizzato come riferimento per diversi strumenti derivati.

Exchange Rate. Un tasso di cambio tra le valute di due paesi indica il valore di una valuta rispetto all'altra.

tempo alcune ricerche stanno cercando di dimostrare che un simile approccio è sempre il migliore e che scegliere investimenti ESG o SRI significa ottenere nel tempo rendimenti migliori rispetto a quelli tradizionali.

Una maggiore cautela o serie di avvertenze forse sarebbe necessaria visto che molte di queste analisi sono fatte su periodi storici tutto sommato limitati e anche a guardare l'andamento di molti fondi o ETF nell'ultimo anno è facile rendersi conto che un numero elevato ha fatto peggio degli indici tradizionali come nell'azionario l'indice MSCI World per l'azionario mondiale. Non esistono ricette facili per guadagnare o non perdere e nel 2008 basterebbe ricordare l'andamento di molti fondi o ETF legati alle energie rinnovabili che scoppole si presero (anche superiori al 70% e non si sono quasi più ripresi come l'Etf Ishares Global Clean e diversi fondi tematici) quando anche allora l'ordine di scuderia di molte società di gestione era convincere molti risparmiatori di aver trovato l'investimento "perfetto" e "giusto".

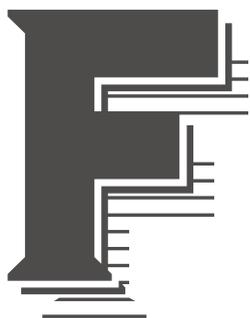
Exchange Traded Commodities (ETC). Gli ETC sono strumenti finanziari emessi a fronte dell'investimento diretto dell'emittente o in materie prime fisiche (in questo caso sono definiti ETC physically-backed) o in contratti derivati su materie prime. Il prezzo degli ETC è, pertanto, legato direttamente o indirettamente all'andamento del sottostante. Similarmente agli ETF, gli ETC sono negoziati in Borsa come delle azioni e replicano passivamente la performance della materia prima o degli indici di materie prime a cui fanno riferimento rientrando a pieno merito nella famiglia dei "cloni".

Exchange Traded Fund (ETF). Sono titoli che assomigliano molto ai fondi indicizzati ma possono essere acquistati e venduti durante il giorno proprio come le azioni ordinarie. Questi veicoli di investimento offrono agli investitori un modo conveniente per acquistare un ampio paniere di titoli in un'unica transazione e replicano quindi in modo passivo degli indici (benchmark) o nel caso degli Etf Smart Beta delle strategie qualitative o quantitative collegate a indici di indici secondo regole predeterminate.

In sostanza, gli ETF offrono la convenienza di un titolo insieme alla diversificazione di un fondo comune. Un ETF riassume in sé le caratteristiche proprie di un fondo e di un'azione, consentendo agli investitori di sfruttare i punti di forza di entrambi gli strumenti: diversificazione e riduzione del rischio proprie dei fondi e flessibilità e trasparenza informativa della negoziazione

in tempo reale delle azioni. Un vantaggio importante per i risparmiatori è il costo di gestione che mediamente è di un 70-80% inferiore a quello medio di un fondo della stessa categoria e questo significa quasi sempre nel tempo, come evidenziano tutte le ricerche accademiche, un maggior rendimento. A differenza di un fondo, le commissioni di gestione vanno solo a remunerare il gestore e non servono come nei fondi d'investimento a remunerare anche e soprattutto la rete di collocatori e venditori e questo spiega il motivo per cui sono "low cost".

Exchange Traded Notes (ETN). Gli ETN sono strumenti finanziari emessi a fronte dell'investimento diretto dell'emittente nel sottostante (diverso dalle commodities) o in contratti derivati sul medesimo. Il prezzo degli ETN è, pertanto, legato direttamente o indirettamente all'andamento del sottostante. Similarmente agli ETF, gli ETN sono negoziati in Borsa come delle azioni e replicano passivamente la performance del sottostante (tipicamente un indice) a cui fanno riferimento rientrando a pieno merito nella famiglia dei "cloni".



Fair Value. Il valore equo è una stima del valore di un titolo o di una società. Non esiste un modo assoluto per calcolare il valore “equo” per un titolo, si tratta sempre di valutazioni soggettive che prendono in considerazione dati oggettivi come il bilancio di una società, i tassi di crescita futuri, i margini di profitto e i fattori di rischio.

Fallen Angel. Un “angelo caduto” è un’obbligazione che un tempo deteneva un rating più elevato ma poi ha subito un declino (“downgrading”) ed è entrata nel segmento “high yield” ovvero dei titoli obbligazionari a più alto rischio.

Family Office. Si definisce così una struttura di consulenza articolata dove lavorano diversi tipi di consulenti in grado di affiancare la famiglia-cliente nella gestione di tutte le attività riguardanti il suo patrimonio. Un family office tipicamente si rivolge a una

famiglia (single family office) o più famiglie (multi family office) facoltose agendo come centro di coordinamento per la gestione finanziaria e amministrativa delle famiglie. I servizi che possono essere offerti vanno dalla pura consulenza, in ambito finanziario mobiliare e assicurativo finanziario, a quelli a contenuto patrimoniale su asset semplici o complessi; dalla pianificazione a supporto del patrimonio immobiliare all’asset protection e attività connesse al passaggio generazionale o connesse alla pianificazione del patrimonio aziendale fino a servizi di natura legale, fiscale, successoria, societaria connessi alla pianificazione del patrimonio personale e societario nel suo complesso come anche alla consulenza in opere d’arte e assistenza in attività filantropiche. La prospettiva si sposta, quindi, dal singolo cliente alla famiglia, con l’obiettivo di valorizzare, proteggere e tramandare il patrimonio.

Federal Reserve. Il Federal Reserve System, conosciuto anche come Federal Reserve (Riserva federale) ed informalmente come la Fed, è la banca centrale degli Stati Uniti d'America. Si riferisce anche a una qualsiasi delle 12 filiali del Federal Reserve System che sovrintende all'attuazione della politica monetaria degli Stati Uniti.

Fee only. Il termine Fee Only significa solo a parcella. E il segno distintivo che contraddistingue la consulenza indipendente è proprio la remunerazione in via esclusiva a parcella (fee only), priva di qualsiasi conflitto d'interesse e senza i costi spesso occulti che caratterizzano il sistema bancario e assicurativo. Nel contratto di consulenza (come prescrive peraltro la normativa), infatti, viene chiaramente specificato che il Consulente Finanziario Indipendente o la SCF si impegna a non percepire alcun compenso diretto o indiretto da parte di altri soggetti (banche, compagnie assicurative o società prodotte) che non siano il cliente stesso. Questo concetto è fondamentale: non essendoci retrocessioni da parte di altri, il consulente finanziario indipendente lavora unicamente nell'esclusivo interesse del suo cliente e si differenzia pertanto nettamente da tutte le altre figure che lavorano in ambito finanziario. Il private banker ed il promotore finanziario (vecchia definizione dell'attuale "consulente finanziario abilitato offerta fuori sede") vengono pagati dai loro intermediari. Come il broker ricevono sempre incentivi, provvigioni o retrocessioni derivanti dai prodotti collocati.

Fiat Money. La moneta Fiat si riferisce a qualsiasi valuta priva di valore intrinseco dichiarata a corso legale da un governo.

Fibonacci. Matematico italiano nato intorno all'anno 1170, divenuto famoso per aver scoperto la "Serie di Fibonacci", una successione di numeri in cui ogni numero successivo è dato dalla somma dei due numeri precedenti: 1, 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21, 34, 55, 89, 144 ecc. ecc. Tali numeri possiedono un insieme di particolari interrelazioni, come ad esempio il fatto di essere ognuno circa 1,618 volte il numero precedente e 0,618 volte quello successivo, e vengono applicati anche nell'ambito dell'Analisi Tecnica.

Finanza comportamentale. La finanza comportamentale e l'economia comportamentale sono campi di studio che applicano la ricerca scientifica nell'ambito della psicologia cognitiva alla comprensione delle decisioni economiche per capire come queste si riflettano nei prezzi di mercato e nell'allocazione delle risorse. Entrambe si interessano della razionalità, o meglio della sua mancanza, da parte degli agenti economici. La finanza comportamentale sostiene, per esempio, che i movimenti dei prezzi nei mercati dei valori mobiliari non sono determinati, come postu-

la l'economia classica, dalla razionalità. Inoltre, che l'omo economicus quando prende decisioni finanziarie, difficilmente sceglie quelle più razionali essendo influenzato da pregiudizi, emotività e scorciatoie mentali che lo portano a decisioni subottimali.

Fintech. Viene così definita una branca dell'economia in forte espansione la cui etimologia deriva dall'unione di due parole: "fin" come finanza e "tech" come tecnologia. È anche l'abbreviazione del termine inglese "financial technology". Il Fintech, o tecnologia finanziaria o tecnofinanza, riguarda la digitalizzazione del sistema bancario e finanziario che usa la tecnologia per rendere il sistema stesso più efficiente. Oggi il termine comprende, in modo più generico, tutte le innovazioni tecnologiche che stanno rivoluzionando il settore finanziario.

Flat Tax. Una tassa forfettaria è un sistema in base al quale tutti i contribuenti pagano le tasse nella stessa percentuale del loro reddito totale.

Floating Bond. Un tasso di interesse variabile è un tasso di interesse che può cambiare di volta in volta (a differenza del tasso fisso) nelle obbligazioni che prevedono meccanismi di indicizzazione periodici legati a determinati parametri, come per esempio in Italia i CCT. Le cedole semestrali successive alla prima dei Certificati di Credito del Tesoro (CCT) sono determinate in base al rendimento lordo dei BOT a 6 mesi.

Flottante. Il flottante di una società è una stima del numero di azioni in circolazione disponibili per la compravendita da parte del pubblico. Maggiore è il numero di azioni, quindi maggiore è il flottante, più l'azienda è contendibile e può essere oggetto di scalate ostili che possono aumentarne il valore in Borsa.

Fondo armonizzato. Si usa questo termine per indicare un fondo comune d'investimento di diritto estero autorizzato ad esercitare l'attività in Italia di sollecitazione al pubblico risparmio e quindi a poter raccogliere sottoscrizioni dagli investitori. La Consob verifica che tali fondi rispettino le prescrizioni delle direttive comunitarie in materia di organismi di investimento collettivo di valori mobiliari. I fondi o prodotti "non armonizzati", di converso, se si fa riferimento all'aspetto fiscale, possono essere anche negoziabili da investitori italiani, ma sono soggetti a tassazione differente e nel caso, per esempio, di fondi o ETF non possono rientrare nei regimi dell'amministrato e vanno dichiarati nel Modello Unico separatamente, da parte di ciascun contribuente nel caso di "Non armonizzati fiscalmente".

Fondo chiuso. I fondi chiusi sono dei fondi comuni di investimento con un numero fisso di quote di partecipazione che rappresentano una proprietà parziale in un portafoglio di attività sottostanti (tipicamente quote di società non quotate o immobili). In questo genere di fondi il diritto di rimborso dei partecipanti avviene solo a date

predeterminate. Diversamente dai fondi aperti, è possibile sottoscrivere le quote unicamente al momento della promozione iniziale e il loro riscatto può avvenire soltanto al termine della durata prevista del fondo (che, per legge, non può superare i trent'anni) o a scadenze intermedie predeterminate nel regolamento di gestione. Al di fuori di queste epoche prestabilite le quote dei fondi chiusi possono essere acquistate e vendute soltanto in Borsa se quotati e il valore può essere anche quindi ben distante da quello presunto "reale" ovvero il Nav stimato dalla società e quindi possono presentare problemi di illiquidabilità. I fondi chiusi sono distinti, in base ai beni oggetti di investimento, in Fondi mobiliari e Fondi immobiliari.

Fondo comune d'investimento.

I fondi comuni sono strumenti di investimento, gestiti dalle società di gestione del risparmio (Sgr) che riuniscono le somme di più risparmiatori e le investono, come un unico patrimonio, in attività finanziarie (azioni, obbligazioni, titoli di stato, ecc.) o, per alcuni di essi, in immobili, rispettando regole volte a ridurre i rischi. Sono suddivisi in tante parti unitarie, dette quote, che vengono sottoscritte dai risparmiatori e garantiscono uguali diritti. Accanto alla forma tradizionale, sgr/fondo comune, la stessa attività di investimento può essere svolta dalle società di investimento a capitale variabile (Sicav) o a capitale fisso (Sicaf).

Fondo etico. I fondi etici o social-

mente responsabili sono fondi che effettuano investimenti in titoli di Stato o azioni di società che aderiscono a principi etici definiti. In particolare escludono, per esempio, le nazioni che non rispettano i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali, quelle che sono rette da regimi dittatoriali o comunque non democratici. Inoltre evitano di investire in società appartenenti a particolari settori quali quello militare, del tabacco e dell'alcool. Nella scelta delle società vengono anche tenuti presenti criteri ambientali e di trasparenza nella gestione aziendale e nei rapporti con gli azionisti. Si dicono fondi etici anche quelli che devolvono in tutto o in parte le commissioni ad iniziative culturali, di solidarietà o di sviluppo scientifico. Si veda anche la voce ESG.

Fondo Flessibile. Fondo comune di investimento mobiliare aperto che non ha alcun vincolo relativamente al tipo di strumenti finanziari e beni oggetto di investimento. A volte viene anche utilizzato il termine "absolute return" (ritorno assoluto) per esprimere lo stesso concetto.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD). Il FITD è un consorzio di diritto privato, supervisionato dalla Banca d'Italia, cui devono obbligatoriamente aderire tutte le banche italiane aventi come forma societaria la Società per Azioni, e le banche extracomunitarie che non aderiscano a sistemi di garanzia equivalenti. Per le succursali di banche comunitarie operanti in Italia invece l'adesione al Fondo è volonta-

ria. Non vi devono aderire le banche di Credito Cooperativo, che devono però aderire al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, che è regolato dalla stessa normativa e svolge funzioni analoghe. La finalità del Fondo è di tutelare i risparmi (non gli investimenti) dei clienti di banche che dovessero trovarsi in situazioni di insolvenza. In base al Decreto Legislativo 24 marzo 2011, n. 49, è stato disposto un limite massimo di rimborso per ciascun depositante pari a 100.000 euro in caso di dissesto finanziario della banca e la normativa prevede che gli aderenti al FIDT intervengano tutti contribuendo pro quota al salvataggio della banca in difficoltà. La dotazione del FIDT è pari a meno dell'1% dei depositi oggetto di tutela in Italia (quelli con giacenze inferiori ai 100 mila euro). I depositi "protetti" dal FIDT a fine giugno 2017 ammontavano a 862,26 miliardi di euro. La dotazione finanziaria del FITD a fine 2017 ammontava a € 951.642.165, in linea con l'obiettivo definito dal Testo Unico Bancario (TUB) di accumulare risorse nella misura dello 0,8% dei depositi protetti entro il 2024. L'art. 96.2 del TUB prevede che gli interventi del FITD possano essere effettuati in caso di insufficienza di tali risorse per il rimborso dei depositanti, attraverso contribuzioni straordinarie, nei limiti dello 0,5% dei depositi protetti per ogni anno.

Fondo no-load. Si chiama no-load un fondo sottoscrivibile senza il pagamento di alcuna commissione di ingresso né di uscita. Da diversi anni i collocatori di fondi in Italia possono

decidere di scontare interamente al sottoscrittore la commissione di ingresso su un fondo rinunciando a parte del proprio guadagno rappresentato dalla commissione di ingresso considerato che comunque riceveranno delle retrocessioni sulle commissioni di gestione annuali (queste non scontabili). In Italia i collocatori di prodotti finanziari (banche e reti di vendita) ottengono retrocessioni anche fino all'80% dei costi di gestione che gravano su un fondo.

Fondo pensione. Organismo di investimento collettivo del risparmio che raccoglie i contributi dei lavoratori e/o dei datori di lavoro e li investe in strumenti finanziari, allo scopo di erogare una prestazione pensionistica (rendita vitalizia o capitale) al termine della vita lavorativa del lavoratore.

Forex. È l'abbreviazione di FOREIGN EXchange market, che significa mercato di scambio di valuta estera. Il mercato del forex è quindi il mercato dei cambi valutari in cui vengono scambiate coppie di valute diverse (ad esempio l'euro e il dollaro) attraverso un tasso di cambio.

Molti risparmiatori hanno iniziato a conoscere in Italia questo mercato soprattutto negli ultimi 10 anni per effetto di pubblicità o di azioni di telemarketing da parte di operatori di questo settore che lo propongono come il tipo di investimento dove è più facile fare profitti.

Come sempre accade nei mercati finanziari si possono trovare intermediari di ogni tipo (più o meno onesti e

seri) e se è vero che si tratta di un mercato molto liquido questo non significa necessariamente che sia per questo motivo più facile fare profitti e anche una persona che fino a qualche giorno fa si occupava di tutt'altro può diventare improvvisamente Re Mida. Anzi essendo questo un mercato enorme, globale e con basse barriere all'entrata (a differenza di quelli più tradizionali) è altamente probabile che sia più affollato di "incantatori di serpenti" che cercano di approfittare dei novizi e del boom per vendere loro di tutto: corsi, formazione, segreti per diventare ricchi, le dritte sulle migliori piattaforme dove operare (naturalmente ottenendo sottobanco una commissione di affiliazione per questo "disturbo")... E tocca a ciascun investitore distinguere fra proposte serie e ingannevoli, studiando (e molto) se vuole tuffarsi in questo mercato e ha una propensione al rischio e cultura finanziaria adeguata. Peraltro, in tema di truffe sul Forex, in questi anni, si è visto anche qui un po' di tutto. Nel passato soprattutto le stangate maggiori consistevano nella manipolazione degli spread di domanda/offerta. Sempre attuale è comunque (e non solo su questo mercato) la tecnica di attrarre i gonzi (che non hanno alcuna esperienza o idea né del Forex, né del trading in generale), promettendo guadagni miracolosi e in tempi iper rapidi, spingendo molto sull'effetto leva. Giusto il tempo di fargli movimentare all'impazzata il conto (generando ricche commissioni) fino al tempo di spolparli e avanti un altro... Ci sono poi anche i broker

(fortunatamente pochi in questi anni) che sono saltati con i risparmi affidati dai loro clienti. Esiste poi anche qui un piccolo esercito crescente di "maghi del Forex" disposti a regalare (o quasi) al prossimo il segreto per moltiplicare velocemente i propri quattrini e i più arditi (e spesso coloro da cui stare più alla larga) sono coloro che si offrono di gestire per conto altrui i soldi sul Forex con accesso direttamente sul conto dei clienti. Inutile sottolineare i rischi che si corrono se si capita nelle mani sbagliate dove il primo rischio che si corre è quello del "churning" ovvero quella pratica messa in atto dagli operatori finanziari "allegri" di comprare-vendere continuamente gli strumenti finanziari nei conti della propria clientela allo scopo di accrescere i propri ristorni commissionali che saranno corrisposti dall'intermediario a cui ci si appoggia. In tutto il mondo (proprio perché il mercato del Forex è molto diffuso) si sono registrati quindi casi di truffe con questo mercato come sottostante anche se evidentemente è sbagliato generalizzare e la stessa Commodity Futures Trading Commission (CFTC), il principale organismo di vigilanza sul mercato dei derivati negli Usa, ha l'autorità di indagare e perseguire i broker Forex che violano le regole della CFTC e ha pubblicato diversi prontuari su come individuare le truffe Forex di cui questo è un riassunto:

1. Se un'opportunità sembra troppo bella per essere vera, probabilmente non lo è. In questi casi è meglio stare alla larga.

2. Il Forex trading non è un modo per diventare ricchi subito. Evita le compagnie che offrono grandi profitti in brevi periodi.

3. Il Forex trading è un affare pericoloso. Non fare trading con broker che ti promettono rischi piccoli o nulli.

4. Non fare trade a margine a meno che tu non abbia capito bene cos'è.

5. Impara il significato di fare trading interbancario.

Free cash flow. È una misura della quantità di denaro generata da un'azienda dopo la contabilizzazione di spese in conto capitale come edifici o attrezzature. Questo denaro può essere utilizzato per espansione, dividendi, riduzione del debito o altri scopi.

Frontier Markets. L'indice Frontier Markets misura l'andamento dei mercati di 30 Paesi che non sono presenti nell'indice azionario degli Emerging Market ma che potrebbero in futuro magari entrarvi o ne sono usciti. Oggi il peso maggiore nell'indice va a Kuwait, Vietnam, Marocco, Bahrein, Kenya per citarne alcuni e con questo termine di "mercati di frontiera" si intende perciò un tipo di paese in via di sviluppo che è più progredito rispetto ad altri, ma troppo piccolo, rischioso o illiquido dal punto di vista finanziario per essere generalmente considerato un mercato emergente.

Frontiera Efficiente. Per frontiera dei portafogli si intende un qualsiasi insieme di portafogli che soddisfano un criterio di razionalità nelle scelte di

investimento operate dagli agenti economici. Nella prospettiva della moderna teoria delle scelte di portafoglio, il termine indica portafogli ottimali che offrono il rendimento atteso più elevato per un livello di rischio definito o il rischio più basso per un determinato livello di rendimento atteso. E secondo questo approccio, infatti, diverse combinazioni di titoli producono differenti livelli di rendimento. La frontiera efficiente rappresenta la migliore di queste combinazioni di titoli ovvero quelle che producono il massimo rendimento atteso per un dato livello di rischio.

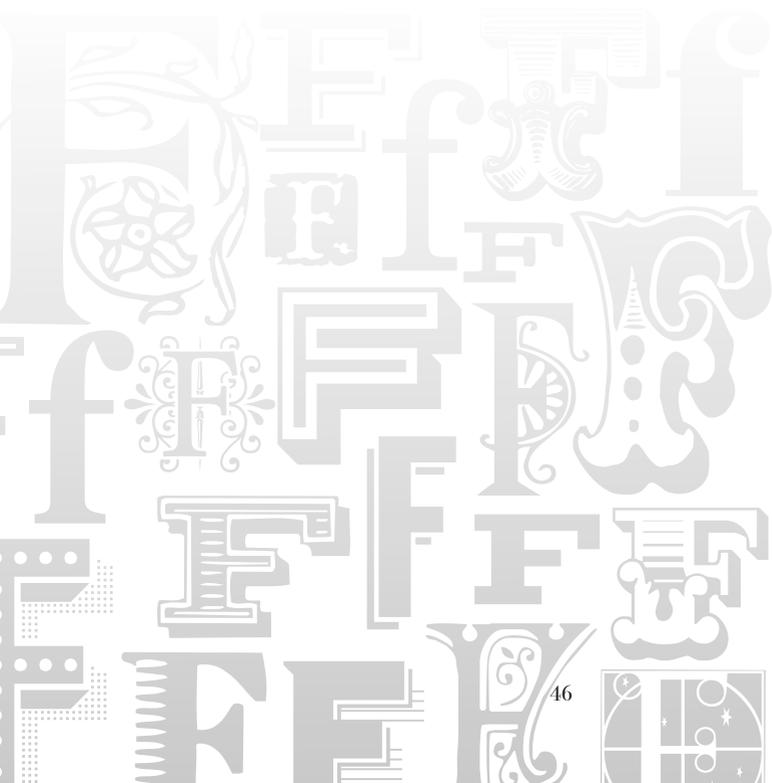
Ftse Italia Mid Cap. Indice relativo alle 60 azioni più liquide e capitalizzate quotate a Piazza Affari non incluse nell'indice FTSE MIB. Fa riferimento quindi alle aziende considerate a media capitalizzazione.

Ftse Italia STAR. Segmento del mercato telematico italiano sul quale sono negoziati titoli a media capitalizzazione che rispettano particolari requisiti in termini di informativa societaria e di corporate governance.

Ftse Mib. Indice relativo alle 40 azioni più liquide e capitalizzate quotate a Piazza Affari.

Futures. I futures sono contratti finanziari che danno all'acquirente l'obbligo di acquistare un'attività (e al venditore l'obbligo di vendere un'attività) a un prezzo stabilito in un momento futuro. I mercati a termine sono luoghi (borse) per acquistare e

vendere contratti a termine. La particolarità dei future è duplice: per poterli negoziare non occorre avere tutto l'importo oggetto della negoziazione, ma solo una piccola parte (di solito tra il 2 e il 10%) quindi si opera sempre a leva e questo naturalmente espone a potenzialità di guadagno molto più elevate ma anche a rischi di perdita sensibili. La seconda caratteristica è che ogni giorno compratori e venditori si vedono accreditato o addebitato sul conto il valore positivo o negativo del loro investimento. Con i future si può scommettere (o proteggersi da un andamento avverso) relativo al rialzo o al ribasso di indici di Borsa, materie prime, valute, tassi di interesse.





Gap. In un grafico a barre o candele, il gap è un'area in cui non si registrano prezzi (e quindi scambi) dello strumento finanziario.

Gestione attiva. La gestione attiva è una strategia di investimento che cerca di generare rendimenti in eccesso rispetto al mercato attraverso il riconoscimento, l'anticipazione e lo sfruttamento delle tendenze di investimento. Il gestore, in pratica, prende una molteplicità di decisioni di investimento nel tempo, finalizzate ad ottenere una performance superiore a quella di un indice di riferimento, detto benchmark, che rappresenta il mercato in cui investe. Il gestore attivo cerca, quindi, di battere il mercato e di fare meglio della media degli investitori. La gestione attiva parte dall'assunzione che i mercati non sono completamente efficienti, per cui

esistono titoli che in alcuni momenti vengono scambiati a prezzi ritenuti troppo alti oppure troppo bassi o che sia possibile sfruttare a proprio vantaggio delle "inefficienze" del mercato al fine di ottenere extra-performance, cioè rendimenti superiori a quelli del mercato di riferimento (benchmark).

Gestione passiva. Gli investimenti passivi sono una strategia incentrata sul raggiungimento di un apprezzamento a lungo termine dei valori del portafoglio con una gestione quotidiana limitata del portafoglio stesso. La gestione passiva (o indicizzata) è una strategia di investimento in base alla quale un investitore o un consulente finanziario effettua investimenti a lungo termine in determinati titoli e non è influenzato dalle fluttuazioni del mercato a breve termine. Lo stile di gestione è l'opposto della gestione

attiva e si caratterizza, quindi, per il fatto che il gestore persegue un'asset allocation tale da replicare il più fedelmente possibile il benchmark di riferimento. La gestione passiva è coerente con l'ipotesi di mercati efficienti: se i mercati sono efficienti non è possibile batterli sistematicamente al netto dei costi informativi, quindi un investitore razionale può decidere di adottare una strategia di gestione finalizzata a replicare l'andamento del mercato. Gli ETF sono esempi di portafogli a gestione passiva.

Gestione patrimoniale. Le gestioni patrimoniali sono forme di investimento che permettono al risparmiatore di affidare, tramite un mandato, l'investimento del proprio patrimonio a un gestore (SGR, SIM e banche autorizzate a prestare questo servizio) che è autorizzato a operare per suo conto sul suo patrimonio nei limiti del mandato sottoscritto dal Cliente.

Gestione separata. È una delle possibili modalità di investimento utilizzate dalle compagnie di assicurazione. Si definisce "separata" in quanto le risorse sono gestite separatamente rispetto alle altre attività della compagnia. Creando una gestione separata con i premi degli assicurati che sottoscrivono le polizze vita, la compagnia assicurativa, automaticamente, protegge queste somme da un suo eventuale fallimento futuro e da possibili ripercussioni negative date da una gestione non efficiente. Questi soldi, infatti, non possono essere utilizzati per ripianare eventuali perdite di

bilancio e non sono più attaccabili da nessun creditore, perché non sono assimilabili al patrimonio della compagnia di assicurazione.

Gilts. I Gilt sono titoli di Stato emessi dal tesoro britannico, denominati in sterline e assistiti da totale garanzia governativa, con scadenze a breve, medio e lungo termine.

Gold-Silver Ratio. Il rapporto oro-argento è la misura di quante once d'argento servono per comprare un'oncia d'oro. È un indicatore che viene utilizzato dagli analisti tecnici per valutare la presente sopra o sottovalutazione di questi due metalli rispetto all'andamento storico. Indicatore simile, ma con sottostanti e significato diverso, è il Dow / Gold Ratio, che misura il rapporto tra l'indice azionario statunitense Dow Jones ed il prezzo dell'oro; indica il numero di once d'oro necessarie per acquistare le azioni dell'indice Dow Jones Industrial Average e fornisce una misura statistica del rapporto fra questi 2 investimenti e della presunta sopra o sottovalutazione.

Golden Cross. Nel mondo del trading e dell'analisi tecnica si parla di "golden cross" (incrocio dorato) quando la media mobile a breve termine di un titolo supera la sua media mobile a medio-lungo termine. Per "Golden cross" si intende tipicamente l'incrocio al rialzo della media mobile a 50 giorni (2 mesi e mezzo) con quella a 200 giorni (10 mesi). Per media mobile (vedi) si intende la media delle quota-

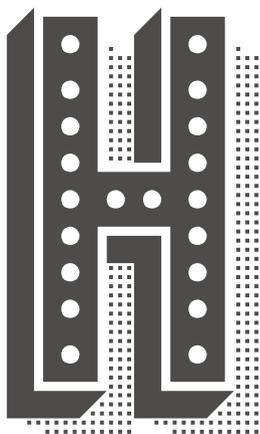
zioni di un titolo per un certo periodo di tempo. Si tratta di un incrocio tradizionalmente osservato dagli analisti tecnici come segnale (molto grezzo per la verità perché presenta un numero significativo di “falsi segnali”) di un nuovo trend rialzista di lungo termine da cavalcare. Al suo opposto il “Death cross” (incrocio della morte), in cui la media mobile a 50 giorni attraversa al ribasso quella a 200 giorni, è un segnale di ribasso.

Green Bond. Obbligazioni il cui ricavato viene destinato in modo esclusivo a progetti “verdi” nuovi o esistenti, ossia attività che promuovono iniziative per la sostenibilità climatica o ambientale in generale.

Growth Investing. Gli investimenti in crescita sono uno stile di investimento incentrati soprattutto su titoli di “crescita” ovvero società i cui guadagni dovrebbero aumentare a un tasso superiore alla media rispetto al loro settore industriale o al mercato complessivo. Il mercato implicitamente stima che la società produrrà nel futuro utili (di conseguenza ricavi e miglioramento dei margini) tali da giustificare l’attuale prezzo di mercato. Il settore Growth per eccellenza è quello tecnologico: molte aziende growth appartengono a questo settore perché il mercato ha elevate attese di crescita per i prossimi anni e i prezzi incorporano appunto queste aspettative. La strategia di Growth investing si fonda proprio sulla scelta di titoli con prospettive di crescita nel breve periodo superiore alla media an-

che accettando di acquistare titoli con multipli superiori rispetto alla media del mercato. L’opposto di stile gestione rispetto a quello growth è il cosiddetto stile value dove i gestori del portafoglio che adottano questo stile privilegiano i titoli azionari con carattere di investimento difensivo e con bassa volatilità.





Haircut. Letteralmente in inglese “taglio di capelli” è una riduzione del valore di un titolo: in particolare, questo termine si usa nel settore obbligazionario quando una società o uno Stato procedono a una ristrutturazione del debito ed ai titolari delle obbligazioni impongono una riduzione del valore del rimborso (esempio da 100 a 50) del titolo alla scadenza.

Hang Seng. È l'indice di mercato della Borsa di Hong Kong. Raggruppa i titoli delle 33 società a maggior capitalizzazione e più trattate sul mercato locale.

Hedge. Nel settore finanziario, una copertura è una strategia intesa a proteggere un investimento o un portafoglio dalle perdite. Di solito comporta l'acquisto di titoli che si muovono nella direzione opposta rispetto alla risorsa protetta.

Hedge Fund. Un hedge fund è un fondo che si pone l'obiettivo di generare rendimenti più elevati rispetto al mercato qualsiasi direzione esso abbia (quindi anche quando scende). È un fondo caratterizzato da uno stile di gestione aggressivo, reso possibile da una normativa più elastica rispetto a quella dei fondi comuni d'investimento. Gli hedge fund possono concentrarsi solo su alcune nicchie di mercato e seguire particolari strategie di investimento: ci sono hedge fund, per esempio, che comprano solo “non performing loans”, ovvero prestiti di difficile esigibilità, cercando di ricavare profitti o scommettono letteralmente sul crollo di alcune società in Borsa che vengono individuate come vittime, perché presentano delle criticità di cui il mercato non è ancora al corrente o di cui non si è reso conto. Gli hedge fund ricercano rendimenti assoluti positivi, a prescindere dall'andamento

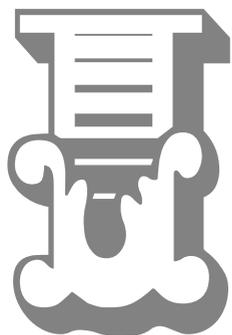
dei mercati in cui investono, grazie al fatto di essere sottoposti a minori vincoli nella strategia di gestione e nella scelta dell'asset allocation e possono adottare diverse strategie sottostanti. Tutto questo non significa naturalmente, come per tutte le strategie, che ci riescano e durante la crisi del 2008 molti hedge fund sono entrati in forte difficoltà ed hanno anche dovuto congelare i rimborsi, perché il sottostante era diventato illiquido.

High Frequency Trading (HFT). Il trading ad alta frequenza (HFT) è una strategia di trading computerizzata utilizzata per sfruttare le inefficienze del mercato nel brevissimo termine (anche pochi secondi, decimi e perfino millesimi di secondo). Queste posizioni a brevissimo termine possono essere incluse in una vasta gamma di attività: azioni, opzioni, futures, valute e praticamente qualsiasi attività che può essere negoziata elettronicamente.

High yield. Un'obbligazione ad alto rendimento è un'obbligazione societaria con un rating creditizio inferiore a BBB (chiamato anche junk bond). Il tasso di default, ovvero di non restituire il capitale alla scadenza, di questo comparto obbligazionario si attesta, negli ultimi 20 anni, al 4,5% e quindi chi investe in questo mercato dovrebbe farlo in panieri molto diversificati di obbligazioni di questo tipo.

Holding Period. Il periodo di detenzione si riferisce al tempo durante il quale un investitore detiene un determinato titolo. Negli anni il periodo medio di detenzione dei titoli in portafoglio da parte degli investitori è crollato: a metà degli anni '70 era 6 anni, negli anni '90 era due anni. Oggi in media gli investitori tengono in portafoglio un titolo meno di un anno.

Home Bias. Il "pregiudizio domestico" è una tendenza ad investire in società residenti nel paese di origine dell'investitore o in attività con cui ha familiarità, perché conosciute e famose. Secondo la finanza comportamentale, è una delle tipiche distorsioni che fanno preferire gli investimenti in zone o settori più vicini al nostro Paese o al lavoro che si svolge e possono generare inefficienze nella allocazione dei propri investimenti quando questo comportamento riduce eccessivamente la diversificazione e tende alla concentrazione eccessiva.



IBEX35. Indice azionario rappresentativo dell'andamento dei principali 35 titoli azionari quotati sui mercati borsistici spagnoli.

ICO. Acronimo di "Initial coin offering" (in italiano, letteralmente: Offerta di moneta iniziale) è un mezzo non regolamentato di crowdfunding (si veda nel Soldiario) nel settore finanziario. Una ICO è un'operazione attraverso cui una start-up fornisce delle criptomonete agli investitori, più comunemente conosciute come token, in ottica di investimento: è un caso abbastanza diverso dall'emissione di azioni, che avviene invece attraverso l'operazione di IPO. I token sono monete offerte durante un'ICO e possono essere considerate come equivalenti alle azioni acquistate nell'ambito di un'IPO. La grande maggioranza delle ICO emette gettoni in cambio di denaro reale (dollari, euro o altra valuta "tradizionale"), il che consente agli investitori di accedere alle funzionalità di un particola-

re progetto. Le ICO tendono a restare aperte per un periodo di poche settimane, fino al massimo un mese. La prima ICO avvenne nel 2013 per il lancio della criptomoneta Mastercoin: nel 2014 la criptomoneta Ethereum raccolse denaro allo stesso modo. Molte aziende e start-up hanno negli ultimi anni utilizzato le ICO per finanziare nuovi progetti (sostituendo i classici venture capital e il crowdfunding) promettendo una rivalutazione della loro nuova moneta nel futuro ma i rischi per l'investitore sono molto alti. A differenza di ciò che avviene nella similare IPO, l'acquisizione dei token non è regolamentata dal governo o da istituzioni come la CONSOB. Uno studio, pubblicato dalla società di consulenza Stasis Group, ha rivelato che oltre l'80% delle Initial Coin Offering (ICO), condotte nel 2017, come controvalore, erano truffe.

Index. Un indice è un aggregato statistico che misura il cambiamento di un rapporto. Per esempio, l'indice

ISTAT misura la variazione dei prezzi al consumo di un insieme di beni e servizi comunemente usati dalle famiglie. In finanza, di solito, quando si parla di indice si fa riferimento a misure di performance del mercato azionario. Per esempio, l'indice Ftse MIB è l'indice più rappresentativo della Borsa Italiana e riassume l'andamento delle 40 società più capitalizzate del listino) come variazione percentuale nel tempo. L'indice, in finanza, fa riferimento anche a misure di performance economica. Per esempio, nel caso delle banche, uno dei più importanti indici di solidità di un istituto è rappresentato dal Core Tier 1, il rapporto tra il patrimonio dell'istituto e gli impieghi che pone in relazione la tipica e maggiore fonte potenziale di rischi di perdita per la banca, gli impieghi appunto, con le risorse che sono a disposizione della banca stessa per fronteggiare le perdite.

Indici Fideuram. Gli Indici Fideuram dei Fondi Comuni sono stati istituiti nel dicembre 1983 in concomitanza con l'esordio sul mercato finanziario italiano dei fondi comuni di investimento mobiliare. Il calcolo viene effettuato giornalmente prendendo a riferimento il sistema di classificazione dei fondi adottato dall'Associazione di categoria Assogestioni (le categorie dei fondi sono pubblicate su "Il Sole 24 Ore"). Esistono infatti indici Fideuram per ciascuna delle categorie di fondi riconosciute, a cui si aggiunge l'indice generale che comprende tutte le categorie dei fondi di diritto italiano. Gli indici sono calcolati come media pon-

derata delle quotazioni giornaliere dei fondi rientranti in una data categoria o sottocategoria rapportate alla quotazione base e rappresentano quindi un'ottima pietra di paragone (benchmark) per valutare l'andamento medio ottenuto dai gestori dei fondi nei vari comparti azionari e obbligazionari.

INDICI MSCI. Morgan Stanley Capital International, controllata da Morgan Stanley, una delle più famose banche di affari statunitensi, è una società che dal 1970 realizza una serie di indici di carattere prevalentemente azionario, suddivisi in base a criteri geografici e settoriali. Ad oggi, MSCI ha elaborato 51 indici a carattere nazionale e 57 indici geografici aggregati, che si suddividono in indici rivolti ai mercati sviluppati (Europa, Usa, Pacifico), in Mercati Emergenti (EM) e tutti i Paesi (AC).

Inflazione. L'inflazione indica il fenomeno per il quale col passare del tempo i prezzi di acquisto dei prodotti e dei servizi tendono in genere ad aumentare. L'inflazione è quindi la velocità con cui i prezzi aumentano e il potere d'acquisto cala. Ecco perché, per esempio, qualcosa che costa \$ 1 nel 1980 costa \$ 2,37 nel 2005.

Information Ratio. Rapporto tra l'extra-rendimento di un portafoglio rispetto al benchmark e la sua tracking error volatility (la volatilità dei rendimenti differenziali del portafoglio rispetto ad un indice di riferimento o benchmark).

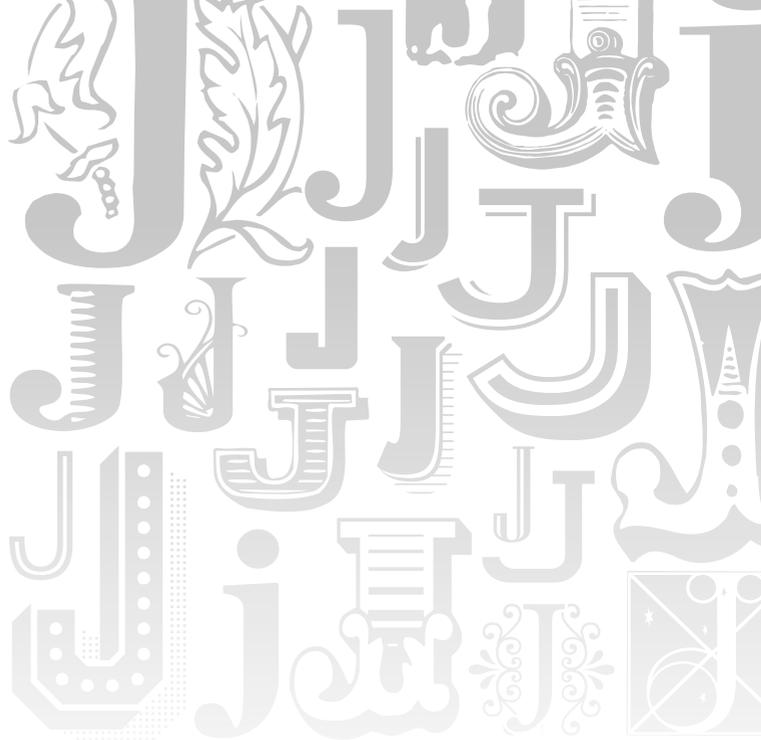
Internal Dealing. Operazioni su strumenti finanziari di una società quotata o di sue controllate effettuate da persone che, all'interno della società emittente, dispongono di potere decisionale e/o di una conoscenza importante delle strategie aziendali.

Insider Information. Le informazioni privilegiate si riferiscono a informazioni riservate su una società che non sono state divulgate pubblicamente.

Investment grade. Letteralmente "grado di investimento", è una designazione di qualità attribuita dalle agenzie di rating alle obbligazioni che hanno un basso rischio di insolvenza dal punto di vista statistico. Le obbligazioni con questo rating di "investment grade" hanno una sorta di "bollino di sicurezza" che permette di inserirle in diversi strumenti destinati al pubblico risparmio (fondi, fondi pensione...). Un titolo che perde il grado di "investment grade" può avere brusche cadute di prezzo, perché scattano ordini automatici di vendita da parte degli investitori istituzionali, che non possono più tenere quel titolo in portafoglio. Va sempre ricordato che il rating attribuito è un giudizio discrezionale e non va preso come oro colato, ma piuttosto come una misura statistica su un ampio campione di titoli con simili caratteristiche. Nel 2008, molti investitori obbligazionari si trovarono con il cerino in mano per aver acquistato obbligazioni Lehman Brothers che figuravano nell'elenco dei titoli a basso rischio/rendimento redatto dal consorzio bancario italiano a cui aderivano tutti i principali istituti bancari italiani denominato "Patti Chiari". Il quale, nonostante la promessa al pubblico di monitorare costantemente la rischiosità dei titoli, non ha invece provveduto ad aggiornare la lista cagionando ingenti perdite agli investitori che in buona fede si erano fidati dell'iniziativa. In particolare, le obbligazioni Lehman Brothers hanno continuato a figurare nell'elenco di Patti Chiari con un rating A+ anche dopo il fallimento della banca statunitense, mandando definitivamente in frantumi, assieme ai risparmi di migliaia di italiani, anche la credibilità del consorzio.

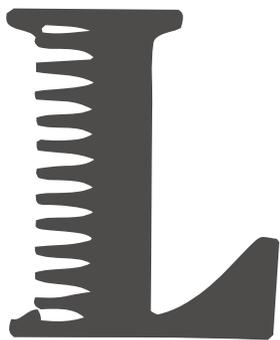
Ipo. Offerta pubblica iniziale di titoli azionari con cui una società colloca parte di tali titoli per la prima volta sul mercato borsistico, offrendoli al pubblico degli investitori. Ciò avviene propriamente nel momento in cui una società esprime la volontà di quotarsi su mercati regolamentati. In particolare, una IPO può essere presentata attraverso diverse modalità: mediante l'emissione di nuove azioni offerte in sottoscrizione (Offerta Pubblica di Sottoscrizione, OPS), cui corrisponde un contestuale aumento del capitale sociale; attraverso la vendita di azioni già in possesso dei precedenti azionisti (Offerta Pubblica di Vendita, OPV), alterando la compagine sociale senza modificare il capitale proprio; o utilizzando entrambe le modalità (Offerta Pubblica di Vendita e Sottoscrizione, OPVS).

j



Junk bond. Junk bond. Un'obbligazione cosiddetta "spazzatura" ("junk" in inglese) è un titolo a reddito fisso con rating inferiore a investment grade da una o più delle principali agenzie di rating. Sono, quindi, titoli obbligazionari emessi da società ad alto rischio di insolvenza e che incorporano un elevato rendimento atteso. Hanno un rating inferiore a Baa (per Moody's) oppure BBB (per Standard and Poor's) e vengono classificate come "speculative grade bond" (obbligazioni speculative). Si tratta di un modo colorito per definire un'obbligazione ad alto rendimento che, però, presenta un potenziale rischio di default (ovvero di non restituire il capitale a scadenza)

non irrilevante. Un problema da evidenziare delle obbligazioni che passano da investment grade a junk bond (dette anche "fallen angel" ovvero angeli caduti) in seguito al peggioramento della solvibilità dell'emittente è che il downgrading di un titolo a "non investment grade" fa scattare una serie di vendite automatiche sul titolo da parte di investitori istituzionali (come fondi pensione e compagnie assicurative), che non possono detenere nei loro portafogli, in certi mandati, obbligazioni con un rating inferiore all'"investment grade". Questo rende le obbligazioni sotto questo livello meno liquide e ne può limitare molto la domanda da parte del mercato.



Laggard. Traduzione di ritardatario. Descrive un'azione che non riesce a comportarsi così come il mercato complessivo o un gruppo di titoli dello stesso comparto.

Large Cap. Si definiscono così le società a più alta capitalizzazione quotate in un mercato azionario. Sul mercato azionario Usa le Large Cap hanno almeno \$ 8 miliardi di capitalizzazione di mercato.

Leading Indicator. Un indicatore principale è un indice, un titolo, un rapporto o un'altra misura che segnala in anticipo il trend economico o la direzione del mercato azionario, se ribassista o rialzista. Tra gli indicatori che possono segnalare un deterioramento delle prospettive abbiamo, per esempio, statisticamente (e questo significa, come sempre in economia, che non si tratta di indicatore infallibile) l'inver-

sione della curva dei tassi: quando i titoli a lungo termine offrono un rendimento più basso di quelli con scadenza più breve significa che l'investitore si sente meno al sicuro nell'acquistarlo. Ciò è la spia di un peggioramento del clima di fiducia nel breve termine e gli investitori si attendono un deterioramento delle condizioni economiche. L'inversione della curva dei tassi si è verificata, negli ultimi anni, nel 2007, prima della crisi dei mutui subprime, e nel 2019. Si parla di inversione della curva proprio perché in condizioni normali avviene il contrario: le obbligazioni con scadenze più lunghe offrono rendimenti più alti di quelle con scadenze più ravvicinate in quanto incorporano un rischio di volatilità e di rischio maggiore.

Lemming. Un lemming è un investitore che fa qualunque cosa faccia la folla. Quindi è un sinonimo di grega-

rio o per dirla in modo più offensivo di pecora. In finanza l'uso di termini mutuati dal mondo animale è abbastanza frequente per indicare i comportamenti massivi e irrazionali di un gruppo di investitori che si muovono come un branco. Il termine più famoso in questo senso è "parco buoi" usato specificatamente per indicare masse di risparmiatori che si muovono in modo acritico. Il termine deriva dalla zona dei mercati di Borsa che un tempo era riservata al pubblico che assisteva alle contrattazioni degli operatori di Borsa cercando di capire i trend del mercato in base alle grida dei professionisti. Oggi con "parco buoi" si intendono proprio le vittime predestinate del trading di Borsa che si muovono come un gregge indistinto sulla base di poche notizie e mal digerite dell'ultima ora.

Leverage. La leva finanziaria è una tecnica che amplifica i profitti o le perdite degli investitori. È un termine comunemente usato per descrivere l'uso del denaro preso in prestito per ingrandire il potenziale di profitto (leva finanziaria).

Life Cycle. È una strategia finanziaria previdenziale che consiste in un piano di switch (vedi) programmati e automatici che, partendo da un profilo più rischioso per il risparmiatore più giovane e con un periodo più ampio a disposizione, arriva man mano che l'investitore invecchia a concentrare l'investimento su un profilo più conservativo all'avvicinamento del momento previsto per la pensione.

Liquidità. Un mercato o uno strumento finanziario è definito "liquido" se sono presenti molti acquirenti e venditori, le transazioni avvengono con relativa facilità e a costi contenuti. Un'attività si definisce "liquida" se è già in questo stato (per esempio, il denaro sul conto corrente che è immediatamente spendibile, quindi usabile) o se può diventarlo facilmente (per esempio, titoli azionari ad elevata capitalizzazione o titoli di stato molto negoziati che possono essere facilmente venduti e trasformati in liquidità sul conto corrente). Il rischio di liquidità è il rischio che un investimento non possa essere facilmente trasformato in denaro sul conto corrente: le case, ma anche i fondi chiusi per esempio, o i fondi immobiliari, presentano di questi problemi, per non parlare delle azioni non quotate delle banche che hanno congelato i risparmi di centinaia di migliaia di italiani. Nel caso di un'azienda o una banca, il rischio di liquidità è l'impossibilità di soddisfare le esigenze finanziarie a breve termine.

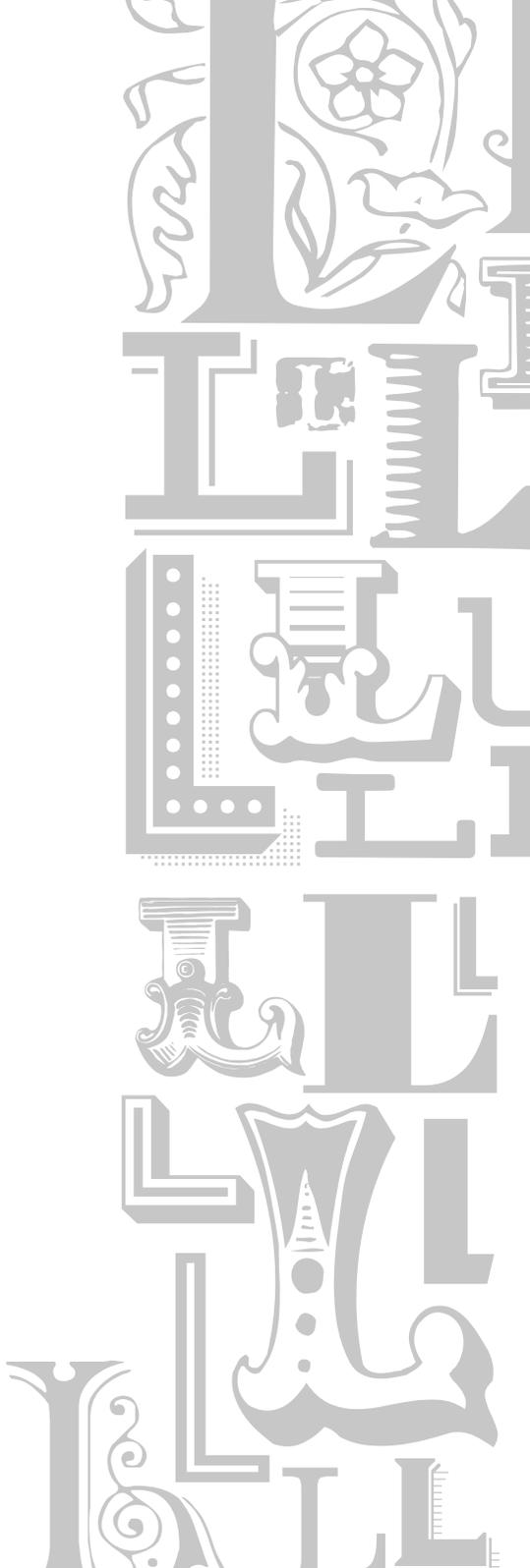
Load Fund. Un fondo "load" è un fondo comune di investimento che comporta una commissione per l'acquisto o la vendita delle sue azioni (è quindi un fondo gravato, dall'inglese "load" = caricare, di un costo aggiuntivo, la commissione di ingresso o uscita, ulteriore rispetto ai costi che caratterizzano i fondi). La commissione di ingresso o uscita è espressa in percentuale dell'importo investito nel fondo. Tutti i collocatori di fondi (banche e reti

di vendita) possono interamente scontare questo costo di entrata o di uscita al cliente.

Lock Up. Clausola che sancisce l'impegno della società emittente ed eventualmente di alcuni azionisti in possesso di pacchetti di titoli della società a non compiere determinate azioni sul capitale della società stessa (quindi a vendere i loro pacchetti di azioni) nel periodo successivo ad un'operazione di offerta pubblica.

Long Short. Le strategie azionarie long-short prevedono di acquistare titoli di società che, secondo il gestore, potranno crescere di valore (esposizione long, che in inglese significa lungo, quindi rialzista), con la peculiarità di poter prendere anche posizioni short (in inglese "corte", ovvero ribassiste): se un gestore pensa che un particolare titolo sia scambiato ad un prezzo superiore al suo valore intrinseco, può scommettere sul suo ribasso". Tecnicamente, andare short significa prendere in prestito azioni e venderle a prezzi di oggi, con la speranza di riacquistare le stesse azioni a un prezzo inferiore successivamente guadagnando sulla differenza. L'obiettivo è quello di beneficiare di eventuali riduzioni di prezzo.

Lotto minimo. Quantitativo minimo di titoli che è possibile negoziare su un mercato organizzato.





M

Macroeconomia. La macroeconomia riguarda lo studio di fattori aggregati come l'occupazione, l'inflazione e il prodotto interno lordo e la valutazione di come influenzano l'economia nell'insieme.

Margin account. Un conto a margine è un conto di intermediazione che consente agli investitori di prendere in prestito denaro (leva) dal broker per acquistare titoli.

Market neutral. È una strategia di investimento che mira a generare rendimenti indipendentemente dall'andamento mercato. Tipicamente è adottata da hedge fund o fondi speculativi che acquistano titoli considerati sottovalutati e vendono allo scoperto titoli ritenuti sopravvalutati.

Market timing. Il market timing è la pratica di acquistare e vendere titoli in base a tendenze economiche,

informazioni aziendali e fattori di mercato con lo scopo di essere allineati al trend: quindi molto investiti se il mercato è in fase ascendente, poco investiti se è orientato al ribasso.

In italiano "market timing" si può tradurre in "buon tempismo negli investimenti" ed è anche il modo in cui si definisce una strategia la quale tenta di comprare uno strumento finanziario prima di un rialzo e di venderlo prima del suo ribasso, tentando di anticipare i movimenti del mercato. Nella realtà è meno facile di quello che appare nella teoria e sono pochi i gestori che ci riescono nel tempo con risultati apprezzabili e vi è un'intera teoria come quella dei "mercati efficienti" che contesta questo approccio, consigliando un approccio passivo. Secondo questa teoria tutte le informazioni sono completamente contabilizzate dal mercato e dai prezzi e non si può pretendere di fare meglio del mercato stesso.

Maturity. In italiano “scadenza”. E’ la data in cui un emittente di un titolo (un’obbligazione o un’azione privilegiata) deve rimborsare il capitale originario preso in prestito da un obbligazionista o azionista.

Mean Reversion. Letteralmente “regressione verso la media” dove regressione sta per “ritorno”: è la teoria secondo cui i tassi di interesse, i prezzi dei titoli o vari indicatori economici dopo una significativa salita o discesa a breve o medio termine torneranno nel tempo al loro valore medio.

Media Mobile. La media mobile è un indicatore tecnico popolare che gli investitori (e in particolare gli analisti tecnici) utilizzano per analizzare l’andamento dei prezzi.

È semplicemente il prezzo di chiusura medio di un titolo in un determinato periodo di tempo. Per esempio la media mobile a 200 giorni considera i prezzi di chiusura di un titolo o un indice nelle ultime 200 sedute per calcolarne un valore medio e viene utilizzata per decidere quando comprare e vendere: se il prezzo del titolo “buca” o supera la media mobile al rialzo si ha un segnale di acquisto, mentre se il prezzo scivola sotto la media mobile (quindi la media dei prezzi delle ultime 200 sedute) si ha un segnale di vendita. Una tecnica di analisi diventata popolare nel tempo all’interno dell’analisi tecnica che naturalmente non è infallibile e può generare anche un numero molto elevato di falsi segnali.

Mercati emergenti. Sono così definiti i mercati finanziari dei Paesi in via di sviluppo. Come settore d’investimento sono solitamente ritenuti a maggior rischio a causa della potenziale instabilità economica e politica, della vulnerabilità della valuta nazionale, della breve storia finanziaria e dei problemi di illiquidità che possono avere gli strumenti quotati su questi mercati.

Micro Cap. In generale, una micro cap è una società tra \$ 50 milioni e \$ 300 milioni di capitalizzazione borsistica nel mercato Usa.

Mid Cap. Una capitalizzazione media è generalmente descritta sul mercato Usa come una società con una capitalizzazione di mercato compresa tra \$ 2 miliardi e \$ 10 miliardi.

MIFID. MIFID, acronimo di Markets in Financial Instruments Directive, è la disciplina che regola i servizi finanziari europei. Lo scopo della MIFID è quello di aumentare la tutela per chi investe, grazie a un maggior numero di informazioni e a nuove imposizioni per le imprese e gli intermediari finanziari (come gli istituti bancari, le Società di Gestione del Risparmio e le Società di Intermediazione Mobiliare) nell’offrire servizi di investimento.

La MIFID 2 è una direttiva europea sui servizi finanziari del 15 maggio 2014, che sarebbe dovuta entrare in vigore il 3 gennaio 2017 ma che è diventata operativa dal 3 gennaio 2018 e rappresenta l’evoluzione della pre-

Millenials. I millennials (definiti anche “generazione Y”) sono coloro nati tra il 1981 e il 1996. Chi è nato dopo fa parte di un’altra generazione il cui nome, non ancora definitivo, è informalmente generazione Z. Secondo l’Istat hanno superato numericamente la generazione X (quella dei nati tra il 1965 e il 1980).

In Italia sono una tribù di 11,2 milioni di persone, nel mondo valgono circa 2,3 miliardi. Molto globali e sempre connessi, la loro è la generazione più coccolata e studiata della storia insieme a quella degli anziani per cercare di intercettarne abitudini e interessi.

Minusvalenza. Diminuzione di valore di un bene aziendale o di un investimento rispetto al costo sostenuto per acquistarlo.

cedente disciplina. Fra le novità più importanti della Mifid 2 aumentano per tutti gli intermediari e consulenti finanziari gli obblighi di trasparenza oltre che di profilazione del cliente. I costi devono essere indicati al cliente (prezzo della consulenza compreso) in modo dettagliato e non solo aggregato per fornire loro una serie di dati e costi che rendano più immediato e chiaro l’ammontare degli oneri in capo all’investitore (e il loro peso sul rendimento atteso). Questa informazione sui costi dell’investimento deve essere obbligatoriamente aggiornata e comunicata una volta l’anno e comunicata anche prima dell’avvio del rapporto in forma stimata.

Modern Portfolio Theory. Abbreviata talvolta in MPT, come espressione fu utilizzata per la prima volta dall’economista Harry Markowitz nel 1952 in un saggio che gli valse il Premio Nobel per l’economia. Questa teoria si basa sul presupposto che lo strumento primario per la riduzione del rischio sia la diversificazione. In altre parole, se si mettono insieme degli investimenti i cui rendimenti non hanno le stesse dinamiche, si riesce a contenere il rischio totale del portafoglio. Non si tratta soltanto di un principio astratto, ma di una complessa analisi matematica nella scelta delle asset class da inserire nei portafogli finanziari in base alla cosiddetta “frontiera dei portafogli efficienti”.

Momentum. Indica alternativamente o una tipologia di strategia di investimento (che si esplicita nell’acquisto di azioni in fase di rapida crescita e nella vendita di azioni a crescita più lenta) o un indicatore utilizzato nell’ambito dell’analisi tecnica algoritmica (rappresentativo della velocità del trend di un titolo azionario).

Money Manager. Un gestore di denaro è un individuo responsabile della gestione di un portafoglio di investimenti, che fornisce consulenza sugli investimenti e pianifica le strategie di portafoglio.

Money Weighted Rate Of Return (MWRR). Rendimento effettivo di un portafoglio calcolato tenendo conto delle decisioni di conferimento/ riscat-

to del cliente effettuate nell'arco di un dato periodo.

Moody's. È una società di servizi finanziari con sede a New York che esegue ricerche finanziarie e analisi sulle attività di aziende private o governative. Realizza quindi un rating (voto sintetico) che porta il suo nome: si tratta di un indice che misura la capacità di una società o uno stato di restituire i crediti ricevuti in base a una scala standardizzata e suddivisa tra debiti contratti a medio termine e a lungo termine. Moody's, insieme a Standard & Poor's, è una delle due maggiori agenzie di rating al mondo.

Moral hazard. Il rischio morale è presente anche in macroeconomia, laddove gli operatori economici possono sentirsi incentivati a intraprendere comportamenti eccessivamente rischiosi, qualora essi possano contare su una significativa probabilità che i costi associati a un eventuale esito negativo delle loro azioni ricadano sulla collettività, o su altri operatori o categorie di operatori. Ad esempio, una politica di intervento delle autorità per salvare imprese a rischio di fallimento potrebbe indurre gli operatori a finanziare progetti eccessivamente rischiosi, nell'ottica di realizzare i benefici in caso di successo, e di affidarsi all'intervento dello stato in caso contrario. Un caso concreto furono i cospicui investimenti di banche europee nel non troppo sicuro mercato asiatico (che poi entrò in crisi alla fine degli anni '90), effettuati confidando nell'intervento

dell'FMI (Fondo Monetario Internazionale) in caso di crisi.

Morningstar Rating. Il rating di Morningstar è una scala di misurazione del rendimento corretto per il rischio e i costi sostenuti da ogni fondo, calcolato all'interno di ciascuna categoria Morningstar. Il rating viene calcolato solo per i fondi che dispongono di dati su almeno 3 anni. Ordinati i fondi secondo la metodologia MRAR (Morningstar Risk Adjust Return), il primo 10% di fondi di una categoria riceve le cinque stelle, il successivo 22,5% quattro stelle, l'ulteriore 35% tre stelle, mentre al successivo 22,5% e all'ulteriore 10% vengono assegnate rispettivamente due e una stella.

MOT. Il Mercato telematico delle obbligazioni e dei titoli di Stato (meglio noto con l'acronimo di MOT) è il mercato telematico istituito nel 1994 ed organizzato e gestito dalla Borsa italiana sul quale vengono negoziati i titoli di Stato (BOT, BTP, CCT, CTZ), le obbligazioni non convertibili, euro-obbligazioni e titoli obbligazionari.

MTA. Mercato gestito da Borsa Italiana in cui si negoziano azioni, azioni di SIIQ, obbligazioni convertibili, diritti di opzione e warrant.

Multi-asset. I fondi multi-asset investono in un mix diversificato di asset class, tipicamente azioni, obbligazioni e valute, abbinandoli, a volte, a investimenti alternativi, come quelli nel settore immobiliare o in materie prime. Dal punto di vista della teoria,

L'investimento multi-asset consiste nell'inserire, all'interno di un unico portafoglio, differenti asset class e stili di gestione. E questo approccio dovrebbe aumentare la possibilità per l'investitore di raggiungere i propri obiettivi di investimento, perché un portafoglio multi-asset efficiente dovrebbe prendere in considerazione tutte le dimensioni di un investimento: la fonte di rendimento, l'esposizione al rischio, lo stile di investimento e l'orizzonte temporale. Nella realtà, spesso, è una definizione di marketing utilizzata dall'industria del risparmio gestito per dare una "pitturata" ai classici fondi bilanciati.

Multipli. Un multiplo è una metrica di valutazione relativa utilizzata per stimare il valore di un titolo. Per esempio, nel caso delle banche, per valutare se un titolo è a buon mercato o care, si usa il price/book value, ovvero il rapporto tra il loro prezzo e il valore di libro, ovvero il patrimonio netto diviso per il numero di azioni in circolazione. Nel caso delle azioni, per esempio, un indicatore molto utilizzato è il rapporto prezzo/utili che indica quanti utili futuri sconta il prezzo attuale di un titolo.





Nasdaq. È il sistema di quotazione automatizzata (il primo al mondo) per lo scambio di azioni della National Association of Securities Dealers. Il Nasdaq Composite è un ampio indice di mercato che comprende circa 4.000 emissioni negoziate sul mercato nazionale NASDAQ. L'indice è partito nel febbraio del 1971 con un valore base di 100 e viene considerato un indice di riferimento per le aziende soprattutto a vocazione tecnologica. Tra i suoi non illustri Presidenti il truffatore Bernie Madoff: sue le tecnologie informatiche che hanno portato alla creazione di questo mercato. Sua la truffa finanziaria più grande del secolo: 65 miliardi di dollari grazie a uno schema Ponzi con cui Madoff pagava interessi anche del 10% annui ai propri clienti usando i soldi dei nuovi entranti. Nonostante questo d'è già vu di un ex Presidente finito in carcere (per i prossimi 150 anni), il listino tecnologico del Nasdaq non ha mai avuto scandali particolari e vi sono quota-

te le società tecnologiche che hanno guidato il rialzo della Borsa americana negli ultimi dieci anni come Alphabet (proprietaria di Google), Facebook e Amazon oltre a colossi dell'informatica come Cisco e dell'auto elettrica come Tesla oltre a marchi molto noti dell'alimentare e del food come Starbucks e Kraft Heinz.

Net Asset Value (NAV). Nel settore finanziario, le attività nette si riferiscono al valore delle attività di una società meno le sue passività. Come termine NAV è più comunemente usato in riferimento a fondi comuni o chiusi e misura il valore totale delle attività di un fondo (tra beni, titoli e liquidità detenuti) per il numero di quote in circolazione.

New Economy. Insieme dei fenomeni economici, ma anche sociali, culturali e lavorativi, associati all'impetuoso sviluppo delle tecnologie dell'informazione e delle comunica-

zioni. La new economy (in contrapposizione alla cosiddetta “old economy”) ha reso possibili nuovi modi di lavorare (per esempio da casa), ampliato la gamma di servizi svolgibili in autonomia (ad esempio il bonifico online), aumentato la concorrenza tra imprese, ridotto i costi di molti beni o servizi ma ha anche reso obsolete le competenze sviluppate da molti lavoratori.

Nikkei 225. Indice azionario rappresentativo dell'andamento dei principali titoli azionari quotati sul mercato borsistico giapponese. È uno degli indici di Borsa che, negli anni passati, ha avuto le peggiori performance su lunghissimi archi temporali, considerando che a fine anni '80 era arrivato circa a quota 40.000, mentre ad agosto 2019 era a quota 20.500 circa, dopo essere arrivato nel 1995 sotto quota 15.000 (-62,5% dai massimi) a dimostrazione che, sui mercati azionari, non è assolutamente certo che nel lungo periodo le azioni salgano sempre, anche se fanno parte di indici compositi, e che la concentrazione su un Paese o su un comparto dei propri investimenti non sia buona cosa.

Nonperforming Loan (NPL). Sono le attività (prestiti) a rischio delle banche. Sono prestiti su cui la banca fa fatica a rientrare a causa di un peggioramento della solvibilità del cliente. A seconda della gravità della difficoltà a rimborsare il prestito alla banca i non performing loan si dividono in: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze.



Obbligazione convertibile. Si tratta di una obbligazione che attribuisce al possessore il diritto di convertirla, nei termini e con le modalità prefissate, in azioni della società emittente o di altre società, a un prezzo prestabilito. La decisione di convertire o meno l'obbligazione in azione è rimessa all'investitore.

Obbligazioni. Sono titoli di debito (per il soggetto che li emette) e di credito (per il soggetto che li acquista) che rappresentano una parte di debito acceso da una società o da un ente pubblico per finanziarsi. Garantiscono all'acquirente il rimborso del capitale (al termine del periodo prestabilito) più un interesse (la remunerazione che spetta a chi acquista obbligazioni in cambio della somma investita).

OCF. Dal 1° gennaio 2009 l'albo dei promotori finanziari non è più tenuto dalla Consob, bensì dall'Organismo di

vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari (OCF). Il nuovo Organismo dei Consulenti Finanziari (OCF) è attivo dal 1° dicembre 2018 e vigila sull'attività di tutti i consulenti finanziari. Questi sono stati divisi in tre diverse sezioni dell'Albo:

1. consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (denominazione che sostituisce quella di promotore finanziario),
2. consulenti finanziari autonomi
3. società di consulenza finanziaria (SCF).

I consulenti finanziari autonomi e le società di consulenza finanziaria corrispondono a nuove categorie professionali, introdotte nel nostro ordinamento nel 2007 ma finora prive delle norme per una reale operatività. Questi soggetti vengono pagati a parcella solo dai clienti come qualsiasi altro professionista indipendente, sulla base di un regolare mandato professionale (vengono infatti definiti in

inglese “fee only” cioè retribuiti solo con parcella). I consulenti abilitati all’offerta fuori sede (un tempo si chiamavano “promotori finanziari”) sono invece remunerati con retrocessioni sui prodotti venduti ai clienti.

OICR. OICR è l’acronimo di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio e ai sensi del primo articolo del Testo Unico della Finanza, TUF, si tratta di organismi di investimento in strumenti finanziari o altre attività in denaro. Questo denaro è raccolto tra il pubblico dei risparmiatori. Gli OICR possono essere fondi comuni di investimento costituiti e gestiti da Sgr, ETF, Società di gestione del risparmio, oppure Sicav, Società di Investimento a Capitale Variabile.

Old Economy. Descrive un’economia o anche un gruppo di industrie che non si basano sulla tecnologia o sul progresso tecnologico.

OPA. Per Offerta Pubblica di Acquisto (di seguito OPA) si intende ogni offerta, invito ad offrire o messaggio promozionale finalizzato all’acquisto in denaro di prodotti finanziari. Qualora l’acquisto venga realizzato consegnando, a titolo di corrispettivo, altri prodotti finanziari, l’offerta pubblica viene definita di scambio.

Il soggetto che lancia un’offerta pubblica di acquisto o di scambio deve effettuare preventivamente un’apposita comunicazione alla Consob (l’Autorità indipendente che vigila sui mercati italiani) allegando

un documento, destinato alla successiva pubblicazione, contenente le informazioni necessarie per consentire al pubblico di formarsi un giudizio sull’OPA stessa.

Orizzonte temporale. Arco di tempo nel quale si dovrebbe valutare la bontà di un investimento e quindi il periodo di tempo in cui dovrebbe essere tenuto in portafoglio. Di norma, un orizzonte temporale breve è sotto i 3 anni, medio è tra i 3 e i 6 anni, lungo è fra i 6 e i 10 anni, lunghissimo è oltre i 10 anni.

Over the Counter (OTC). I mercati OTC sono caratterizzati dal non avere i requisiti riconosciuti ai mercati regolamentati. Sono mercati la cui negoziazione si svolge al di fuori dei circuiti borsistici ufficiali.

Overweight. Il sovrappeso si riferisce a un determinato titolo che viene allocato in modo sproporzionato in un portafoglio di investimenti rispetto a un benchmark ovvero in modo più elevato rispetto alla media. È l’opposto del sottopeso.

P



PAC. I Piani di Accumulo di Capitale, comunemente definiti anche tramite l'acronimo PAC, sono modalità di sottoscrizione “rateali” di alcuni strumenti finanziari, come i fondi di investimento e gli ETF (gli Exchange Traded Fund) o, più in generale, gli organismi di investimento collettivo del risparmio. L'investimento avviene generalmente con cadenza periodica (mensile, trimestrale, semestrale...), indipendentemente da ciò che sta accadendo sul mercato con l'obiettivo di mediare le varie fasi di ascesa e discesa dei mercati e costituirsi un capitale di riserva senza doversi preoccupare eccessivamente delle oscillazioni borsistiche. Proposta spesso come una soluzione quasi magica per investire dai venditori del settore, va soppesata attentamente valutando gli strumenti su cui è applicato il PAC (consigliabile non puntare su prodotti troppo specializzati come sottostante) e soprattutto sui costi annuali di gestione e di sottoscrizione dei fondi d'investimento consigliati (una parte di questi è retrocessa al venditore) che, se elevati percentualmente, possono incidere in maniera molto pesante sui potenziali rendimenti.

Panic Selling. La vendita “da panico” è la vendita improvvisa massiva e a qualsiasi prezzo di uno o più titoli azionari o obbligazionari causata dalla paura che il loro valore andrà a picco ovvero scenderà considerevolmente e molto velocemente.

Payout Ratio. Il payout ratio, o dividendo payout ratio, è la percentuale degli utili di una società pagati agli investitori come dividendi in contanti.

Penny Stocks. Le azioni che nel mercato azionario USA costano qual-

che penny sono azioni a piccola capitalizzazione che vengono scambiate sul mercato over-the-counter con prezzi compresi tra diversi centesimi e dieci dollari. In italiano, titolini. Ovvero azioni soggette a forte volatilità e a maggior rischio di manipolazione dei prezzi (vedi “aggiotaggio” e “pump and dump”)

Performance. Per performance si intende la crescita o la diminuzione percentuale del valore di un investimento in un dato periodo temporale.

Perpetual. Un’obbligazione perpetua è un debito senza data di scadenza. Le sue caratteristiche rimangono comunque ibride: un po’ obbligazione, un po’ azione. Si tratta di un prestito senza scadenza e quindi senza rimborso (e dal punto di vista di scadenza e rimborso assomiglia alle azioni), ma che assicura il pagamento di un tasso d’interesse (come le obbligazioni) fisso, a tempo indeterminato, in genere più alto della media del mercato.

Il pagamento di interessi, in verità, non è perpetuo perché le solite clausole scritte in piccolo stabiliscono che l’emittente può unilateralmente decidere di rimborsarlo, cosa che in genere fa dopo un certo periodo di tempo. In caso di fallimento dell’emittente, il prestito irredimibile ha rischi superiori a quello di altri debiti perché la legislazione lo considera un debito subordinato, stabilendo che sia rimborsato solo dopo che sono stati soddisfatti tutti gli altri creditori (ma comunque – magra consolazione – prima degli azionisti).

Questo tipo di prestito serve all’emittente per rafforzare il proprio patrimonio (nel calcolo del patrimonio dell’emittente, il fatto della mancanza di rimborso fa assimilare questo debito a patrimonio), ma suscita anche l’interesse degli investitori istituzionali alla ricerca di prodotti a più alto rendimento.

PIIGS. È un acronimo che bolla come “maiali” (in inglese *PIG* sta per maiale) le nazioni dell’Eurozona (Portogallo, Irlanda, Italia, Grecia e Spagna) gravemente colpite, dal 2009 al 2013, dalla crisi dei debiti sovrani perché finanziariamente più deboli e a rischio rispetto ai Paesi europei del Nord (Germania, Finlandia...). La crisi dei debiti sovrani ebbe fine quando il Presidente della BCE, Mario Draghi, a luglio del 2013, pronunciò un famoso discorso in cui affermò che la Banca Centrale Europea avrebbe fatto qualsiasi cosa per salvare l’Euro. Nei mesi seguenti, la BCE procedette a operazioni di rifinanziamento a lungo termine delle banche più in crisi e a iniezioni di liquidità di emergenza (per la Grecia). Iniziò ad acquistare titoli di stato emessi dai paesi europei. I tassi pagati dai titoli di Stato periferici, come Portogallo, Irlanda, Italia, Grecia e Spagna, scesero, i rischi di default di Stati appartenenti all’euro furono archiviati, la speculazione si arrestò.

PIL. Il prodotto interno lordo (PIL) è la più ampia misura quantitativa dell’attività economica totale di una nazione. Più specificamente, il PIL

rappresenta il valore monetario di tutti i beni e servizi prodotti all'interno dei confini geografici di una nazione in un determinato periodo di tempo.

PIP. Nel settore del risparmio gestito, si definiscono PIP, ovvero Piani Individuali Pensionistici, dei particolari prodotti assicurativi a fini previdenziali. Si tratta, quindi, di polizze sulla vita o di polizze unit-linked (cioè legate a quote di fondi comuni), offerte e gestite da Compagnie di Assicurazione, con obiettivi di previdenza complementare. I PIP sono uno strumento di accumulo del capitale e permettono di ricevere, al raggiungimento dell'età pensionabile, i proventi versati (nel corso della vita lavorativa) sotto forma di una rendita vitalizia (o in altre forme). All'interno delle tre forme di previdenza ai fini pensionistici (fondi di categoria, fondi aperti e PIP), i piani individuali pensionistici sono gli strumenti più cari in circolazione. I PIP hanno costi mediamente superiori di 4 volte quelli dei fondi negoziali per i comparti garantiti, di oltre 5 volte per quelli obbligazionari, di sei volte per i comparti bilanciati e per oltre 7 volte per quelli azionari. L'alternativa ben più economica rispetto ai cosiddetti PIP, i piani individuali pensionistici proposti dalle compagnie assicurative, è rappresentata, per chi non dispone di fondi di categoria che sono sempre la scelta migliore, dai fondi pensione aperti.

PIR. Introdotti con la legge di Stabilità nel 2017 e con l'obiettivo di incentivare l'investimento finanziario dei risparmiatori italiani e in particolare sulle aziende di media e piccola capitalizzazione, i PIR prevedono una destinazione di somme o valori per un importo massimo, per ciascun anno, di € 30.000, al netto dei costi, per persona fisica con un limite d'investimento massimo di € 150.000. Per usufruire delle agevolazioni fiscali previste dalla legge istitutiva dei PIR (esenzione dalla tassa di successione e dal capital gain), è obbligatoria la detenzione dell'investimento per almeno 5 anni. L'agevolazione decade se gli importi vengono ritirati prima del vincolo temporale quinquennale o se non vengono rispettate le quote d'investimento previste dalla legge. Al verificarsi di tale evento sorge l'obbligo di corrispondere le imposte non pagate, con i relativi interessi. A inizio 2019 sono state introdotte delle modifiche ulteriori che prevedono degli obblighi dei gestori riguardo la composizione e l'investimento per almeno il 3,5% del patrimonio complessivo in Venture Capital e il 3,5% del patrimonio complessivo in PMI quotate su mercati alternative come l'AIM. Come SoldiExpert SCF, abbiamo sempre sconsigliato questa forma di investimento, poiché tende a far allocare male gli investimenti e in modo concentrato ("home bias") su prodotti di fatto del risparmio gestito molto costosi e l'obiettivo originario dichiarato di far affluire soldi nei confronti delle aziende tricolori si è infatti rivelato,

dopo 2 anni dal lancio, una premessa e promessa non mantenute, mentre l'industria del risparmio gestito, grazie a questa norma, ha potuto incassare centinaia di milioni di euro l'anno di commissioni per un valore aggiunto spesso molto discutibile.

Ponzi scheme. Uno schema Ponzi è una truffa sugli investimenti che remunera gli investitori esistenti con il denaro investito da nuovi investitori, dando l'impressione di guadagni e profitti dove non ce ne sono. Gli schemi Ponzi sono anche noti come schemi piramidali. La tecnica prende il nome da Charles Ponzi, un immigrato italiano negli Stati Uniti che divenne famigerato per avere applicato una simile truffa su larga scala nei confronti della comunità di immigrati prima e poi in tutta la nazione. Ponzi non fu il primo a usare questa tecnica, ma ebbe tanto successo da legarvi il suo nome. Con la sua truffa coinvolse infatti 40.000 persone e, partendo dalla modica cifra di due dollari, arrivò a raccogliere oltre 15 milioni. È stata applicata dai truffatori a quasi tutti i tipi di prodotti finanziari: dall'oro agli hedge fund (il finanziere Bernard Madoff è stato per questo condannato nel 2009 a 150 anni per la più grande frode di tutti i tempi della dimensione di 65 miliardi di dollari), dalle azioni (spesso di società poco conosciute dalle "incredibili prospettive") a criptovalute e ICO.

Prezzo Denaro. Prezzo al quale può essere acquistato un bene o un'attività finanziaria.

Prezzo Lettera. Prezzo al quale può essere venduto un bene o un'attività finanziaria.

Price earnings. Il relativo rapporto prezzo-utili è un confronto tra il rapporto P/E di un titolo o il rapporto P/E cumulativo di un indice di mercato correlato. Si ottiene dividendo il prezzo per azione per l'utile per azione e si esprime anche come rapporto tra la capitalizzazione di borsa dell'emittente e gli utili conseguiti. Nel caso di utili costanti nel tempo, il P/E esprime il numero di anni necessari affinché un azionista possa rientrare dal proprio investimento ipotizzando che tutti gli utili vengano distribuiti. Dal momento che gli utili delle aziende non sono affatto costanti nel tempo, e esistono realtà su cui le stime di crescita degli utili sono esponenziali, un livello alto di P/E identifica un'azienda su cui il mercato nutre elevate aspettative di crescita. Quando il P/E di una società (o di un mercato) è più basso rispetto a un'altra, si dice che l'azienda viene scambiata a sconto.

Price/Earnings-to-Growth Ratio (PEG). Il rapporto PEG è un derivato del rapporto P/E che tiene conto della crescita futura degli utili.

Price-to-Book Ratio (P/B). Il rapporto prezzo-valore di libro misura il prezzo di mercato di un'azienda in relazione al suo valore contabile (capitale sociale più riserve). Il valore contabile, generalmente situato nel bilancio di una società come "patrimonio netto",

rappresenta l'importo totale che rimarrebbe se la società liquidasse tutte le sue attività e rimborsasse tutte le sue passività. Se è inferiore a 1 indica che il mercato valuta l'azienda meno rispetto al bilancio.

Price-to-Free Cash Flow Ratio (P/FCF). Il rapporto prezzo / flusso di cassa (P / FCF) è un metodo di valutazione utilizzato per confrontare il prezzo corrente di una società con il suo flusso di cassa per azione.

Price-to-Sales Ratio (P/S). Il rapporto prezzo-vendita aiuta a determinare la valutazione relativa di un titolo. La formula per calcolare il rapporto P/S è: Rapporto P/S = Prezzo per azione / Vendite nette annuali per azione.

PRIIPs. è l'acronimo di packaged retail investment and insurance-based investments products («prodotti di investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati»).

I PRIIPs sono stati considerati prodotti ad alto rischio per la fluttuazione del sottostante e per tale ragione il legislatore comunitario ha deciso di introdurre documenti di accompagnamento che siano ben dettagliati e chiari. Fanno parte dei PRIIPs i seguenti prodotti finanziari:

- Derivati;
- Fondi comuni di investimento;
- Obbligazioni convertibili;
- Prodotti assicurativi con una componente di investimento;
- Prodotti e depositi strutturati;
- Prodotti emessi da SPV.

Private Banking. Attività di fornitura di servizi, principalmente bancari e finanziari, rivolta a una clientela dotata di patrimoni di entità rilevante ("High Net Worth Individuals" ovvero HNWI) che, essendo caratterizzata da necessità finanziarie o di diversa natura non facilmente standardizzabili, si rivolge a una banca specializzata o a un intermediario non bancario, per ottenere un servizio costruito su misura in base allo specifico bisogno rilevato. Il private banking si contrappone al retail banking che opera con definiti target di clientela, a cui vengono proposti, in maniera mirata, servizi e prodotti preconfezionati. Il private banker, colui che svolge l'attività di private banking, costruisce con il cliente un rapporto personalizzato, offrendo soluzioni modellate sul profilo del cliente, in base alla dotazione patrimoniale, e caratterizzate da diversi gradi di sofisticazione collegati al particolare bisogno manifestato. Il termine nel tempo si è un po' snaturato e orientato dagli uffici di marketing di banche e reti a utilizzarlo per qualsiasi attività di vendita di prodotti finanziari a un target sempre più allargato e così i termini "private banking" come "private banker" sono diventati quasi sinonimo di risparmio gestito e venditori di prodotti finanziari detto in modo più sofisticato spesso più formale che sostanziale.

Private Equity. Attività di investimento istituzionale in capitale di rischio di aziende non quotate caratterizzate da un elevato potenziale di sviluppo.

Profilo di rischio. Prima di assumere qualsiasi decisione d'investimento, sia piccola che importante, il consiglio è quello di essere consapevoli del quadro d'insieme in cui tale investimento si colloca, interrogandosi se la decisione possa essere coerente con il proprio profilo di rischio. Con questo termine si valutano, quindi, i criteri con cui ciascun investitore dovrebbe fare i conti per stabilire, magari con il suo consulente, quale sia il suo profilo di rischio; tra i criteri che ne fanno parte figurano l'età, la composizione del nucleo familiare, la situazione patrimoniale, la disponibilità al rischio, ovvero la capacità di sostenere le perdite, l'orizzonte temporale dell'investimento, gli obiettivi dell'investimento. Occorre anche stilare un bilancio personale (o familiare) completo che permetta di valutare: a) la propria capacità di generare reddito; b) la capacità di generare risparmio; c) il valore delle proprietà (al netto di debiti e mutui) sia mobiliari che immobiliari. Tutti questi elementi consentono all'investitore di assumere sempre, e per qualsiasi importo disponibile, decisioni di investimento coerenti con il proprio profilo di rischio e con le proprie effettive esigenze.

Profit Warning. Un allarme sui

profitti è una comunicazione pubblica di un'azienda che i suoi guadagni scenderanno al di sotto delle aspettative o rispetto a quanto precedentemente comunicato.

Program Trading. Il trading di programma si riferisce al trading automatizzato da parte di investitori che utilizzano programmi computerizzati per acquistare e vendere titoli quotati in Borsa.

Promotore finanziario. Il promotore finanziario è una persona fisica che esercita l'attività di offerta fuori sede di vendita di servizi d'investimento e con la nuova definizione è stato ridenominato "*consulente abilitato all'offerta fuori sede*" (vedi). Deve essere obbligatoriamente iscritto a un Albo nazionale tenuto dall'OCF liberamente consultabile sul sito dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari (www.organismocf.it).

Prospetto informativo. Nell'ambito dei mercati finanziari, la documentazione informativa predisposta ai fini di informazione del pubblico degli investitori. Il prospetto è un documento scritto che deve essere obbligatoriamente consegnato all'investitore al momento dell'acquisto di un prodotto finanziario. È normalmente suddiviso in due parti: la prima descrive la politica di investimento, i rischi, e fornisce informazioni di carattere economico come costi, agevolazioni e regime fiscale; la secon-

da presenta i dati storici di rischio/rendimento e dei costi del prodotto finanziario.

Public Company. Una società pubblica, secondo la definizione anglosassone, è una società autorizzata a vendere i suoi titoli registrati al pubblico. In italiano si dovrebbe tradurre come “società quotata in borsa” seppure il termine “public company” sia utilizzato soprattutto per definire quelle società quotate dove non c’è un azionista di maggioranza fortissimo, ovvero con un pacchetto di maggioranza superiore al 51% e dove quindi la proprietà appartiene a molti azionisti.

Pump and dump. Si riferisce a una truffa sugli investimenti in cui vengono pubblicizzate (“pump” ovvero “pompare”) dichiarazioni ottimistiche, ma non veritiere, su specifiche società quotate in Borsa al fine di aumentare artificialmente il prezzo attraverso una maggiore domanda (tipico l’utilizzo di siti web, forum, mailing...) mentre dall’altra parte coloro che orchestrano questa frode scaricano (“dump”) le azioni sul mercato dopo che iniziano a salire per liberarsene e lasciare gli ultimi con il cerino in mano.





Quantitative Easing (QE). L'allenamento quantitativo (talvolta abbreviato "QE") è una strategia utilizzata da una banca centrale - come la Federal Reserve o la BCE ovvero la Banca Centrale Europea - per aggiungere più denaro a ciò che è in circolazione. Il QE, tecnicamente, consiste nell'acquisto di titoli di Stato o altre obbligazioni o strumenti finanziari anche di tipo azionario (in Giappone la Bank of Japan ha esteso anche a questo asset il proprio raggio

di azione) sul mercato: in questo modo viene "iniettata" nuova moneta nel sistema finanziario con l'obiettivo di ridurre il costo del denaro, aumentare la liquidità e favorirne quindi la circolazione attraverso prestiti e transazioni. Il Quantitative Easing ha l'obiettivo di stimolare l'economia quando questa attraversa un momento di crisi o bassa crescita per raggiungere un certo livello di inflazione dei prezzi grazie a un incremento dei consumi.



Raggruppamento. Operazione che comporta un aumento del valore nominale di un'azione, con conseguente diminuzione del numero di azioni.

Rating. Il rating è una valutazione data da una società specializzata sulla solvibilità di un debitore (uno Stato o un'impresa) in base a una scala di valutazione predefinita. Le agenzie di rating Standard & Poor e Moody's, per esempio, assegnano un rating pari ad AAA ai debitori con il massimo merito di credito per poi passare ad AA, poi ad A, poi a BBB eccetera fino a D, che rappresenta un emittente in stato di insolvenza. I rating da "AA" a "CCC" incluso possono essere modificati aggiungendo il segno "+" o "-" per precisare la posizione relativa nella scala di rating.

Regime del Risparmio Amministrato. Regime di tassazione dei redditi introdotto dal decreto legislativo del

16 giugno 1998, che prevede la delega ad un intermediario per l'esecuzione degli adempimenti fiscali riguardanti i propri risparmi. Le imposte sono calcolate dall'intermediario, che fa da "sostituto d'imposta" per conto del cliente, ovvero si sostituisce al cliente nei rapporti con l'amministrazione finanziaria per il pagamento delle tasse sulle operazioni finanziarie.

Regime del Risparmio Gestito. Regime di tassazione dei redditi introdotto dal decreto legislativo del 16 giugno 1998 che prevede la delega a un intermediario per l'esecuzione degli adempimenti fiscali riguardanti i propri risparmi. Le imposte sono calcolate sul risultato netto maturato ogni anno dalla gestione ed è quello adottato dalle società di gestione riguardo fondi e gestioni patrimoniali.

Regime della dichiarazione. Regime di tassazione dei redditi intro-

dotto dal decreto legislativo del 16 giugno 1998 in cui l'investitore provvede autonomamente agli adempimenti fiscali associati all'investimento dei propri risparmi.

Relative Strength. Chiamata anche persistenza dei prezzi, la forza (strength) relativa (relative) è la tendenza del prezzo di un titolo rispetto alla media dei titoli che compongono l'indice a cui il titolo appartiene. I primi studi accademici ufficiali sulla forza relativa come criterio di selezione degli investimenti vengono datati nel 1967, quando Robert Levy pubblicò nel "Journal of Finance" un interessante studio dove dimostrava la bontà di questo approccio tramite dei rigorosi test su oltre 200 azioni quotate alla Borsa di New York fra il 1960 e il 1965. In questo studio, Levy (ma già nel 1945 un altro analista, H.M. Gartley, aveva analizzato questo fenomeno) dimostrava un'anomalia del mercato, se vogliamo chiamarla così, rispetto a quella che viene definita la "teoria dei mercati efficienti". È stato, infatti, osservato in centinaia di studi anche accademici, pubblicati negli ultimi decenni a supporto di questa teoria e su diversissimi mercati e lassi temporali, che i titoli che hanno le migliori performance rispetto alla media del mercato in cui sono quotati hanno una certa persistenza (che può durare mesi e in certi casi perfino anni) nel mantenere questa tendenza. Naturalmente, come tutte le strategie, può avere anche anni o periodi in cui sottoperforma rispetto ad altre

strategie, ma l'approccio utilizzato è fra quelli (insieme ad altri) applicati nel processo di asset allocation di SoldiExpert SCF.

Relative Strength Index (RSI). Il Relative Strength Index (RSI) è stato sviluppato per la prima volta dal noto analista tecnico J. Welles Wilder. Non deve essere confuso con la forza relativa, che confronta la performance del prezzo di un titolo con quella di una media di mercato complessiva.

Rendimento medio. È il valore del rendimento che ci si può razionalmente attendere su un investimento, data una serie di risultati ipotetici con le relative probabilità di verificarsi. Nella teoria degli investimenti, il termine viene spesso impiegato come sinonimo di rendimento atteso, quel rendimento cioè che un soggetto razionale con tutte le informazioni rilevanti a disposizione può attendersi dall'investimento. Il rendimento medio può anche essere calcolato in un portafoglio, nel qual caso sarà dato dalla media ponderata dei rendimenti medi ottenibili dai vari beni presenti, dove i pesi sono la percentuale del controvalore complessivo investita in ogni singolo titolo.

Rendimento Reale. È il tasso di rendimento al netto dell'inflazione del periodo. Se il rendimento nominale di un'obbligazione è il 3% e l'inflazione il 2%, il rendimento reale è l'1%, ovvero la rivalutazione prevista del capitale, depurata dall'effetto della svalutazione del potere di acquisto.

Resistenza. Nell'analisi tecnica, è il livello al quale il prezzo di un'attività finanziaria in tendenza crescente interrompe il movimento al rialzo a causa di un forte aumento delle vendite.

Retail investitore. Un investitore al dettaglio è un individuo che acquista titoli per proprio conto personale anziché per un'organizzazione e per importi inferiori a determinate soglie. Gli investitori al dettaglio si differenziano dagli investitori istituzionali come fondi comuni di investimento o fondi pensione che negoziano importi molto più grossi per conto di una moltitudine di clienti (i sottoscrittori dei fondi). Per le banche, gli investitori "retail" costituiscono il largo pubblico e si differenziano dai clienti del "private banking" (i più danarosi) e dalle aziende a cui si rivolgono con personale e strutture dedicate, anche se questo naturalmente non significa automaticamente una maggiore qualità del servizio (spesso abbiamo osservato, invece, soprattutto nell'esperienza, maggiori costi per gli investitori di questo tipo).

Recessione. Si parla di recessione "tecnica" quando si manifestano due trimestri consecutivi di calo del prodotto interno lordo (PIL). Una flessione nello sviluppo o addirittura un regresso nell'attività economica che, se di breve durata, può considerarsi un'oscillazione occasionale del movimento d'ascesa, oppure può preludere a una vera e propria crisi, cioè alla depressione come fase discendente finale del ciclo economico.

Ribilanciamento. L'adeguamento di un portafoglio di investimenti volto a riallineare le partecipazioni degli investitori con la loro allocazione mirata delle attività. Ribilanciare il portafoglio significa, per esempio, periodicamente, determinare la sua composizione percentuale ai valori di mercato, per confrontarla con quella iniziale e riallinearla ai pesi stabiliti.

Rischio emittente o default. Il rischio di inadempienza è la possibilità che l'emittente di obbligazioni non effettui il pagamento delle cedole o il rimborso del capitale ai propri obbligazionisti.

Rischio sistematico. Chiamato anche rischio di mercato o rischio non diversificabile, il rischio sistematico è la fluttuazione dei rendimenti causata dai fattori macroeconomici che incidono su tutte le attività rischiose. Il rischio non sistematico (ovvero specifico) è il rischio che qualcosa vada storto a livello di una singola azienda o di un particolare settore, come per esempio nuove tecnologie che rendono un modo di produzione obsoleto, cattiva gestione, scioperi, produzione di prodotti indesiderati, ecc. $\text{Rischio sistematico} + \text{Rischio non sistematico} = \text{Rischio totale di un investimento}$.

Risk free. Con tasso Risk Free si intende il tasso di interesse senza rischio, un tasso, cioè, relativo a investimenti in attività finanziarie considerate prive di rischi.

RISK ON/RISK OFF. Risk on significa che c'è appetito per il rischio e quindi il mercato è ottimista e si possono prendere posizioni al rialzo, mentre Risk off significa l'esatto contrario e le prospettive future consigliano cautela. Quando c'è appetito per il rischio (tecnicamente parliamo di scenario risk on), i flussi finanziari si spostano verso le attività finanziarie più rischiose, ma che possono offrire rendimenti elevati. La seconda condizione (chiamata di Risk off) è, invece, caratterizzata dalla presenza di forti tensioni (economiche, politiche, finanziarie) e tipicamente, durante questa fase, si verifica il tipico fenomeno del "flight to quality", ossia uno spostamento della liquidità verso le attività che presentano un più basso profilo di rischio.

Risparmio gestito. L'industria del Risparmio gestito può essere intesa come l'insieme delle persone o enti che generano risparmio (risparmiatori) e delle società che gestiscono i fondi raccolti (società di gestione del risparmio e altri intermediari). Il Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria autorizza alla gestione dei patrimoni le Società di Gestione del Risparmio (SGR), le Società di Intermediazione Mobiliare (SIM) e le banche. Il disciplinato svolgersi delle operazioni è monitorato da organi di controllo preposti per legge.

Robo-advisor. I Robo-advisor sono un tipo di consulenza finanziaria o gestione degli investimenti elaborata

soprattutto online e con un intervento umano da moderato a minimo. I consulenti di questo tipo forniscono una consulenza finanziaria digitale basata soprattutto su formule matematiche o algoritmi. E con il termine roboadvisor s'intende generalmente una piattaforma d'investimento automatizzata che prende decisioni di acquisto o di vendita sulla base dei segnali forniti da un algoritmo o da una serie di algoritmi.

Retrocessione. Percentuale di partecipazione degli assicurati ai rendimenti che la compagnia di Assicurazione realizza mediante le varie gestioni separate, ad esempio, se il tasso medio di rendimento di una Gestione Separata è il 3% e la percentuale di retrocessione è l'80%, l'assicurato godrà di un rendimento del 2,4%

Rottura. Sfondamento di una linea di tendenza o di un indicatore di momentum nell'analisi tecnica.

Rumors. Notizie e informazioni confidenziali non ufficiali che circolano nell'ambiente finanziario, ovvero voci che possono essere anche fatte circolare ad arte per gonfiare artificialmente i prezzi dei titoli (si veda aggotaggio).



SCF. Dal primo dicembre 2018 è operativo il nuovo Organismo dei Consulenti Finanziari (Ocf) con tre sezioni dell'Albo: consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, consulenti finanziari autonomi e Società di Consulenza finanziaria (SCF). Una grande svolta nel mondo della consulenza finanziaria, perché si distingue finalmente tra soggetti legati a reti di vendita e figure indipendenti.

Le SCF sono, quindi, quei soggetti autorizzati e regolati che, in forma di società (persona giuridica), svolgono, in via prevalente, l'attività di consulenza finanziaria indipendente. Scf e consulenti finanziari autonomi sono, infatti, soggetti che forniscono consulenza senza conflitto di interesse, poiché non lavorano per conto di intermediari, ma sono pagati a parcella dal cliente. SoldiExpert SCF fa parte di quest'Albo OCF con delibera dell'Organismo (OCF) n. 961 del 1° Dicembre 2018 numero iscrizione n.9. I soggetti (persone fisiche) che all'interno di una SCF come SoldiExpert SCF forniscono attività in materia di consulenza di investimenti devono essere iscritti anche all'Albo dei Consulenti Finanziari Autonomi, che rappresentano, quindi, chi svolge in via esclusiva l'attività di consulenza indipendente (senza ottenere alcuna retrocessione o ricevere commissioni o incentivi dai collocatori di prodotti o strumenti finanziari) in forma di persona fisica.

Scorporo. Operazione mediante la quale uno o più rami di una società vengono apportati presso altre società esistenti o di nuova costituzione rice-

vendo come contropartita non denaro ma azioni della società conferitaria.

Script dividend. Lo scrip dividend

prevede l'assegnazione di utili ai soci mediante l'attribuzione di azioni di nuova emissione.

SEC (Security Exchange Commission). La Sec statunitense, nata nel 1934, tutela gli investitori dagli eventuali danni del mercato dei titoli, assicurando un mercato borsistico libero e aperto. La SEC fissa regolamenti e norme che devono essere rispettate da tutte le società registrate in Borsa. In Italia l'organo omologo è la Consob (vedi).

Sell-Off. Si tratta della rapida vendita di un titolo che porta a un forte calo del suo prezzo.

SGR. È l'acronimo di Società di Gestione del Risparmio, società di diritto italiano autorizzate, alle quali è riservata la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio. In pratica, la SGR amministra il patrimonio del fondo, scegliendo i titoli da comprare e vendere, l'investimento in liquidità, la composizione del portafoglio e la ripartizione dell'investimento tra attività rischiose e prive di rischio. Oltre alla gestione collettiva, può svolgere quella di gestione individuale (gestioni patrimoniali). Per operare deve ricevere l'autorizzazione della Banca d'Italia, che dà il via libera, sentita la Consob.

Sharpe Ratio. Il rapporto di Sharpe è una misura del rischio di un investimento. Prende il nome dal professore di Stanford e premio Nobel William F.

Sharpe. Misura il rapporto tra il maggior rendimento di un fondo rispetto al rendimento di un prodotto finanziario senza rischio e la sua volatilità rispetto all'attività risk free. Maggiore è il valore dell'indice di Sharpe, maggiore è il rendimento ottenuto da un gestore rispetto al rischio assunto.

SICAV. Spesso sinonimo di fondi d'investimento, le Sicav sono società di diritto estero, mentre i fondi sono organismi di investimento collettivo del risparmio regolati dal diritto italiano. Le Società di Investimento A Capitale Variabile (SICAV) sono società per azioni con il capitale che varia in funzione delle sottoscrizioni e dei rimborsi, e per questo è detto variabile. Il capitale della società, quindi, non è un valore nominale che esiste solo sulla carta, ma è pari al patrimonio netto della società stessa. Hanno come oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni, il cui valore è pari al patrimonio netto diviso per il loro numero. La differenza rispetto ai fondi comuni è data dal fatto che il risparmiatore, acquistando azioni anziché quote, ha diritto di voto e può influire direttamente sulla gestione della società. Inoltre, nella SICAV, fondo e società di gestione coincidono. Tali società sono state istituite nel nostro ordinamento giuridico nel 1992. Per operare devono ottenere l'autorizzazione della Banca d'Italia e avere un capitale minimo di un milione di euro. La vigilanza spetta alla Banca d'Italia e alla Consob.

SIIQ. Acronimo di Società di investimento immobiliare quotata (l'equivalente negli Stati Uniti dei REIT ovvero Real Estate Investment Trust). Si tratta essenzialmente di società immobiliari quotate, specializzate nel settore delle locazioni, che beneficiano di agevolazioni fiscali rispettando determinati requisiti fissati dalla normativa.

SIM. Le società di intermediazione mobiliare (SIM) sono imprese cui è riservato l'esercizio di servizi di investimento nei confronti del pubblico. Possono negoziare azioni, obbligazioni, quote di fondi comuni, prodotti derivati; collocare e distribuire presso il pubblico strumenti finanziari per conto dell'emittente, gestire patrimoni privati. Per l'offerta fuori sede devono avvalersi dei promotori finanziari denominati ora "consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede" secondo la più recente normativa. Le SIM sono iscritte a un albo che è gestito dalla Consob e che è consultabile sul sito www.consob.it.

Slippage. Differenza che si registra tra il prezzo di acquisto o vendita di un'attività finanziaria, all'immissione dell'ordine, e quello effettivo di esecuzione sul mercato.

Smart Beta. Normalmente, questo termine è associato agli ETF che non replicano passivamente degli indici, ma adottano strategie più attive, attraverso revisioni del paniere di riferimento più "intelligenti". Utilizzano, quindi, strategie che non si limitano a replicare passivamente la capitalizzazione dell'indice di riferimento (il benchmark), ma, per esempio, selezionano nel paniere di riferimento con cadenza periodica i titoli con volatilità più bassa ("minimum variance") o l'andamento migliore come performance in Borsa ("momentum") o selezionano quelli con maggior dividendo ("dividend Weighted"). Nei nostri portafogli SoldiExpert SCF vengono valutati, selezionati e utilizzati al pari di altri ETF, seppure presentino dei costi di gestione leggermente più elevati degli ETF normali, pur se rispetto ai fondi di categoria confrontabili sono, secondo i nostri studi, quasi sempre preferibili come rapporto rendimento/costi e rischi.

SMI. Indice azionario rappresentativo dell'andamento dei primi 20 titoli azionari, in termini di capitalizzazione, quotati sul mercato borsistico svizzero.

Sofferenze. Crediti al valore nominale nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in condizioni sostanzialmente equiparabili.

Spac. La Special Purpose Acquisition Company (SPAC) è un veicolo di investimento appositamente costituito con l'obiettivo di reperire, attraverso il collocamento dei propri strumenti finanziari sul mercato ("IPO"), generalmente azioni ordinarie con abbinati

gratuitamente warrant, le risorse finanziarie necessarie e funzionali al fine di acquisire e/o fondersi ("Business Combination") con una singola società operativa non quotata (la "Target").

Speculazione. La speculazione è un metodo di investimento a breve termine in base al quale i trader scommettono essenzialmente sulla direzione in cui si sposta il prezzo di un'attività.

Specialist. Operatore che si impegna a garantire la liquidità di uno o più titoli azionari esponendo continuamente sul mercato proposte in acquisto e in vendita.

Spread. La parola inglese va tradotta con il termine "scarto" e indica in generale una differenza, ovvero un divario fra due grandezze; può trattarsi di rendimenti o quotazioni di più titoli o di uno stesso titolo nell'arco di una giornata. Nell'uso comune, oramai, viene spesso citata con questo termine la differenza fra i rendimenti fra due titoli di stato, in genere fra l'Italia e la Germania, sulle obbligazioni governative a 10 anni, ovvero BTP contro Bund.

Start Up. Fase iniziale di avvio delle attività di una nuova impresa il cui modello di business sia scalabile e ripetibile nei suoi processi. Queste imprese presentano un grado di rischio maggiore di aziende già consolidate e questo amplifica le prospettive di guadagno e di perdita di queste aziende.

Stocastico. L'oscillatore stocastico è un indicatore che viene utilizzato per decidere quando comprare e vendere in Borsa. È un indicatore di momentum che cerca di identificare i punti di svolta misurando la velocità con cui i prezzi aumentano o diminuiscono in un determinato periodo di tempo per determinare se si è in una situazione di ipercomprato o ipervenduto.

Stock Option. Un'opzione su azioni dà al detentore il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare (o vendere) 100 azioni di un determinato titolo sottostante a un prezzo di esercizio specifico alla data di scadenza dell'opzione o prima. Esistono due tipi di opzioni: americana ed europea. Le opzioni americane differiscono dalle opzioni europee in quanto le opzioni europee consentono al titolare di esercitare il diritto ad acquistare il titolo solo alla data di scadenza.

Stop loss. Per stop loss si intende il livello che determina la chiusura della posizione prima che il target prefissato di massima perdita venga raggiunto. L'investitore decide ad esempio la perdita massima che è disposto a subire dal calo del prezzo delle azioni possedute e così individua un prezzo di stop loss.

Strike Price. Il prezzo di esercizio è il prezzo specificato al quale è possibile esercitare un contratto di opzione.

Subordinato. Subordinato significa "di grado inferiore". Nel settore

finanziario, il termine si riferisce generalmente ai diritti che un creditore ha sulle attività di una società rispetto ad altri creditori. Il debito subordinato è qualsiasi prestito in essere che, qualora la società mutuataria fallisca, sarà rimborsato solo dopo che tutti gli altri debiti e prestiti sono stati regolati.

Subprime. Prestito concesso, a un tasso di interesse più alto di quelli stabiliti dal mercato, a un soggetto che, a causa del basso reddito o di insolvenze pregresse, non offre sufficienti garanzie di restituzione del capitale. La crisi finanziaria del 2007-2008 è stata attribuita in gran parte proprio agli effetti che le insolvenze nel settore dei mutui statunitensi ad alto rischio hanno provocato sui mercati finanziari di tutto il mondo. In questo contesto i mutui s. erano parte dei titoli derivati, noti come Asset Backed Securities (vedi ABS) ossia titoli i cui ritorni erano legati al flusso di cassa del debito sottostante impacchettati in emissioni obbligazionari con rating ampiamente sottostimato dalle agenzie di rating.

Survivorship Bias. L'inclinazione alla sopravvivenza si verifica quando le società quotate inclusi precedentemente in indici (o fondi d'investimento o strumenti d'investimento) che non esistono più - a causa di fallimento, acquisizione o qualsiasi altra ragione - non vengono prese in considerazione nel calcolo dei rendimenti storici degli investimenti.

Swap. Uno swap è un accordo tra

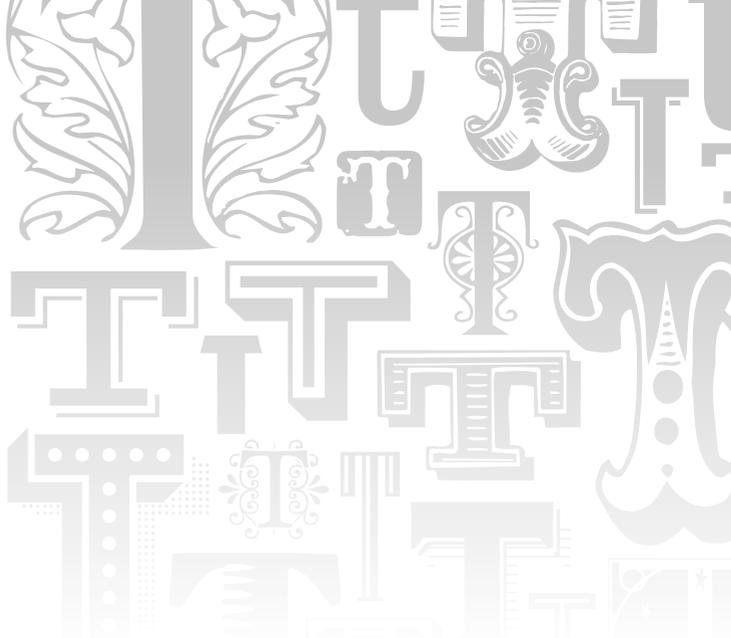
due parti per lo scambio di una serie di flussi di cassa futuri.

Switch tra fondi. Lo switch è il trasferimento parziale o totale dell'investimento da un fondo a un altro e avviene riscattando le quote di un fondo e acquistando contestualmente le quote di un altro.

S&P 500 Index. L'indice S&P 500 è un indice diversificato che comprende 500 società americane che rappresentano oltre il 70% della capitalizzazione di mercato totale del mercato azionario statunitense.

S&P/Mib. È il paniere istituito da Standard & Poor's e Borsa italiana, che il 20 settembre 2004 ha preso il posto del Mib30 come sottostante dei derivati. È calcolato pesando i titoli che lo compongono, non solo sulla base della capitalizzazione di Borsa e della liquidità negli scambi (come il Mib30), ma anche sull'effettiva disponibilità del flottante, vale a dire sulle azioni liberamente circolanti sul mercato e non detenute dai soci di controllo. Per ora i titoli sono 40, pari circa all'80% di capitalizzazione di Piazza Affari, ma il numero non è fisso e può variare proprio in base ai criteri di selezione.

T



TAEG. È l'indice di costo complessivo di un finanziamento che riassume in un'unica cifra percentuale, oltre al TAN (tasso di interesse nominale), anche tutti i costi a carico del consumatore.

Take over. Nella finanza l'acquisizione del pacchetto di controllo di una società da parte di una o più altre. È sinonimo dell'italiano "scalata".

Tail Risk. Il rischio di coda è il rischio che un investimento cambi di oltre tre deviazioni standard dalla sua media. È quindi un evento con bassa probabilità di accadimento, perché è nelle "code" della curva di distribuzione normale, ossia un evento raro o estremo rispetto a quelli che si posizionano nell'area centrale della curva stessa che, quindi, sono molto più probabili. Il Tail Risk viene anche definito "cigno nero" grazie alla felice definizione del finanziere e matematico

Nassim Taleb "cigno nero" per far capire il concetto di una situazione a bassissima probabilità di verificarsi dal punto di vista statistico ma che accade. E quando si verifica, presenta un grave impatto sistemico, cioè effetti devastanti sui mercati finanziari, l'economia, la società.

Tangible Asset. Un'attività materiale è qualsiasi cosa che abbia valore commerciale o di scambio e abbia una forma fisica come per esempio gli immobili.

Tapering. Il termine sta ad indicare il rallentamento, da parte di una banca centrale (Fed, Bce, Bank of Japan...), nel ritmo di acquisto di asset sul mercato e indica quindi l'avvio di una fase di stop del cosiddetto Quantitative Easing. Una banca che interveniva sul mercato acquistando titoli e asset per far ripartire l'economia, in pratica, annuncia con il "tapering" la

riduzione di questo tipo di manovre straordinarie.

Target Price. Il Target Price, in italiano prezzo obiettivo, indica l'obiettivo di prezzo che ci si è fissati per la vendita di un'azione. In analisi tecnica segna l'obiettivo di prezzo di un movimento rialzista o ribassista.

Tasso di interesse. Un tasso di interesse indica il costo di prendere in prestito denaro o, al contrario, il reddito guadagnato dal prestito di denaro. I tassi di interesse sono espressi in percentuale del capitale per periodo (esempio tasso di interesse del 2% semestrale sul capitale).

Tasso di sconto. È il tasso a cui la Banca centrale concede prestiti alle altre banche. Esso è il termometro del mercato finanziario perché sulla sua base vengono determinati il tasso d'interesse ed il tasso interbancario (tasso che si applica ai prestiti che le banche concedono alle altre banche).

Testa e Spalle. Modello di inversione o di distribuzione presente sia ai minimi che ai massimi di mercato secondo l'analisi tecnica.

Texas Ratio. Il rapporto Texas è stato sviluppato dall'analista bancario Gerard Cassidy di RBC Capital Markets come un modo per prevedere i fallimenti bancari durante la recessione dello stato degli anni '80. Il rapporto è ancora ampiamente utilizzato in tutto il settore bancario.

Titolo sottile. Titolo caratterizzato da bassi volumi negoziati e basso flottante.

TLTRO. È l'acronimo che significa in inglese Targeted Longer-Term Refinancing Operations, cioè operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine. Attraverso questo strumento non convenzionale di politica monetaria, la Banca Centrale Europea è in grado di fornire alle banche prestiti agevolati per metterle in grado di iniettare liquidità nell'economia reale dei vari Paesi europei.

Treasury Inflation Protected Securities (TIPS). I TIPS sono titoli obbligazionari che sterilizzano l'effetto dell'inflazione sul pagamento degli interessi e del capitale. L'inflazione è misurata dall'indice dei prezzi al consumo (CPI). Questi titoli sono detti anche "inflation linked" perché proteggono dal rischio inflazione e sono emessi anche dal Tesoro italiano.

Tobin Tax. La Tobin tax, dal nome del Premio Nobel per l'economia James Tobin che la propose nel 1972, è un'imposta sulle transazioni finanziarie internazionali, diretta a limitare le speculazioni a breve termine e a fornire un'entrata alle casse degli Stati. In Italia sulle azioni (che fanno parte di una lista redatta ogni anno e comprendono i titoli quotati con capitalizzazione di almeno 500 milioni di euro) l'aliquota prevista per le transazioni è dello 0,10% sul controvalore del saldo netto positivo di fine giornata. L'applicazione del-

la tassa, per le sole azioni, avviene sul saldo netto di fine giornata relativo allo stesso strumento finanziario, vale a dire per le sole operazioni che a fine giornata generano un saldo positivo rispetto al saldo del giorno precedente. Di conseguenza, la tassa non verrà applicata sulle operazioni aperte e chiuse nella stessa giornata. Questa imposta sulle transazioni finanziarie non colpisce le operazioni che abbiano ad oggetto titoli obbligazionari, titoli di Stato, quote di Sicav e di fondi comuni d'investimento. Inoltre, non si applica sulle operazioni che abbiano ad oggetto azioni di società con capitale inferiore ai 500 milioni di euro.

Toro. Nel linguaggio borsistico si utilizza per definire chi ha una prospettiva positiva su una classe di attività o su un intero mercato. Un mercato toro ("bull" o "bullish") è un periodo di diversi mesi o anni durante il quale i prezzi delle attività aumentano costantemente. Il termine viene generalmente utilizzato in riferimento al mercato azionario ma può descrivere settori specifici come quello immobiliare, obbligazioni o cambi. È l'opposto di un mercato ribassista ("orso" o "bearish"), in cui i prezzi dei titoli scendono costantemente.

Total Expenses Ratio (TER). Il TER, o indice di spesa medio, rappresenta il rapporto fra il totale degli oneri posti a carico del fondo e il patrimonio medio dello stesso. È un indicatore efficace per conoscere i costi supportati dal fondo, esclusi, quindi,

quelli di sottoscrizione e rimborso, che vengono pagati direttamente dal sottoscrittore. Il dato, che comprende tutti gli oneri ad esclusione di quelli fiscali e di parte di quelli di negoziazione, viene espresso in percentuale (rispetto al patrimonio medio annuo del fondo) e rende agevole per l'investitore determinare quanta parte del suo investimento è stata assorbita dai costi. Oltre alle commissioni di gestione, l'altra componente di maggior rilievo sono le commissioni di performance. Il TER deve essere indicato nella seconda parte del prospetto informativo e può essere usato per confrontare più fondi.

Total Return. Quando si parla di rendimenti total return si indica il rendimento totale, ovvero il rendimento calcolato tenendo conto di tutte le fonti di guadagno date da un singolo investimento, dove, per esempio, oltre all'apprezzamento o deprezzamento in conto capitale, si sommano anche gli eventuali dividendi percepiti. Nel risparmio gestito, con il termine "total return" (o "absolute return") sono indicati anche una certa tipologia di fondi d'investimento, che permettono al risparmiatore di guadagnare in qualunque condizione di mercato, ricalcando lo stile di gestione degli hedge funds. I fondi absolute e total return sono comparsi soprattutto sul mercato italiano nel 2005 a seguito dell'approvazione del regolamento della Banca d'Italia riguardante la direttiva europea UCITS III, la quale ha contribuito ad ampliare la categoria dei fondi tra-

dizionali, introducendo la possibilità di creare fondi sottoposti a meno vincoli nella costruzione del portafoglio. In altre parole, i fondi absolute e total return consentono al gestore di creare un portafoglio potenzialmente poco correlato con l'andamento dei singoli mercati, ma, nella realtà, hanno dimostrato di essere soprattutto una delle tante "sirene" utilizzate dall'industria del risparmio gestito per cercare di attirare risparmiatori, visto che i rendimenti ottenuti sono stati, poi, ben lontani dal mantenere le promesse iniziali.

Tracking Error. L'errore di tracciamento è la differenza tra i rendimenti di un portafoglio e il benchmark o l'indice che doveva imitare o battere.

Trading. Il termine è inglese, ma viene adottato in tutto il mondo e deriva dal verbo "to trade" che significa commerciare o negoziare. Si intende, quindi, normalmente, nel mondo degli investimenti, un'attività a carattere speculativo che permette di trarre un profitto dall'oscillazione dei mercati, comprando e vendendo titoli. Spesso viene utilizzato il termine "trading online" per definire una modalità di investimento sui mercati finanziari che è possibile effettuare dal proprio computer, comodamente da casa con l'utilizzo della Rete.

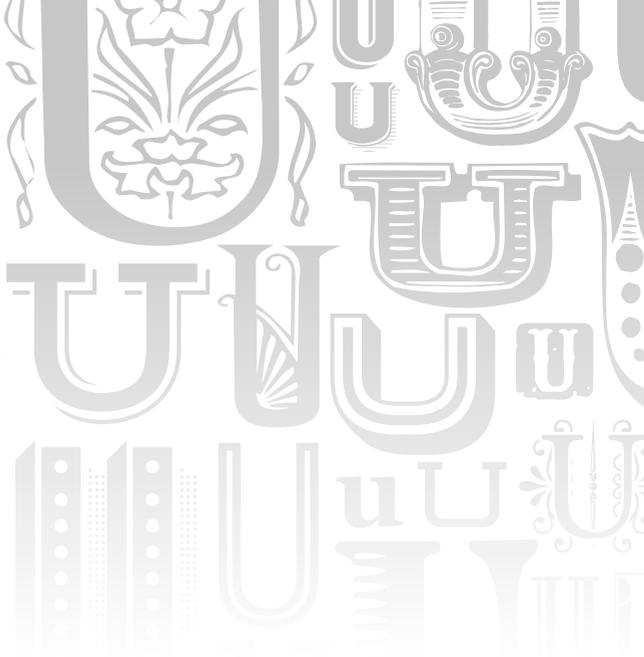
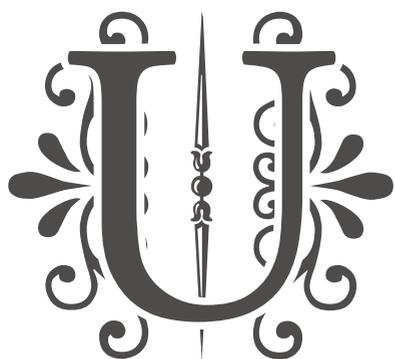
Treasury Bill o Bond. Un buono del tesoro, o T-Bill, è un debito a breve termine emesso e supportato dal Tesoro degli Stati Uniti. Tali obbliga-

zioni di debito sono emesse con scadenze di 4, 13 e 26 settimane in varie denominazioni a partire da \$ 1.000. I buoni del tesoro ("T-Bonds") sono titoli a lungo termine semestrali emessi dal Tesoro degli Stati Uniti. Le loro scadenze vanno dai 10 ai 30 anni. Le obbligazioni T-Bonds sono emesse con valori nominali di \$ 1.000.

Trendline. Nell'analisi tecnica si intende la linea tracciata sul grafico dei prezzi di un'attività finanziaria per congiungere una serie di massimi successivi decrescenti o una serie di minimi successivi crescenti. Essa raffigura la direzione principale in cui si muovono i prezzi di un'attività finanziaria.

Triangolo. Modello di prezzo nell'analisi tecnica che rappresenta formazioni di consolidamento o di inversione.

Trust. Istituto giuridico nato in Inghilterra nel Medioevo e quindi diffusi nel mondo anglosassone, in base al quale uno o più beni sono affidati a un soggetto fiduciario (trustee), affinché li gestisca per un determinato scopo, ovvero in favore di uno o più beneficiari. Viene utilizzato il termine trust in economia anche come coalizione di imprese mediante la quale imprese unite da analogie di produzione o da un rapporto strumentale, vengono a costituire un complesso economico a direzione unitaria, al fine di ridurre i costi di produzione e limitare la concorrenza nazionale o estera.



UCITS. Acronimo per Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities, si riferisce alla direttiva dell'Unione Europea n. 85/611/CEE che stabilisce i termini per il collocamento nei Paesi membri di fondi con domicilio in uno di questi. La normativa UCITS ha l'obiettivo di semplificare e rendere più trasparenti le regole per la vendita di fondi all'interno dell'Unione Europea. I fondi che seguono questa direttiva si dicono Fondi Armonizzati.

Underperform. Il termine sottoperformance si riferisce a una raccomandazione dell'analista secondo cui si prevede che un titolo farà peggio del rendimento complessivo del mercato.

Underweight. Sottopesare.

Unit Linked. Le unit linked sono polizze assicurative i cui rendimenti sono legati all'andamento di alcuni fondi di investimento collegati. La definizione di unit linked deriva dal fatto che il loro valore è strettamente connesso a quello delle quote dei fondi, in cui il denaro è investito, fondi interni o esterni. Questo tipo di polizze sono, in effetti, costituite da fondi interni, i quali a loro volta possono contenere SICAV (fondi comuni di diritto estero) o fondi comuni di diritto italiano, o direttamente da fondi esterni, sia SICAV che fondi italiani. Le polizze vita unit linked (Ramo III) si differenziano dai prodotti assicurativi tradizionali in quanto, attraverso questi strumenti, il contraente può investire in fondi (la parte finanziaria), per una durata pari alla propria esistenza in vita (per

questo lo strumento è spesso associato alle polizze vita). Sono un tipo di prodotti molto collocati da alcune banche e reti di consulenti, utilizzando come argomento di vendita l'appeal fiscale riguardo gli aspetti successivi (esenzione) e legati alla tassazione sul capital gain (rinviata alla data di liquidazione) o di liquidazione immediata per il beneficiario, ma vanno considerati attentamente gli aspetti commissionali sulle spese di ingresso, eventuale uscita e annui che possono incidere anche pesantemente e nella nostra esperienza di consulenti finanziari indipendenti sono spesso sottaciuti ai risparmiatori. Presentati dai venditori del settore come prodotti quasi miracolosi per i potenziali vantaggi fiscali e successivi vanno attentamente monitorati (e non sulla base delle dichiarazioni verbali di chi colloca) sul livello dei costi di sottoscrizione e di gestione, poiché sono fra i prodotti finanziari spesso più collocati dalle banche e dalle reti, perché consentono di raddoppiare quasi la redditività a loro favore.

UTP. Acronimo di Unlikely To Pay, che tradotto letteralmente in italiano significa "improbabile che paghi". I crediti UTP sono dei crediti che, secondo le banche, difficilmente verranno rimborsati.





Valore nominale. Per le azioni è la frazione di capitale sociale rappresentata da un'azione. Per le obbligazioni è l'importo su cui si calcolano gli interessi.

Value at Risk (VaR). Il Valore a Rischio (VaR) è una delle misure più utilizzate dalle banche e dai gestori per valutare il livello di rischio degli investimenti finanziari. È importante ricordarsi che il VaR è una misura statistica e quindi si basa su una previsione della stima della probabilità di perdita di un portafoglio finanziario sull'orizzonte temporale (N giorni) predefinito e con un dato livello di confidenza o probabilità statistica (X). Per esempio, se viene indicato il VaR 5% mensile di un investimento pari a -12,4% significa che è possibile, seppure improbabile, che il nostro investimento perda più del 12,4%. Se il VaR è calcolato sull'intervallo di confidenza del 5% significa che il

nostro investimento potrebbe avere un rendimento peggiore del -12,4% solo nel 5% dei casi. Il difetto più importante di questo indicatore è che tende a dare ai risparmiatori un'idea sottodimensionata del rischio (e forse, per questo motivo, è molto usato dalle banche sui prodotti finanziari collocati ai clienti) o la fa apparire sotto controllo dimenticando che il mercato (lo si è visto nel 2007 e nel 2008 durante la Grande Crisi) può fregarsene degli "intervalli di confidenza" e crearne di completamente nuovi.

Value Investing. È una strategia che prevede l'acquisto di azioni o titoli con l'obiettivo di scovare quelli che offrono uno sconto significativo rispetto al loro valore intrinseco, ovvero reale di mercato, e contando che il mercato colmerà con il tempo questo divario (gap). Il value investing è una tecnica d'investimento che deriva dalle idee su investimento e specula-

zione che Benjamin Graham (considerato il mentore di Warren Buffett, uno degli investitori considerati più abili di tutti i tempi) e David Dodd iniziarono a insegnare alla Columbia Business School nel 1928 e in seguito svilupparono nel loro testo "Security analysis" (prima edizione 1934). Sebbene il value investing abbia preso varie forme, esso si basa fondamentalmente sull'acquisto di titoli al di sotto del loro valore intrinseco. Lo sconto rispetto al prezzo di mercato costituisce quello che Graham chiama "margine di sicurezza" e la strategia del "value investing", ovvero di puntare sui titoli "value", viene spesso contrapposta alla strategia di puntare sui titoli "growth" ovvero quelli su cui si scontano invece soprattutto le prospettive future.

Vendita allo scoperto (short selling). La vendita allo scoperto, chiamata anche vendita a nudo (in lingua inglese short selling, o semplicemente short), è un'operazione finanziaria che consiste nella vendita, effettuata nei confronti di uno o più soggetti terzi, di titoli non direttamente posseduti dal venditore. Più in generale con questa terminologia si denominano tutti i tipi di operatività finanziaria attuati con l'intento di ottenere un profitto a seguito di un trend o movimento ribassista delle quotazioni di titoli (azioni, strumenti, beni) prezzati in una borsa valori.

Venture Capital. Attività di investimento istituzionale in capitale di ri-

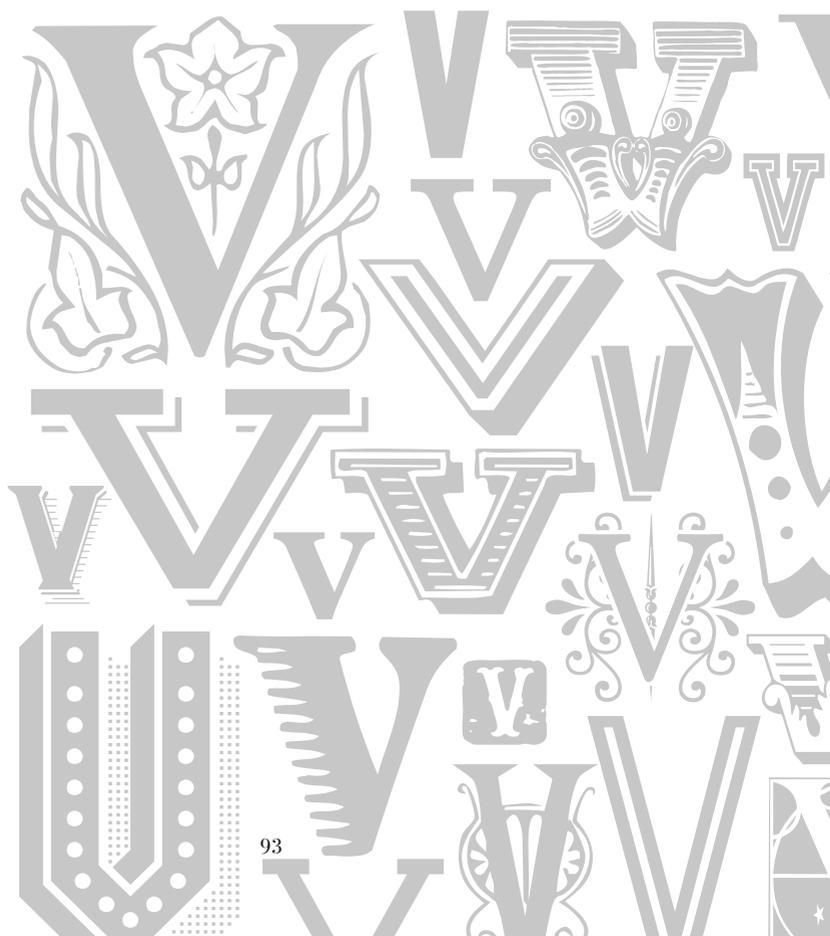
schio di aziende non quotate, in fase di start up, caratterizzate da un elevato potenziale di sviluppo. Il venture capital è una forma di investimento di medio-lungo termine in imprese non quotate ad alto potenziale di sviluppo e crescita (high growth company) che si trovano nella fase di start up, effettuata prevalentemente da investitori istituzionali con l'obiettivo di ottenere un consistente guadagno in conto capitale dalla vendita della partecipazione acquisita o dalla quotazione in borsa.

VIX. Il Vix Index è la misura della volatilità implicita dell'indice S&P 500 calcolata attraverso una media ponderata della volatilità prezzata dalle sue opzioni. Rappresenta le aspettative del mercato sulla volatilità nel corso dei prossimi 30 giorni. L'indice di volatilità viene spesso utilizzato dagli analisti tecnici come un indicatore di sentimento contrarian che può aiutare a determinare quando c'è troppo ottimismo o paura nel mercato. Quando il sentimento raggiunge un estremo o l'altro, il mercato in genere inverte la rotta (mean reversion).

Volatilità. Rappresenta una sintetica misura di rischio dell'investimento ed esprime la variabilità dei rendimenti. Si dice che un titolo presenta un livello più elevato di volatilità quando il suo valore può variare drasticamente in un breve lasso di tempo. La volatilità viene misurata usando lo strumento della "deviazione standard" che misura lo scostamento di un'attività

dalla media o il “drawdown” (vedi) che fornisce una misura più diretta e retrospettiva.

Vulture Funds. Un fondo avvoltoio è un pool di denaro degli investitori che effettuano investimenti in titoli da emittenti in difficoltà. Il cosiddetto “fondo avvoltoio” finanzia l’acquisto di società (o immobili) in stato di fallimento, a costi inferiori rispetto all’effettivo valore nominale, cercando poi di risollevarle e ricavando così cifre che, maggiorate da interessi ed eventuali sanzioni, possono diventare anche molto consistenti.





Wall Street. Wall Street è un'importante via di New York situata nel quartiere di Manhattan, prende il suo nome dalle mura della città ormai da tempo smantellate ed ospita la prima sede permanente della Borsa di New York (la New York Stock Exchange o NYSE). Rappresenta tuttora il centro del distretto finanziario di New York, tanto che con il termine Wall Street si indica la sede della borsa valori statunitense ed il settore dei servizi finanziari in generale.

Warrant. I warrant sono titoli che danno al detentore il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare un certo numero di titoli (di solito azioni ordinarie dell'emittente) a un determinato prezzo prima di un determinato periodo.

Wealth Management. È il servizio offerto dagli intermediari al pubblico di gestione del risparmio o meglio di gestione dei patrimoni (si veda anche "private banking"). Generalmente con il termine wealth management si in-

dicano i servizi offerti ai clienti con patrimoni elevati tarandoli in modo tale che i margini di guadagno siano proporzionali alle risorse messe in campo.

I clienti con patrimoni elevati si dividono in:

- Ultra High Net Worth Individual (UHNWIs);
- High Net Worth Individual (HNWIs);
- Affluent.

In Italia la clientela cosiddetta "affluent", che appartiene alla fascia quantitativa inferiore, dispone generalmente di una "ricchezza" fra i 200.000 euro e il milione di euro. Tali investitori tendono normalmente ad affidare la totalità del patrimonio ad un unico soggetto gestore. Gli "High Net Worth Individual" sono caratterizzati da patrimoni che superano il milione di euro ma che si mantengono al di sotto della fascia quantitativa dei 25 milioni di euro che qualifica, invece, gli "Ultra High Net Worth Individual".



Xetra. Mercato telematico azionario della Borsa di Francoforte.

Yield. È solitamente il tasso di rendimento, espresso in percentuale, corrisposto a fronte di un investimento. Nel caso delle azioni e dei fondi il rendimento è corrisposto sotto forma di dividendi mentre per le obbligazioni si usano le cedole.

YTD. È l'abbreviazione di inizio anno, e si riferisce alla performance di un mercato o un titolo nel periodo che va dall'inizio dell'anno ad oggi (per esempio +7% YTD significa che da inizio gennaio a oggi un titolo o un indice è salito del 7%).

YTM. Ovvero "yield to maturity" è il tasso implicito di rendimento di un particolare titolo (obbligazione) qualora non lo si liquidi prima della sua scadenza sul mercato secondario ma lo si mantenga sino alla sua scadenza.

Zero-coupon bond. Un'obbligazione zero coupon è un'obbligazione che non effettua pagamenti di interessi periodici e viene venduta con uno sconto rispetto al valore nominale ovvero di rimborso. L'acquirente dell'obbligazione riceve un rendimento dal graduale apprezzamento del titolo, che viene rimborsato al valore nominale in una data di scadenza specificata. Esempio di uno zero coupon è il Bot emesso dal Tesoro Italiano che viene, in condizioni non di tassi negativi, emesso a un prezzo sotto la pari e rimborsato a 100.

ZEW. Lo ZEW è un sondaggio mensile volto a misurare il sentiment economico in Germania: è un indicatore che misura la fiducia delle imprese. L'acronimo ZEW sta per Zentrum für Europäische Wirtschaftsforschung GmbH o Centro per la ricerca economica europea che è l'istituto che cura il sondaggio.

gli AUTORI

Salvatore Gaziano da metà degli anni '80 ha iniziato a lavorare in questo settore, percorrendo una carriera che l'ha condotto a diventare in Italia uno dei pionieri della consulenza finanziaria indipendente online e a fare esperienze importanti, prima come analista finanziario e giornalista economico, per poi passare alla consulenza patrimoniale. È stato il vicedirettore, nonché fra i giornalisti fondatori, del settimanale *Borsa & Finanza* ed ha collaborato attivamente, in questi anni, a numerosi siti, quotidiani, riviste e trasmissioni televisive (*Patrimoni, Capital, Millionaire, Traders', Milano Finanza* ed è un collaboratore sui temi economici-finanziari de *Il Fatto Quotidiano* e *La Verità*) ed è fra gli animatori di *MoneyReport*, il blog di *SoldiExpert SCF*. È ospite fisso della trasmissione *Caffè Affari* in onda su *Class CNBC* (canale Sky 507) ed è chiamato come esperto indipendente ad analizzare e commentare i principali temi finanziari, oltre ad essere autore di numerosi ebook e libri, fra cui *"Bella la Borsa, peccato quando scende"*, *"Supermiliardari"* e *"Investire in Borsa è questione di forza"*. Nel 2009 ha ricevuto, in una cerimonia presso la casa natale di Luigi Pirandello, il premio nazionale *"Pergamene Pirandello"* per gli alti meriti culturali di ricerca e divulgazione economica-finanziaria. Insieme a *Roberta Rossi* è dal 2001 socio fondatore e amministratore di *SoldiExpert SCF*, società di consulenza finanziaria indipendente e fra fra le più importanti in Italia come numero clienti e risultati raggiunti; si occupa come strategist di definire le strategie attive d'investimento migliori sui mercati e della selezione dei migliori strumenti. Da fine giugno 2018 fa parte, come consigliere, del comitato direttivo di *Ascofind* (già *Ascosim*), l'associazione italiana delle Società di Consulenza Finanziaria Indipendenti.



Roberta Rossi ha studiato a Milano Economia Aziendale all'Università Commerciale Luigi Bocconi. Sul finire degli anni '90 è stata responsabile dei contenuti in tema di finanza personale del sito Soldionline.it, una delle prime start up italiane di informazione finanziaria. Dopo l'esperienza come direttore operativo di un sito fra i più importanti di consulenza finanziaria a pagamento, lavora dal 2002 per SoldiExpert SCF, dove è Responsabile della Consulenza Personalizzata. Segue e assiste la clientela privata interessata alla consulenza finanziaria su misura o a soluzioni di private banking e private insurance, fornendo ai clienti un supporto a 360°. Da due anni è ospite fissa ogni mese della trasmissione radiofonica InBlu l'Economia ed è un'attiva conferenziera sui temi della gestione del risparmio presso banche e società di gestione.

È fra le donne che in Italia ha maturato fra le più importanti esperienze nel campo della consulenza finanziaria indipendente. Insieme a Salvatore Gaziano è fra i soci fondatori di SoldiExpert SCF e ne è anche amministratore. È iscritta all'Albo dei Consulenti Finanziari Autonomi. È autrice insieme a Debora Rosciani, giornalista di Radio 24, del libro "Matrimoni&Patrimoni – Istruzioni aggiornate per l'uso" (Hoeppli Editore)





il SOLDIARIO



Le 333 voci di questo glossario cercano di spiegare anche ai non professionisti del settore i concetti fondamentali del linguaggio economico-finanziario in modo chiaro, comprensibile e anche un filino critico.



Un dizionario “critico” perché su alcuni termini si cerca di fornire anche quello che per noi consulenti finanziari indipendenti è il vero significato che gli investitori (giovani e meno giovani) dovrebbero conoscere perché come nel film “Palombella Rossa” urlava un arrabbiatissimo Nanni Moretti “le parole sono importanti!”. E nel settore come ci ricordano troppi casi di “risparmio tradito” in Italia e un tasso di educazione finanziaria fra i più bassi nel mondo, molti investitori sono rimasti con il cerino in mano.



Tosati proprio da banchieri e parabancari (o “bankster” definizione forse più corretta) in doppio petto che usavano termini e terminologie che sembravano garantire a parole la moltiplicazione degli zecchini d’oro... come raccontava Carlo Collodi in quel capolavoro di educazione finanziaria (e non solo) senza tempo che è il libro “Le avventure di Pinocchio”.

Un dizionario quindi un po’ fuori dagli schemi tutto da leggere e scoprire in un’edizione grafica speciale che abbiamo deciso come SoldiExpert SCF di realizzare per i nostri amici e clienti e celebrare i 18 anni della nostra società.

All’interno di questo dizionario è incluso anche un divertente test (questo è l’intento) per mettere alla prova la conoscenza del linguaggio finanziario e scoprire se si è un MOTFU (Master Of The Financial Universe).

